



LUNEDÌ 16 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 71
N° 11

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



BASE PRESA DI MIRA DAGLI IRANIANI. TAJANI: «NON CI INTIMIDISCONO»

Kuwait, italiani sotto attacco Drone distrugge un velivolo

Un nuovo attacco, il quarto in due settimane, stesso copione: i militari al riparo nel bunker, all'esterno arriva il boato e la distruzione. Finisce nuovamente nel mirino dei droni iraniani la base di Ali Al Salem in Kuwait, che

ospita anche il contingente italiano, per fortuna incolume. Le perdite materiali però ci sono. Lo "shaed" di Teheran ha colpito un capannone mandando in frantumi il drone all'interno. **ATTIANESE** / PAGINE DA 2 A 5



Un Predator simile a quello distrutto

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

IL TIMORE DELLA STRETTA SUI TASSI

Nell'universo simbolico delle banche centrali, il falco è il rigore monetario mentre la colomba rappresenta le politiche monetarie espansive. / PAGINA 13

IL NORDEST. ECONOMIA

La sfida continua delle imprese fra dazi, blocchi e sanzioni

Commerci internazionali sconvolti dalle guerre, interi Paesi impossibili da raggiungere: le misure restrittive colpiscono anche migliaia di aziende e persone. **BUS** / NELL'INSERTO

A TRIESTE LA RICORRENZA DEL TRENTENNALE. OFF LIMITS TUTTA L'AREA ATTORNO AL CENTRO CONGRESSI. STASERA AL SAVOIA PRIMO ASSAGGIO CON L'IMEC

Vertice InCe, città blindata

Domani il summit con Tajani e i ministri degli Esteri centroeuropei: divieti e misure di sicurezza

A Trieste la zona del Porto vecchio e quella centrale attorno alla sede dell'InCe e in prossimità di alcuni hotel - che ospiteranno anche le numerose delegazioni in arrivo da vari Paesi - da stamattina diventano blindate per le iniziative in programma domani per il doppio evento: il trentesimo anniversario del Segretariato esecutivo dell'InCe e il Forum Imec. **TONERO** / PAGINA 7

IL PASTICCIO SULLE OMOLOGAZIONI

In Fvg diffida alle Prefetture: «Tenete spenti gli autovelox»

BALLICO E BLASICH / PAGINA 10 E 11

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

Il centrosinistra: «Serve un civico che ci ridia la presidenza»

D'AMELIO / PAGINA 12

MUNICIPIO: IL PRESIDENTE D'AULA

Panteca riprende i consiglieri: «Appaiano meno e lavorino di più»

CODAGNONE / PAGINA 16

NELLE CRONACHE

DAGLI ARMADIETTI IN CORSO ITALIA

Furto in palestra alla John Reed: via Rolex, anelli e borsa griffata



L'ingresso della palestra John Reed

Va ad allenarsi alla palestra John Reed di corso Italia, lascia anelli e Rolex nell'armadietto chiuso con codice di sicurezza e quando termina gli esercizi lo trova vuoto. Un colpo che vale 17 mila euro. / PAGINA 14

A OPICINA: MOLTI I REPERTI

Ritrovata dopo decenni la stanza segreta del bunker

Uno stanzone segreto in un bunker di Opicina risalente alla Seconda guerra mondiale, sotto il campeggio dell'Obelisco. E quanto hanno scoperto ieri i volontari del Gaast (Gruppo Artistico Ambientale Storico Triestino) capitanati da Furio Alessi, assieme al gruppo Facebook "Cose e posti abbandonati" guidati da Fulvio Beni, durante l'azione di pulizia dei rifiuti nel comprensorio del bunker di Opicina. **DORIGO** / PAGINA 19

FORMULA 1: L'IMPRESA

In Cina vince Kimi Antonelli: a 19 anni è già re della velocità

Vittoria di un italiano vent'anni dopo e record: nessuno lassù così giovane. / PAGINA 35

MILANO CORTINA: LA CERIMONIA

Paralimpiadi, giù il sipario allo stadio del curling

BERLINGHIERI, MICHIELLI / PAGINE 36, 37

CALCIO SERIE C: LA PRO VERCELLI VINCE 3-2 AL ROCCO. PER GLI ALABARDATI SI SPEGNE ANCHE L'ULTIMA SPERANZA



Triestina, ora la retrocessione in D è matematica

Triestina-Pro Vercelli 2-3: il mesto saluto dei giocatori ai tifosi della curva (foto Lasorte) **ESPOSITO E RODIO** / PAGINE 26 E 27

PRIMAVERA NEL PARCO

Colori e profumi: Miramare in fiore



Fiori a Miramare **BRUSAFERRO** / PAGINA 18

LA RIFLESSIONE

Come trattenere i giovani in fuga

FRANCESCO JORI

Mamma, stavolta NON perdo l'aereo. È una scelta di vita sempre più diffusa, quella che ormai da anni induce la meglio gioventù a dire addio all'Italia, con quella che il Cnel definisce «un'autentica pandemia economica e sociale». L'emorragia riguarda soprattutto il Settentrione. / PAGINA 13



Officina e
centro revisioni



Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste
☎ +39 040 82 74 62 +39 0403838 68
info@centroautotrieste.it
centroautotrieste.it

Il **dr. Giuseppe CARAGLIU**
rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare
al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00
e-mail **caragliu@libero.it**

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

Medio Oriente in fiamme

Kuwait, attacco iraniano alla base italiana

«Nessun militare ferito»

Distrutto un drone dell'aeronautica. Crosetto: «Resta solo personale essenziale»
Il mezzo, un predator, era indispensabile per lo svolgimento di attività operative»

Lorenzo Attianese / ROMA

Un nuovo attacco, il quarto in due settimane, con lo stesso copione: i militari al riparo nel bunker mentre all'esterno arriva il boato e la distruzione. Finisce nuovamente nel mirino dei droni iraniani la base di Ali Al Salem in Kuwait, che ospita anche il contingente italiano, per fortuna rimasto incolume. Le perdite materiali però ci sono. Lo shaed di Teheran ha colpito un capan-

È la quarta aggressione in due settimane, i soldati al riparo nel bunker

none mandando in frantumi il drone all'interno: un «Predator/Reaper» da ricognizione della task force aeronautica italiana.

LE REAZIONI

Quel mezzo era «indispensabile per lo svolgimento delle attività operative ed era rimasto schierato per garantire la continuità delle operazioni», avverte il capo di Stato Maggiore della Difesa, Luciano Portolano. Un dato, quest'ultimo, che rispecchia la logica del riposizionamento dei nostri soldati in questi giorni di tensione: le missioni di addestramento rischiano di fatto di essere sospese e per questo non c'è motivo di mantenere troppi soldati nelle basi esponendoli a rischi inutili. Ad Ali Al Salam, dove c'è anche un contingente americano, ci sono attualmente alcune decine di



Ali Al Salem, la base aerea dell'Aeronautica militare kuwaitiana che ospita militari italiani e della Us Air Force

militari italiani rispetto ai 321 presenti prima dello scoppio della guerra in Iran. «Già nei giorni scorsi il personale militare era stato ridotto, lasciando nella base esclusivamente quello essenziale», spiega ministro della Difesa Guido Crosetto, che specifica: «La perdita del velivolo non ha alcun riflesso sulla sicurezza dei nostri militari schierati nell'area». Non c'è nessun ritiro, dunque, le missioni italiane continuano anche se con numeri ridotti. Nell'area direttamente coinvolta dalla crisi in Medio Oriente, prima del conflitto c'erano 2.576 persone ma ora lo scenario è completamente diverso e più di 400 soldati sono stati complessivamente riposizionati.

IPRECEDENTI

Soltanto nella base in Kuwait

THE ROCK

Ad Ali al Salem un hub strategico per la sicurezza in Medio Oriente

A circa 60 chilometri dal confine iracheno, la base aerea di Ali Al Salem (Asab), soprannominata da molti militari «The Rock», è uno degli hub strategici della sicurezza in Medio Oriente: creata come un'infrastruttura della Kuwait Air Force, è ora un polo multinazionale cruciale per le operazioni della coalizione internazionale. Ali Al Salem è una vera e propria cittadella logistica e operativa per fornire supporto logistico e trasporti, usata per il transito di personale e mezzi in tutto il teatro regionale. Ma ha an-

che una funzione chiave di sorveglianza e intelligence, ospitando sistemi avanzati per il monitoraggio dello spazio aereo e la raccolta dati. E, ancora, è un centro nevralgico per le operazioni di antiterrorismo, ricerca e soccorso in combattimento e difesa contro droni. La base, sotto la sovranità del Kuwait, ospita un importante contingente internazionale. È presente il 386th Air Expeditionary Wing dell'Air Force statunitense mentre l'Italia mantiene una presenza significativa attraverso la (Tfa)-Kuwait.



La mappa della base di Ali Al Salem in Kuwait

si tratta del terzo attacco in due settimane: il primo si era verificato tra l'1 e 2 marzo, con danni limitati ad alcune infrastrutture logistiche e operative.

Nella notte tra il 5 e il 6 marzo erano stati invece colpiti dei rifornimenti di carburante e si era per questo verificato un vasto incendio. Due caccia F2000 italiani, di cui uno è inefficiente da circa un mese, erano stati colpiti da schegge durante i recenti attacchi.

Poi era toccato alla base di Camp Singara ad Erbil, nel Kurdistan iracheno, dove lo scorso 11 marzo un autocarro adibito al trasporto di dispositivi logistici era stato ancora distrutto da un drone iraniano. Entrambi i contingenti, in Iraq e Kuwait, fanno parte della missione italiana «Prima Parthica», cominciata nel

2014 nell'ambito dell'operazione multinazionale a supporto delle attività della coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica di Daesh in Iraq e Siria.

Tra il 2021 e il 2024 ad Ali Al Salem l'Italia era presente anche con una task force dell'Esercito e lo schieramento del sistema missilistico Samp-T per concorrere alla difesa dello spazio aereo kuwaitiano. Ora a distanza di anni, poco dopo l'inizio della nuova guerra, i Paesi del Golfo sono tornati a chiedere una protezione aerea.

Ma la possibilità di fornire nuovamente un Samp T a quei territori resta al momento solo un'opzione sul tavolo, in attesa che ne venga concordato l'invio al Consiglio Nato: l'esito della decisione, quindi, non è affatto scontato. —

OPPOSIZIONI INFORMATE

Meloni in contatto con esteri e difesa

Tajani: «Non ci faremo intimidire»

Silvia Gasparetto / ROMA

L'informazione, prima che diventi pubblica, raggiunge tutti per «le vie brevi», presidente del Consiglio, ministri e anche i leader delle opposizioni. E ieri nel primo pomeriggio, quando sono stati più chiari i contorni del nuovo attacco alla base di Ali Al Salem, in Kuwait, è toccato al ministro degli Esteri Antonio Tajani rassicurare, in tv, che

il target nel mirino degli iraniani sono gli americani e non c'è stato «un attacco pre-determinato contro gli italiani in quanto tali». E poi precisare che questo intensificarsi di azioni militari nei confronti dei contingenti internazionali presenti nell'area del Golfo non farà fare passi indietro all'Italia: «Le nostre missioni continuano, non ci facciamo intimidire», dice il titolare della Farnesina, perché «non

è che arriva un drone e allora molliamo le nostre postazioni». Certo, continuerà quell'alleggerimento già in corso della presenza italiana nell'area, come si sta facendo non solo per il comparto militare ma anche per quello diplomatico. Ma gli «impegni internazionali» verranno mantenuti. Fermo restando che Roma non è entrata e non entrerà in quella che è la nuova guerra del Golfo.

Guido Crosetto avverte subito Giorgia Meloni, che rimane in stretto contatto coi suoi ministri per tutto il giorno prima di prepararsi a raggiungere Cortina per la cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi. L'attenzione del governo è altissima, così come quella del Colle, con il capo dello Stato Sergio Mattarella che segue giorno per giorno l'evolversi della situazione. Una occasione di un nuovo



Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani ANSA

confronto ci sarà mercoledì alla abituale colazione al Quirinale che precede il Consiglio europeo. Tajani e pure il ministro dell'Ambiente Gil-

berto Pichetto andranno in avanscoperta a Bruxelles per le riunioni ministeriali ma la vera partita si giocherà giovedì al Consiglio. —

Medio Oriente in fiamme

Il tycoon chiarisce: «I termini dell'intesa ancora non mi soddisfano». I pasdaran non trattano: «Uccideremo Netanyahu»

Trump allunga i tempi della guerra L'Idf annuncia: «Almeno tre settimane»

Luca Mirone / ROMA

La durata della guerra nel Golfo resta un'incognita, nonostante Donald Trump abbia più volte detto che l'avrebbe chiusa «presto». Proprio il presidente americano, nella sua ultima valutazione, ha fatto sapere di «non essere ancora pronto a fare un accordo con Teheran», perché «i termini non sono ancora abbastanza buoni».

Sulla stessa linea c'è Israele, che prevede almeno altre tre settimane, perché restano da colpire ancora «migliaia di obiettivi». È un segnale che il regime degli ayatollah, pur indebolito, sta mostrando capacità di resistenza sottovalutate, come dimostrano i continui attacchi nel Golfo e il persistente blocco di Hormuz. Una linea all'insegna della rappresaglia confermata dal governo di Teheran, che «non vede alcuna ragione di negoziare», mentre i Pasdaran hanno sfidato Benjamin Netanyahu, promettendo di ucciderlo.

STRATEGIA VAGA

Con il conflitto entrato nella terza settimana, Trump è apparso vago sulla sua strategia. Il tycoon in un'intervista alla Nbc ha sostenuto che l'Iran voglia «stringere un accordo», ma ha chiarito che i termini per chiudere la partita dovrebbero essere «molto solidi» e ancora non lo sono. Nessuna risposta su quali sarebbero questi termini, salvo un laconico «non voglio rivelarlo». L'unico punto fermo è quello di impedire agli ayatollah di dotarsi di un'arma nucleare, ma per il resto i funzionari dell'amministrazione hanno inviato messaggi contrastanti sugli obiettivi complessivi dell'operazione Epic Fury. La retorica del commander in chief sul fatto che «non c'è più niente da distruggere» in Iran fa a pugni con la realtà di una forza ar-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA/AFP

IL DIPLOMATICO IN DIVISA

Brad Cooper, il veterano del Golfo al comando del Centcom americano

Un veterano della guerra del Golfo, un «diplomatico in uniforme» con istinto politico, un ufficiale a quattro stelle che va a vedere lo scenario di battaglia con i propri occhi. È così che viene descritto Charles «Brad» Cooper II, 59 anni, che nell'agosto 2025 è diventato il secondo ammiraglio della Marina a guidare il comando del Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom), quello che dirige lo sforzo bellico congiunto Usa-Israele contro l'Iran. Figlio di un ufficiale dell'esercito, sposato, due figli, laureato alla United

States Naval Academy nel 1989 prima di collezionare una serie di titoli, Cooper è stato dispiegato in operazioni di combattimento durante la guerra del Golfo e nel periodo che ha preceduto l'invasione dell'Iraq: dai conflitti nella ex Jugoslavia alla guerra in Afghanistan, fino al comando della Quinta Flotta della Marina statunitense con base in Bahrein. Quando nell'estate del 2024 ci fu la crisi nel Mar Rosso con ribelli Houthis nello Yemen volle andare di persona a vedere la situazione.

mata nemica ancora in grado di lanciare missili e droni (seppur con meno intensità) su Israele e sui Paesi del Golfo. Compresa la base in Kuwait che ha colpito e distrutto un drone del contingente italiano.

AFFONDO DI TEL AVIV

In questo senso l'Idf ha mostrato maggiore pragmatismo sui tempi del conflitto. «In coordinamento con i nostri alleati, abbiamo piani fino almeno a Pesach (la Pasqua ebraica), tra circa tre settimane», ha dichiarato alla Cnn il portavoce Effie Defrin, puntualizzando che sono pronti piani «anche per le tre settimane successive». Neanche sul fronte di Hormuz si intravedono svolte a breve. I primi bombardamenti americani sull'isola di Kharg, sno-

do da cui passa il 90% dell'export di greggio iraniano, non sono bastati a convincere Teheran a sbloccare il traffico nello Stretto. Trump non ha deciso come procedere, salvo chiedere assistenza militare ad altri Paesi, inclusa la Cina, senza tuttavia ricevere risposte concrete.

Washington sta temporeggiando sull'invio di navi da guerra, perché gli ufficiali della Marina affermano che i droni e i missili antinave iraniani potrebbero trasformare l'area in una «zona di fuoco» per le proprie truppe. In quest'ottica, le opzioni al momento sono due: uso più intenso della potenza aerea per colpire le postazioni di lancio iraniane, oppure l'impiego di truppe di terra per prendere il controllo del territorio intorno al canale. —

L'MQ-9A

Il mezzo italiano reso inutilizzabile era un Predator

È un MQ-9A «Predator» il drone della task force air italiana colpito e reso inutilizzabile ieri in Kuwait nella base di Ali Al Salem. Si tratta di un velivolo a pilotaggio remoto in dotazione al Task Group «Araba Fenice» di stanza nella base aerea kuwaitiana. L'MQ-9A è progettato per la sorveglianza a lunga autonomia e ad elevate altitudini, ma può avere anche funzioni «hunter-killer»: questo significa che è stato progettato per poter essere armato ai fini della ricerca e della distruzione degli obiettivi.

IL PENTAGONO TRACCIA LE LORO STORIE

Un papà di tre bambini e due aviatrici I sei soldati americani morti in Iraq

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Il maggiore John A. Klinner, 33enne originario dell'Alabama, era padre di tre bambini piccoli, ed era da pochi giorni stato dispiegato in Iraq, proprio nell'ambito del potenziamento militare Usa nella regione per la guerra con l'Iran. Di lui i media americani pubblicano la foto sorridente e con i suoi gemellini in braccio. Il suo nome è tra i sei che il Penta-

gono ha diffuso rendendo note le identità degli aviatori rimasti uccisi giovedì quando un aereo cisterna KC-135 Stratotanker della Us Air Force si è schiantato nell'Iraq occidentale.

I sei militari avevano tra i 28 e i 38 anni e, come spesso accade in questi casi, le loro biografie e le loro storie sembrano tracciare un'ideale mappa degli Stati Uniti, raccontando quell'America dal sorriso sma-

gliante «da un milione di dollari» che può portare lontano, come tutti dicevano di Tyler H. Simmons di 28 anni dell'Ohio.

Sua madre non avrebbe voluto per lui la carriera militare, forse perché temeva davvero quel momento, quando due persone in uniforme hanno bussato alla sua porta a Columbus per comunicare la notizia. La capitano Ariana G Savino di anni ne aveva 31 e veniva dallo Stato di Washington. Era di

stanza in Florida ma Epic Fury non era la sua prima missione, di «round» ne aveva fatti altri, fin dal 2020, e spesso in Medio Oriente: un percorso che le era valso anche due medaglie. L'altra donna fra le sei vittime è la sergente Ashley B. Pruitt di 34 anni, di Bardstown in Kentucky, la seconda persona proveniente da questo stato che ha perso la vita nella guerra all'Iran lanciata il 28 febbraio. Il più anziano è il capitano Seth



I sei militari Usa morti nello schianto di un aereo precipitato in Iraq

Koval di 38 anni: si era arruolato nell'Aeronautica Militare nel 2006. Il capitano Curtis J. Angst, di Wilmington in Ohio, nelle foto in uniforme sembra

ancora più giovane dei suoi 30 anni di età: ingegnere aerospaziale che aveva scelto la carriera militare a partire dalla Guardia Nazionale del suo Stato. —

Medio Oriente in fiamme

A BRUXELLES SI RAGIONA SUL RAFFORZAMENTO DELLA MISSIONE

Nessun Paese si sbilancia su Hormuz L'Europa pensa di rafforzare Aspides

La richiesta di aiuto di Trump sulle unità navali per lo Stretto non trova consensi. L'unica apertura arriva dalla Corea del Sud

Valentina Brini / BRUXELLES

La richiesta di aiuto di Donald Trump resta sospesa nel vuoto. Molti Paesi, si è detto certo il tycoon senza lesinare nomi a favor di social network, sarebbero pronti a inviare unità navali per garantire la sicurezza dello Stretto di Hormuz. Ma dalle capitali alleate non è arrivata alcuna adesione. Dall'Asia all'Europa prevale la cautela, dettata dal timore di restare invischianti nella crisi, anche alla luce degli avvertimenti rivolti da Teheran alla comunità internazionale, esortata ad «astenersi da qualsiasi azio-

**I 27 sono divisi:
Londra sta valutando
«tutte le opzioni
possibili», Parigi tace**



La fregata della Marina militare italiana Antonio Marcegaglia, impegnata nella missione Aspides

ne che possa portare a un'escalation».

All'indifferenza della Cina ha fatto da contraltare la Corea del Sud, l'unica ad aprire all'istanza americana sia pure limitandosi a esaminarla «con attenzione». Più freddo il tono del Giappone che ha subito ridimensionato le aspettative: una decisione del genere - ha fatto sapere Tokyo - richiederebbe «valutazioni approfondite» e «l'asticella è molto alta».

LE RIFLESSIONI

Una riflessione che si fa strada anche a Bruxelles, dove si valuta l'ipotesi di rafforzare l'operazione navale europea Aspides nel mar Rosso, tro-

vando tuttavia i Ventisette già divisi e una netta contrapposizione tra Parigi e Berlino. I Paesi colpiti dallo stop al petrolio «non solo si sono impegnati» a inviare navi, «ma ritengono che sia un'ottima iniziativa», ha azzardato Trump, chiamando in causa anche gli alleati europei senza, tuttavia, trovare l'eco sperata. Da Londra la linea resta prudente. Il governo britannico è «in contatto con gli alleati, Stati Uniti compresi» e sta valutando «tutte le opzioni possibili» per garantire la sicurezza dello Stretto di Hormuz, ha spiegato il ministro dell'Energia Ed Miliband, ribadendo che la rotta resta una «priorità». Per i dettagli

LO SCUDO EUROPEO

Dal 2024 è la scorta dei mercantili contro le minacce dei ribelli houthi

Il suo nome, dal greco antico *aspis*, significa scudo. Le sue unità scortano i mercantili e presidiano uno dei passaggi più strategici del commercio mondiale: il corridoio marittimo che collega lo Stretto di Hormuz al Canale di Suez.

Nata nel febbraio 2024 come risposta europea agli attacchi dei ribelli houthi contro il traffico commerciale, Aspides ha carattere difensivo e un mandato destinato a

durare almeno fino a marzo 2027. Per avviarla Bruxelles stanziò 42 milioni di euro, affiancandola alle altre operazioni navali già presenti nella regione: Atalanta, attiva dal 2008 contro la pirateria al largo della Somalia, ed Emaso/Agenor, lanciata nel 2020 su impulso di Parigi per la sicurezza della navigazione nello Stretto di Hormuz e oggi con limitati compiti di sorveglianza.

operativi, però, è ancora presto. Parigi, invece, tace in pubblico ma si muove dietro le quinte con l'intenzione di rafforzare l'operazione navale dell'Ue dispiegata dal 2024 nel Mar Rosso per proteggere il traffico commerciale dagli attacchi degli Houthi. Nelle prossime ore i ministri degli Esteri europei avranno un primo giro di tavolo su un possibile potenziamento dell'operazione, il cui comando navale è affidato all'Italia.

LE OPZIONI

A Bruxelles si ragiona su «diverse opzioni», tra cui il rafforzamento delle navi disponibili e sulla capacità di inter-

ettare le minacce. Un'ipotesi accolta con favore dal vicepremier Antonio Tajani, che si è detto pronto a «rafforzare la missione per tutelare i commerci» italiani e continentali, pur mantenendo ferma la linea rossa di un coinvolgimento diretto a Hormuz.

Una linea che dovrà però essere calibrata anche nei confronti di Washington. Il titolare della Farnesina incontrerà anche il segretario generale della Nato, Mark Rutte, e non si esclude che l'olandese possa vedere anche Giorgia Meloni a margine del vertice europeo del 19 e 20 marzo, per fare il punto sull'impegno italiano nel campo della difesa. —

LA CHIAMATA A SORPRESA

Il tycoon apre alla Cina «Giochiamo di squadra» Ma la risposta è cauta

PECHINO

La Cina è nella posizione unica di maggiore potenziale vittima del blocco dello Stretto di Hormuz e di alleato di particolare influenza sull'Iran: le forti turbolenze al traffico marittimo seguite agli attacchi di Usa e Israele contro Teheran sono una minaccia diretta alla sicurezza energetica di Pechino che dal Golfo Persico importa circa il 45-50% del suo fabbisogno petrolifero annuale.

L'inattesa chiamata al «gioco di squadra» da parte del presidente americano Donald Trump, allo scopo di garantire la sicurezza marittima nel brac-



Scott Bessent e He Lifeng ANSA

cio di mare dove transita il 20% del greggio mondiale, fa quindi leva su una condizione di oggettiva precarietà, anche per il Dragone.

Almeno 55 navi battenti ban-

diera cinese sono infatti rimaste intrappolate all'interno del Golfo Persico, mentre altre sono ferme all'esterno, nel Golfo dell'Oman.

«In qualità di amico sincero e partner strategico dei Paesi mediorientali, la Cina continuerà a intensificare le comunicazioni con le parti interessate - incluse le parti coinvolte nel conflitto - e a svolgere un ruolo costruttivo ai fini della de-escalation e del ripristino della pace», ha detto un portavoce dell'ambasciata cinese a Washington, in una nota citata dalla Cnn. Un messaggio interlocutorio su un tema delicato che potrebbe essere discusso, con la guerra in Iran e le forti preoccupazioni su forniture e prezzi del greggio, negli incontri sul commercio in corso a Parigi tra il segretario al Tesoro Usa Scott Bessent e il vicepremier cinese He Lifeng, utili per completare i preparativi della missione di Trump a Pechino dall'omologo Xi Jinping, attesa a fine mese. —

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NON QUESTA SETTIMANA

No alle accise mobili idea bonus anti-rincari Proteste degli utenti

ROMA

Dubbi, tecnici e politici, sul taglio delle accise sui carburanti. Il governo sembra più orientato alla riedizione di un bonus anti-rincari che dovrebbe andare a favore delle famiglie meno abbienti, cioè quelle con un Isee sotto i 15mila euro e a sgravi fiscali per le aziende più esposte alla crisi, tra bollette e blocchi all'export, dopo l'attacco di Israele e Usa all'Iran e alla conseguente fiammata dei prezzi. Polemica l'opposizione con Elly Schlein che rilancia il meccanismo delle accise mobili: «xi giorni» - dice -



Un distributore a Roma (Ansa)

stanno scorrendo e gli italiani non vogliono pagare le guerre illegali di Trump e Netanyahu». Idea, quella delle accise mobili, peraltro ribadita anche dal vicepremier e

ministro degli Esteri Antonio Tajani ma che contrasta con le dichiarazioni del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. Protestano i consumatori: il bonus? «Il solito palliativo inutile».

Il tutto in attesa del prossimo Consiglio europeo, giovedì, dal quale potrebbe uscire una linea comune del vecchio continente per contenere i prezzi. L'intervento sui carburanti - dice Urso - dovrebbe comunque andare al prossimo Consiglio dei ministri: al momento i dicasteri non sono però stati allertati per una riunione in settimana, l'ultima di campagna elettorale prima del referendum, ed è probabile che non se ne parli prima della successiva. Anche perché l'esecutivo starebbe «monitorando» l'evoluzione degli impatti della crisi. Ma il conto da pagare è salato: 16,5 milioni al giorno il maggior esborso per gli automobilisti, stimava il Codacons. —

Medio Oriente in fiamme

IL CASO

Testate nucleari ad Aviano Se ne discuterà in tribunale

È la prima volta dopo il no all'archiviazione della denuncia degli attivisti per la pace Udienza il 15 giugno, a Pordenone anche un presidio dei promotori dell'azione legale

Valentina Voi

«Non ce lo aspettavamo». Dopo l'archiviazione delle denunce di Roma e recentemente di Brescia, sembrava scontato l'esito di quella presentata parallelamente a Pordenone. E invece la presunta presenza di armi nucleari nella base di Aviano, denunciata dagli stessi attivisti con un convegno e con un atto presentato alla Procura di Pordenone, approda di fronte a un giudice. È stata fissata la data del 15 giugno, giorno in cui le realtà pacifiste si sono date appuntamento di fronte al tribunale per manifestare contro quella che ritengono una «aperta violazione dei trattati internazionali e del nostro ordinamento».

Ne sono così convinti – citando la legge sulle armi 185 del 1990, l'articolo 11 della Costituzione e i trattati di



La presentazione della denuncia

non proliferazione nucleare – da averlo messo nero su bianco in due denunce contro ignoti presentate, lo scorso ottobre, a Pordenone e Brescia, procure di competenza delle analoghe basi statunitensi di Aviano e Ghedi. Lo avevano già fatto nell'otto-

bre del 2023 a Roma: ne era seguita un'archiviazione. «Anche la denuncia di Brescia è stata archiviata», spiega l'avvocato Pierumberto Starace, del foro di Trieste, che rappresenta i sedici firmatari della denuncia alla Procura di Pordenone. Pure sul Noncello la denuncia ha preso la strada dell'archiviazione, ma a differenza di Brescia il suo percorso nelle aule di giustizia non si è fermato lì, prendendo una direzione inedita.

«Avevamo chiesto di essere informati in caso di archiviazione ma non siamo stati ritenuti persone offese, solo semplici cittadini, senza interesse specifico – continua l'avvocato Starace –. Noi siamo comunque venuti a sapere dell'archiviazione e ho presentato una memoria. Il giudice aveva la possibilità, anche dal punto di vista forma-

le, di non accogliere nessuna richiesta di opposizione. Invece ha fatto una cosa che non ci aspettavamo: ha fissato l'udienza. Non ho ricordi che sia accaduto prima d'ora».

Difficile prevedere che direzione prenderà la denuncia: siamo, da un punto di vista tecnico, in fase di opposizione alla richiesta di archiviazione. Un'udienza che verrà effettuata in camera di consiglio, quindi a porte chiuse. Ma alla presenza, se lo desiderano, delle parti, che non hanno nessuna intenzione di mancare all'appuntamento: Tavola per la pace Fvg, insieme a molte altre sigle, stanno organizzando un'iniziativa di fronte al tribunale di Pordenone la mattina dell'udienza. L'obiettivo è «portare la pace dentro le aule di giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDÒ AVIANO NEGLI ANNI '90

Il comandante Missarino: «Operazioni Usa in Italia soltanto se autorizzate»

«L'utilizzo e la permanenza del personale militare americano sul suolo italiano è regolato da un accordo del 1954, meglio conosciuto come Nato-Sofa, e riguarda tutti gli insediamenti statunitensi in Europa. La sovranità italiana in Italia c'è ed è totale». Fermo Missarino, oggi 77 anni, friulano di Pagnacco, è stato comandante dell'aeroporto di Aviano dal settembre 1993 al settembre 1996, durante il conflitto nei Balcani. Missarino è stato anche presidente della commissione di inchiesta sul disastro del Cermis. Oggi è direttore dell'Istituto Nobile di Fagagna.

«La Base è stata creata da un accordo del 1954 chiamato Nato-Sofa e riguarda, più ampiamente, tutti gli insediamenti statunitensi in Europa – chiarisce –. L'aeroporto di Aviano è italiano, lo spazio aereo è italiano, il responsabile è il comandante italiano e il rapporto con gli americani è previsto e regolato da un accordo che i ministeri della Difesa e degli Esteri conoscono.



Fermo Missarino

Qualsiasi cosa deve accadere, deve essere coordinata con le autorità italiane».

Gli Usa si sono mai imposti, hanno mai forzato? «Che io sappia, no – risponde Missarino –. Pensi solo a Sigonella ai tempi di Bettino Craxi. In quel frangente fu chiara la giurisdizione: italiana. Nessuno può fare alcuna cosa in Italia senza il sì dell'Italia». E gli scali tecnici verso teatri bellici? «Per attraversare lo spazio aereo italiano è necessario il permesso e il piano di volo, con autorizzazione diplomatica». —

E. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN TOWNSTAR

IL MULTISPAZIO FINO A 7 POSTI.
FAMILY PROOF.

Tuo da € 21.890¹

¹NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 21.892,96 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.089,56 (IPT escl.) meno € 6.196,60 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida su un numero limitato di telai presenti in stock ed in caso di permuta o rottamazione e per clienti già intestatari di una vettura Nissan. Offerta valida fino al 31/03/2026. ²5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂ da 152 a 157 g/km.

5 ANNI

DI GARANZIA

160.000 km

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500	CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
---	--------------------------------------

autonordfioretto.it

Verso le elezioni

Atti vandalici e false intercettazioni La Slovenia va alle urne tra i veleni

Episodi senza precedenti in vista del voto del 22 marzo. Si decide tra l'uscente Golob e l'ex premier Janša

Stefano Giantin / LUBIANA

Atti di vandalismo, attacchi sopra le righe. E persino registrazioni compromettenti e di dubbia origine, forse create con l'intelligenza artificiale. L'aggettivo "tossico" non sembra esagerato per la campagna elettorale che sta entrando nel vivo in Slovenia, in vista delle elezioni di domenica 22 marzo che decideranno il futuro del Paese Ue, con la riconferma del premier Robert Golob e della sua maggioranza oppure un ritorno al centrodestra di Janez Janša.

La campagna, oltre che dalla presentazione dei programmi e dalla conseguente ricerca di consensi, è segnata sempre più da una serie di controverosi incidenti e vandalismi – che stanno facendo molto discutere. La lista è lunga. Inizia a fine febbraio, con il ritrovamento del cadavere di un cane, impiccato a un mega-poster del Movimento Libertà (Gs) del pre-

mier Golob, a Vrhnika. «Durante questo mandato abbiamo cercato di usare rispetto e il giusto approccio verso tutti e ora accade questo», ha detto sconcertata la presidentessa del Parlamento Urška Klavžar Zupančič.

Solo un caso isolato? La speranza è venuta meno il 4 marzo. Questa volta un piccione morto è stato appeso a un poster elettorale. Due giorni dopo, un altro caso che ha creato polemiche. L'uso su poster dell'Sds di Janša di pesanti allusioni al partito del premier, accostato alla sinistra figura del sovietico "Beria". A stretto giro di posta, un altro incidente, con un'installazione per l'uguaglianza di genere organizzata dai Socialdemocratici vandalizzata nei pressi di Lubiana. Ma vandalismi sono stati denunciati anche dai Democratici di Anže Logar – con la frase «il lupo muta il pelo ma non il vizio», vergata su poster del partito dell'ex delfino di Ja-



Una seduta dell'Assemblea nazionale della Slovenia

Divulgati audio su presunti illeciti del Governo, ma sarebbero frutto dell'Al

nša. Neppure Levica (Sinistra) è sfuggita alla gogna, con candidati oggetto di commenti offensivi online e manifesti elettorali manipolati, ha informato l'agenzia Sta. E all'elenco vanno aggiunti insulti contro il ministro Maljevac e la lea-

der di Levica, Asta Vrečko. «Non è questa la Slovenia che vogliamo», ha commentato Vrečko.

Ma è nulla, rispetto a quanto sta andando in scena negli ultimi giorni, con audio e video "rubati" che stanno scu-

tendo l'opinione pubblica. Lo si è visto prima con la divulgazione di misteriose presunte registrazioni segrete tra membri del Movimento Libertà di Golob, che svelerebbero illeciti. Si tratta chiaramente di «registrazioni prodotte con l'intelligenza artificiale», la replica del partito del premier. Movimento Libertà ha aggiunto che la campagna elettorale guidata dall'Sds si sarebbe trasformata in «manipolazione, difesa del crimine, diffusione di presunte intercettazioni illegali e attacchi infondati e falsi al governo». Poi, altri audio postati sui social hanno messo nel mirino l'ex ministro della Salute Danijel Bešič Loredan. E anche in questo caso ci sarebbe la manina dell'Al.

Mercoledì, l'ultima evoluzione, per ora, di quella che i media sloveni hanno definito una «sporca» campagna elettorale. Con due video che mostrano l'ex ministro della Giustizia Dominika Švarc Pipan in oscuri incontri con presunti funzionari di un fondo di investimento britannico. «Tutto falso e organizzato con l'intento di influenzare le elezioni», la replica dell'ex ministra. Sarebbero solo prove del malaffare nei ranghi dell'esecutivo, la versione di Janša. Che ha affermato che quanto circolato negli ultimi giorni non sarebbe altro che «l'autocelebrazione di una élite intoccabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

L'ombra dei pagamenti in nero scuote lo sci alpino croato

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Il mondo dello sci croato, da decenni fiore all'occhiello dello sport nazionale grazie ai successi leggendari della famiglia Kostelić, sta attraversando una delle sue ore più buie. Dopo i Giochi olimpici invernali di Milano e Cortina se ne parla unicamente sulle pagine di cronaca. Quello che sembrava un normale controllo di routine si è trasformato – anche se le indagini sono per ora in corso – in un caso giudiziario e mediatico senza prece-

denza, portando alla luce un presunto sistema di gestione finanziaria parallela che minaccia di smantellare i vertici dell'Associazione sciistica croata (CroSki).

Al centro della bufera sulla neve c'è Nenad Erer, storico responsabile logistico della Federazione. Secondo le ricostruzioni trapelate, durante un controllo di routine nel bagagliaio della sua auto sarebbe stato trovato un ingente quantitativo di denaro contante. Le indiscrezioni parlano di una borsa contenente circa

120 mila euro e l'elenco delle persone destinatarie della somma. Una cifra enorme, specialmente se rapportata ai flussi di cassa ufficiali di un ente sportivo, che non ha trovato giustificazioni immediate. Gli inquirenti sospettano che quel denaro fosse destinato a pagamenti "in nero", ovvero a una contabilità parallela utilizzata per remunerare collaboratori o coprire spese operative al di fuori dei canali tracciabili e delle imposizioni fiscali.

L'onda d'urto del presunto



Lo storico direttore di CroSki Vedran Pavlek (foto Sportida)

scandalo non si è fermata però alla logistica. In un clima di crescente pressione è arrivata la notizia che ha sancito la fine di un'era: Vedran Pavlek, lo storico direttore di CroSki e

uomo forte dello sci croato per ben 28 anni, ha rassegnato le dimissioni. «Sono convinto di non aver fatto nulla di illegale – fa sapere Pavlek in un comunicato stampa – e di aver

sempre lavorato nell'interesse dei nostri sciatori e della Federazione. Considerato che l'attuale situazione potrebbe avere risvolti negativi sulla prosecuzione della stagione agonistica ho ritenuto opportuno dimettermi».

Pavlek, architetto della tappa a Zagabria della Coppa del Mondo (la celebre Snow Queen Trophy) di sci alpino, è stato per anni il volto della stabilità e dell'efficienza. Sebbene le indagini come detto siano in corso e restino a oggi tutte da accertare eventuali responsabilità dirette, le sue dimissioni repentine vengono interpretate da molti come un atto inevitabile di fronte a una situazione di tale portata. Come riporta la stampa croata, lo scandalo solleva interrogativi sulla trasparenza degli enti sportivi nel Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

La legge sugli stranieri entra in vigore in Kosovo ma c'è il rinvio per i serbi

PRISTINA

Da ieri in Kosovo sono entrate in vigore la Legge sugli stranieri e la Legge sulle registrazioni automobilistiche, che impongono di dotarsi di documenti e targhe emessi dalle autorità di Pristina per permessi di soggiorno superiori ai 3 mesi: provvedimento che però da sabato è stato modificato, grazie a un'intesa raggiunta all'ulti-



Il premier kosovaro Albin Kurti

mo con il mediatore dell'Ue Peter Sorensen, consentendo ai membri della comunità serba in Kosovo di continuare a usare i loro documenti d'identità emessi da Belgrado per altri 12 mesi.

Una modifica salutata in modo positivo tanto dall'Unione europea quanto da Belgrado, che considerava il provvedimento come discriminatorio nei confronti dei serbi kosovari. Ieri il premier kosovaro Albin Kurti ha annunciato la sospensione del provvedimento riguardo ai serbi, oltre a una ulteriore concessione a questi ultimi, promettendo una semplificazione della procedura per ottenere la carta d'identità del Kosovo. Documento che però i serbi kosovari rifiutano, non riconoscendo le autorità indi-

pendenti di Pristina.

Il ministero dell'Interno di Pristina, citato dal sito di notizie Koha Ditore, ha annunciato di aver «adottato tutte le misure necessarie per la piena attuazione della Legge sugli Stranieri e della Legge sui Veicoli, dopo il periodo informativo previsto che scade il 15 marzo, e che le domande di permesso di soggiorno o di cambio di indirizzo potranno essere presentate a partire dal 16 marzo». Il ministero ha annunciato che quindi «emetterà i necessari provvedimenti amministrativi per il riconoscimento d'identità rilasciati da organizzazioni illegali serbe, esclusivamente a fini identificativi, nel rispetto del quadro normativo vigente». —

L'EVENTO

L'Expo 2027 a Belgrado 137 i Paesi espositori

BELGRADO

L'Expo 2027 che si terrà a Belgrado sarà il più grande evento di questo tipo di sempre e ben 137 Paesi, con oltre un anno di anticipo, hanno già assicurato la loro partecipazione: lo ha dichiarato il ministro delle Finanze serbo Siniša Mali, in un'intervista all'emittente cinese Cgtn. Mali ha affermato che la Serbia si è candidata per ospitare l'Expo, settoriale sul tema

del gioco, perché desidera accelerare la propria crescita e il proprio sviluppo economico. «Vogliamo assicurarci di attrarre il maggior numero possibile di Paesi e partecipanti», ha dichiarato Mali. «Sarà di gran lunga la più grande Expo specializzata di sempre – ha aggiunto –. Inoltre, come ho già detto, il più grande evento della nostra storia. Quindi, un'enorme opportunità di sviluppo per tutti noi, per questo Paese».

L'evento

Trent'anni per l'Europa A Trieste vicepremier e ministri dei Paesi InCe

Domani la ricorrenza del Segretariato esecutivo, in arrivo numerose delegazioni. E con Tajani si parlerà anche di Imec. Scattati divieti e misure di sicurezza

Laura Tonerò

A Trieste la zona del Porto vecchio, quella centrale attorno alla sede dell'InCe di via Genova e quella in prossimità degli hotel Savoia Excelsior e Double-Tree di Hilton - strutture che ospiteranno numerose delegazioni in arrivo dall'estero - da stamattina diventano blindate per le iniziative in programma domani per il trentesimo anniversario del Segretariato esecutivo dell'InCe e per il Forum Imec, promosso dal ministero degli Esteri. Iniziative che vedranno arrivare nel capoluogo regionale, fra gli altri, il vicepremier Antonio Tajani e numerosi esponenti dei governi dei 17 Paesi che aderiscono oggi all'Iniziativa Centroeuropea. Oggi le misure di sicurezza e di viabilità - già al centro di un tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura - verranno ulteriormente affinate, soprattutto per gli eventi in programma domani al Generali Convention Center: la conferenza InCe al mattino, il Forum Imec nel pomeriggio.

In concomitanza con gli appuntamenti al centro congressi, domani l'ingresso al Porto vecchio verrà interdetto da viale Miramare, mentre da largo Santos sarà possibile accedere alla zona dell'antico scalo ma non procedere oltre il Magazzino 26. Nell'area intorno al cen-



DIVIETI DI SOSTA
UN CARTELLO IN VIA GENOVA, NEI PRESSI DELLA SEDE INCE (FOTO ANDREA LASORTE)

Off limits tutta l'area di Porto Vecchio interessata dal forum che si terrà al Generali Convention Center

tro congressi, dalle 12 di oggi e fino al tardo pomeriggio di domani, in pratica fino al termine degli eventi, è stato istituito il divieto di sosta. Analoghi provvedimenti sono stati adottati anche in altre zone della città. In via San Carlo, la strada dietro il palazzo della Prefettura, il divieto di sosta è già in vigore dalla scorsa notte e verrà mantenuto fino alle 8 di mercoledì. Vietato parcheggiare anche in piazzale Straulino Rive

dalle 20 di stasera e fino a quando domani non termineranno tutte le iniziative. Da stamattina e fino alle 10 di mercoledì il divieto di sosta è esteso anche a via Cadorna e a via Santa Caterina, nell'area dei due alberghi che oltre ad alloggiare alcuni degli ospiti dell'evento saranno anche sede di iniziative connesse.

In via Genova, dove ha sede l'InCe, dalle 12 di oggi e fino al tardo pomeriggio di domani ai

veicoli non è permessa la sosta. Va considerato inoltre che quell'area, così come via Cassa di Risparmio e in un tratto di via Mazzini, saranno particolarmente tenute sotto sorveglianza dalle forze dell'ordine in concomitanza con il presidio organizzato dal "Comitato Trieste contro l'Imec", in programma domani alle 17 in piazza della Borsa. Per ora, per questa iniziativa di protesta, non sono state previste modifiche al traffico. Le forze dell'ordine monitoreranno il presidio e valuteranno il da farsi in termini di viabilità se i manifestanti si muovessero dal luogo del ritrovo.

Tornando in Porto vecchio, fulcro dell'evento, va evidenziato, tra l'altro, come il personale e i collaboratori del Generali Convention Center nelle ultime ore abbiano lavorato senza sosta, con turni anche notturni, pur di garantire che tutto sia pronto per accogliere l'evento di domani. Appena ieri, infatti, si è chiusa la diciottesima edizione di Olio Capitale. Quindi le maestranze hanno poco più di 24 ore per disallestire quanto è stato necessario per la fiera dell'olio, e preparare gli spazi per la conferenza in programma per martedì mattina per i trent'anni dell'InCe, organizzata dal segretariato dell'organizzazione in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali. Negli stessi spazi, domani pomeriggio verrà ospitato il Forum Imec (Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa) promosso dal ministero degli Esteri. Le forze dell'ordine coordinate della Questura presidieranno la città e le zone più sensibili. In centro non sono previste altre limitazioni al traffico: non sono state disposte variazioni di tragitto per mezzi pubblici e in generale per chi si muoverà in città.

Da notare infine che ancora di Imec si parlerà oggi, dalle 17 all'hotel Savoia, in un altro evento: si tratta del convegno organizzato dall'associazione Trieste Summit, cordata di imprenditori impegnati a promuovere il ruolo della città come snodo strategico del corridoio Imec. —

DOMANI ALLE 17.30

Il presidio



Il "Comitato Trieste contro l'Imec" organizza per domani, alle 17.30 in piazza della Borsa, un presidio per dire «no al Porto di Trieste come base Nato e di Israele», si legge nel volantino che promuove l'iniziativa. Aderiscono al comitato organizzatore il Coordinamento No Green Pass e Oltre Fronte della Primavera triestina, il Partito comunista, il Partito dei Carc, Socialismo italico e la Tavola per la pace Fvg. —

IL CENTRO CONGRESSI

Il super lavoro



Il personale e i collaboratori del Generali Convention Center - il centro ha chiuso il 2025 con un utile netto di 457.800 euro, pari al 9,5% del fatturato, raddoppiando il risultato del 2024 e triplicando l'obiettivo di budget - hanno lavorato anche durante la scorsa notte per garantire l'evento di domani. Ieri infatti si è chiusa la fiera di Olio Capitale, e in poche ore il centro ha dovuto smontare e riallestire gli spazi. —

FOCUS

Il traguardo celebrato con gli Stati aderenti e lo sguardo sul futuro

Il trentennale del Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro europea (Centrale european initiative in inglese) avrà come evento cardine la conferenza di domani, dalle 10.30, al Generali Convention Center nel Porto Vecchio di Trieste, dove l'ente ha sede. L'evento, organizzato dallo stesso Segretariato, in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali, si aprirà con una sessione plenaria, dalle 10.30 alle 11.15, con gli interventi del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani, del segretario generale InCe Franco Dal Mas, della presidente della Commissione

Affari esteri e Difesa del Senato, senatrice Stefania Craxi, del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e del presidente dello Iai ambasciatore Michele Valensise. I lavori proseguiranno con due panel tematici, rispettivamente sulla cooperazione strategica in Europa e sulla connettività nella regione geografica di interesse di InCe, con la partecipazione dei ministri degli Esteri di Serbia, Ucraina, Moldavia, Slovenia, Bosnia Erzegovina, Croazia e altri in via di conferma.

Si parlerà del percorso fin qui compiuto dall'InCe e dal suo Segretariato, ma anche



La sede dell'InCe-Cei a Trieste dal 1996 (FOTO ANDREA LASORTE)

delle prospettive future del più antico forum di cooperazione regionale nell'area. L'appuntamento sarà poi l'occasione per valorizzare il ruolo di Trieste come ponte naturale tra Europa centrale, orientale, sud orientale e piattaforma internazionale di cooperazione.

I lavori termineranno attorno alle 13.30, a seguito della

sessione conclusiva. È prevista la partecipazione della ministra degli Affari esteri della Romania Oana Tîoiu, in qualità di presidente di turno dell'InCe, e di autorità statali e regionali e della società civile (università e centri di ricerca, imprese e associazioni di categoria).

Nata l'11 novembre del 1989, due giorni dopo la ca-

duta del Muro di Berlino, l'InCe nel 1996 si è dotata, insediando a Trieste, del Segretariato esecutivo per strutturare ancora meglio il lavoro di un organismo che oggi comprende 17 Paesi, dall'Ucraina a tutto il Centro Europa passando per i Balcani. La coesione tra Paesi dell'area, già nell'Ue o sulla strada per entrarvi, resta l'obiettivo centrale che l'InCe sta costruendo grazie al proprio Fondo di cooperazione, Fondo Bers, progetti europei e sostenuti dalla Regione Fvg. In totale sono oltre duemila le iniziative finora realizzate. L'Iniziativa promuove la cooperazione regionale attraverso il dialogo politico, lo scambio di know-how e attività progettuali. Gli ambiti di azione sono quelli della governance, crescita economica, protezione ambientale, cooperazione interculturale, libertà di stampa, cooperazione scientifica, educazione e formazione. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPIO APPUNTAMENTO

Il corridoio Imec



Alla conferenza per l'InCe seguirà domani dalle 15 il Forum Imec "Developing an Indo-Mediterranean Perspective through the Imec Network", aperto dal ministro Antonio Tajani e seguito da un segmento istituzionale. Il forum sul corridoio tra India, Medio Oriente ed Europa è organizzato dal ministero degli Esteri. Oggi, alle 17 all'hotel Savoia, sempre all'Imec è dedicato il convegno promosso dall'associazione Trieste Summit.

Infrastrutture

IL PROGETTO

Prende forma a Rovigno la nuova diga foranea Creerà 200 posti barca

In corso la costruzione in pietra del frangiflutti di 130 metri
Il materiale arriva dalla cava di Montepozzo via chiatta

Valmer Cusma / ROVIGNO

A Rovigno, sulla banchina del porto cittadino di Valdi-bora, sono in corso le operazioni di carico di pietrame frantumato destinato alla costruzione del frangiflutti settentrionale dell'isola di Santa Caterina. È un'opera da tempo annunciata, pensata come protezione dalle violente mareggiate causate dal vento di ponente che rappresentano un vero incubo per i proprietari delle imbarcazioni ormeggiate.

Il progetto consentirà inoltre di alleviare la carenza di posti barca a Rovigno con circa 200 nuovi ormeggi. «Le squadre operative della socie-

tà spalatina Pomgrad, impegnate nella costruzione della diga – ha spiegato al portale Istarski.hr il direttore dell'Autorità portuale di Rovigno Rudolf Marić – stanno trasferendo il pietrame lungo il tracciato previsto dal progetto. In alcuni punti il terrapieno ha già raggiunto i due metri sopra il livello del mare. Una volta trasportate le quantità necessarie, il materiale verrà livellato e compattato, dopodiché verranno collocate con precisione e ancorate tre file di prefabbricati in cemento, che emergeranno per 2,6 metri sopra il livello del mare, praticamente la stessa altezza del Molo Grande costruito in epoca austro-ungarica».

Marić ha aggiunto che sul lato esposto al mare verrà installata una scogliera artificiale destinata a proteggere l'intera struttura dall'impatto delle onde più forti.

Il frangiflutti avrà una lunghezza complessiva di 130 metri, mentre la scogliera si estenderà per ulteriori venti metri circa. I primi trenta metri, a partire dall'isola, saranno realizzati sotto forma di ponte. Questa soluzione consentirà la creazione di un'apertura di circa 60 metri quadrati che permetterà la circolazione naturale dell'acqua, grazie alle correnti e al movimento di maree e riflussi, garantendo così il ricambio idrico dell'intero bacino portuale.



IL PROGETTO
IN COSTRUZIONE LA NUOVA DIGA, QUI NEL PROGETTO (ROVINJ.HR)

L'opera ha un costo di 8 milioni di euro ed è finanziata da fondi europei

le. Il pietrame utilizzato proviene dalla cava di Montepozzo, situata nella parte nord-occidentale di Rovigno. Ogni giorno vengono trasportate verso l'isola di Santa Caterina tra le 600 e le 700 tonnellate di materiale. Le chiatte utilizzate per il trasferimento hanno una grande capacità di carico, motivo per cui le operazioni di trasporto vengono effettuate quando si accumula una

quantità sufficiente di pietra. Per l'Autorità portuale e per la Città di Rovigno l'aspetto più rilevante è che l'intero progetto, del valore di otto milioni di euro, viene finanziato attraverso fondi europei. Normalmente le comunità locali partecipano a investimenti di questo tipo con una quota pari al 15%, ma in questo caso il finanziamento è coperto integralmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



NOVITÀ

Una novità ispirata al Premio Nobel entusiasma le camere da letto italiane

Perché gli uomini dovrebbero puntare su questo nuovo complesso di micronutrienti per una maggiore vitalità

La scoperta rivoluzionaria che l'ossido nitrico funge da messaggero nel corpo e contribuisce alla dilatazione dei vasi sanguigni è stata insignita del Premio Nobel e influenza ancora oggi la moderna medicina vascolare. Ora ispira un nuovo prodotto: Neradin Forte (farmacia) è un nuovo complesso di micronutrienti con L-arginina specifico per le esigenze degli uomini vitali.

Quando si parla di virilità, emerge quanto sia determinante una sana funzione vascolare. Circa un uomo su due tra i 40 e i 70 anni è colpito nel corso della vita,

almeno temporaneamente, da un calo della virilità.¹ Le cause sono molteplici. Affinché però tutto funzioni nel momento decisivo, nel corpo devono essere soddisfatte determinate condizioni:

- ✓ una funzione vascolare intatta
- ✓ una presenza sufficiente di messaggeri endogeni
- ✓ un apporto adeguato di micronutrienti e amminoacidi

È proprio qui che interviene la scienza moderna. Gli esperti hanno sviluppato un nuovo complesso di micronutrienti, formulato specificamente per il mantenimento dell'energia maschile.

FORMULA ISPIRATA AL PREMIO NOBEL

Con Neradin Forte, il collaudato marchio farmaceutico, Neradin lancia sul mercato la formula più potente della sua storia. Sviluppato sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, Neradin forte contiene preziosi nutrienti per l'uomo vitale:

1. L-ARGININA

Una novità nel mondo Neradin è la L-arginina, un amminoacido semi-essenziale. Dalla L-arginina il corpo produce ossido nitrico, un messaggero che rilassa i vasi sanguigni. Ciò consente loro di dilatarsi e migliora la circolazione sanguigna. Questa scoperta sul funzionamento dell'ossido nitrico è stata persino insignita del Premio Nobel! Studi clinici hanno inoltre già dimostrato un miglioramento della funzione erettile grazie all'assunzione di L-arginina.²

2. ZINCO

Lo zinco contribuisce al mantenimento di livelli normali di testosterone nel sangue – fondamentale per l'energia, la vitalità e il benessere.

3. SELENIO

Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi e alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Provi subito la formula di Neradin più forte di sempre!

Qual è il legame tra lo stress ossidativo e il calo della virilità?

Lo stress ossidativo può danneggiare i sottili vasi sanguigni e ridurre la formazione di ossido nitrico. Entrambi i fattori possono compromettere la circolazione e, di conseguenza, la potenza maschile. Anche in questo caso la scienza infonde speranza: **il selenio contribuisce a proteggere le cellule dallo stress ossidativo**, sostenendo così un presupposto fondamentale per una sana funzione vascolare.

Il #1 più venduto su Amazon*

Per la sua farmacia:
Neradin forte
(PARAF 950086227)



¹<https://uroweb.org/guidelines/sexual-and-reproductive-health/chapter/epidemiology-and-prevalence-of-sexual-dysfunction-and-disorders-of-male-reproductive-health>. • ²Rhim, H. C. et al. (2019): The Potential Role of Arginine Supplements on Erectile Dysfunction: A Systemic Review and Meta-Analysis <https://doi.org/10.1016/j.jsxm.2018.12.002> • *nella categoria amminoacidi L-arginina. Il 27.02.2026. • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

overpost.biz

OPERAZIONE DEI CARABINIERI CON DUE ARRESTI

Prof trevigiana e un giornalista incastrati dalle foto pedoporno

L'accusa: scambio di materiale che coinvolge la figlia dodicenne della donna e i nipotini

Fabio Poloni / TREVISO

«Ho trovato alcune foto nel computer di mamma». La frase, pronunciata da una bambina di 12 anni, ha scoperchiato l'orrore: uno scambio di materiale pedopornografico, foto di bambini – tra i quali la stessa dodicenne e i cuginetti di cinque e otto – fatti mettere in pose sessualmente esplicite. Sono un'insegnante trevigiana di 52 anni e un giornalista di 48, già vicedirettore di un telegiornale nazionale, i protagonisti di questa drammatica e squallida vicenda.

LA CUSTODIA IN CARCERE

A Roma e a Treviso, su delega della Procura della Repubblica di Roma, i carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Roma hanno eseguito un'ordinanza, emessa dal gip del tribunale della capitale, che dispone la custodia cautelare in carcere per la coppia: sono accusati di violenza sessuale nei confronti di minori, pornografia minorile, detenzione e accesso a materiale por-



L'indagine dei carabinieri ha portato all'arresto di una donna a Treviso e di un uomo a Roma

nografico. Attesi già a inizio di questa settimana gli interrogatori di garanzia.

L'ALLARME DEL PADRE

Lui giornalista, lei insegnante,

come detto, si frequentavano dopo la separazione della donna con il marito. È stato proprio l'ex, padre della ragazzina, a drizzare le antenne quando la figlia preadolescente, un

pomeriggio dello scorso autunno, gli ha detto: sai, mentre ero con lei a casa, a Treviso, ho visto che mamma ha delle foto mie e dei cuginetti sul computer.

Stazione di Roma Termini, venerdì scorso: i carabinieri aspettano che il treno in arrivo da Bologna si fermi.

L'ARRESTO IN STAZIONE

Scende il giornalista, sposato, due figli, un passato da vicedirettore di un telegiornale nazionale e un incarico ora ai vertici della comunicazione di una società partecipata pubblica. I militari lo aspettano per arrestarlo: secondo l'accusa, scambiava con la sua compagna immagini di bambini «in pose sessualmente esplicite». Per la donna, invece, l'arresto è scattato nella sua abitazione di Treviso. Come sottolineano i carabinieri sono state raccolte testimonianze – l'audizione protetta della minore – e materiale informatico come cellulari, pc, tablet e altro è stato sequestrato nel corso di perquisizioni eseguite tra Treviso e Roma nelle abitazioni degli indagati. Secondo i carabinieri, è stata trovata «una elevatissima mole di dati afferenti foto e video dal contenuto sessualmente esplicito». E nelle chat

tra gli indagati sono stati «rilevati contenuti di natura pedopornografica incentrati su commenti scambiati tra i due, con riferimento alle foto che ritraevano i minori nelle zone intime del corpo».

«ABUSI SISTEMATICI»

Ciò che è emerso dall'analisi dei dispositivi è un quadro di abusi sistematici, secondo la ricostruzione dei magistrati: la donna e il compagno si scambiavano immagini di bambini «in pose sessualmente esplicite», come detto. Ma non solo: ad aggravare la posizione dei due indagati sono i messaggi che accompagnavano i file, commenti definiti «irripetibili» che documenterebbero palpeggiamenti e violenze commesse dalla docente su figlia e nipoti (quando questi le venivano affidati) proprio su istigazione del compagno giornalista. Nelle chat, i due avrebbero discusso non solo di quanto già fatto, ma anche di ciò che avrebbero voluto fare ai piccolli.

IL PROVVEDIMENTO

Elementi gravissimi, «che fanno ipotizzare che i nipoti della donna indagata siano stati costretti a subire attenzioni di natura sessuale dalla zia», scrivono i carabinieri, come «ripetuti toccamenti nelle zone genitali contemporaneamente video-registrati e commentati poi con l'indagato». Per la Procura, le prove raccolte sono schiaccianti e hanno reso necessario il provvedimento di custodia cautelare emesso nelle scorse ore. —

SI ACCENDE LO SCONTRO POLITICO

Pipe da crack gratis Polemica a Torino

L'«emergenza crack» a Torino fa scattare la polemica politica sulla distribuzione gratuita di «pipe sterili» ai consumatori. Un'azione per «evitare la diffusione di alcune malattie» e «un tentativo di aggancio degli operatori», secondo il gruppo consiliare del Pd, in maggioranza in Comune. Al piemontese Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia e deputato di FdI, l'idea non è piaciuta: «A Torino la sinistra favorisce il consumo, proponendo pipette gratis per il crack». «È già organizzato dall'Asl questo sistema, non è nulla di nuovo», ha

puntualizzato Isabella Martelli, consigliera Pd della circoscrizione 6, durante la conferenza stampa di presentazione della mozione. Va riconosciuta la «complessità del problema senza fermarsi alla repressione. Il crack è una realtà visibile a Torino, le persone con dipendenze che finiscono nel circuito penale anche». A Bologna, e in molte altre città dell'Emilia-Romagna, la distribuzione di pipe riutilizzabili in alluminio per fumare crack è attiva sperimentalmente da un paio d'anni, così come a Parma, Piacenza e Reggio Emilia. —

IL GIOVANE AVEVA 18 ANNI

Morì per un pugno Dopo i patteggiamenti riaperta la causa civile

PADOVA

Edoardo Zattin morì a 18 anni per le conseguenze di un pugno ricevuto durante un allenamento di boxe a cui non avrebbe dovuto prendere parte, ma ancora non si sa chi glielo abbia sferrato. E per cercare di avere una risposta i familiari promuoveranno una causa civile, l'unica strada rimasta aperta dopo che sono diventati definitivi i patteggiamenti dei tre imputati per la morte del giovane di



Guantoni da boxe sul ring ANSA

Este (Padova).

I fatti risalgono al 2023. Nel tardo pomeriggio del 22 febbraio il giovane si presentò in palestra a Monselice (Padova) per partecipare a un allenamento di boxe. Una seduta che prevedeva sessioni di sparring, a turno, con gli altri partecipanti, 7-8 persone secondo quanto ricostruito all'epoca. A un certo punto il malore, sul ring: il 18enne venne visto barcollare e cadere sul tappeto battendo la testa. Poi la chiamata al 118, le manovre rianimatorie, il trasporto in elisoccorso all'ospedale di Padova. Zattin morì due giorni dopo, il 24 febbraio.

Dai controlli diagnostici era emersa una frattura della teca cranica, con emorragia interna, insieme ad altre lesioni sulla parte destra dell'encefalo.

A patteggiare tre imputati con l'accusa di cooperazione in omicidio colposo per non avere vigilato: si tratta dell'istruttore Simone Lazzarin, 48 anni di Rovigo (due anni con sospensione della pena), e dei legali rappresentanti della palestra Luca Lunardi, 37 anni, e Matteo Zenna, 49 anni, entrambi di Monselice (un anno, 10 mesi e 20 giorni, con sospensione della pena). Nessuno dei tre, però, ha mai dichiarato cosa sia successo quella sera e quindi non si è mai capito chi sia stata la persona che colpì Edoardo sopra l'orecchio sinistro. Ora proverà a dare una risposta la causa civile. Il patteggiamento, escluso un piccolo anticipo versato dall'assicurazione, esclude la possibilità di avere un risarcimento danni, che ora è perseguibile solo attraverso la causa civile. —

IL SIT-IN A FAVORE DEL CARDIOCHIRURGO INDAGATO E IL DOLORE DELLA MADRE DI DOMENICO

Napoli, mamme in presidio per il primario del Monaldi

Patrizia Sessa

NAPOLI

Mamme da un lato e mamme da un altro. Al centro il dolore di chi, come Patrizia, ha perso il suo bimbo Domenico Caliendo di soli due anni, e la gioia di chi, come Cinzia, ha visto la sua bimba di 11 anni salvarsi dopo 14 interventi. Ieri mattina davanti all'ospedale Monaldi di Napoli la morte e la vita si

sono in qualche modo scontrati. Molte mamme hanno voluto manifestare il loro sostegno a Guido Oppido, il cardiocirurgo coinvolto insieme ad altre sei colleghi nella vicenda di Domenico, il bimbo morto dopo un trapianto fallito. Ma c'è stata una mamma che da sola ha espresso il suo dolore per una manifestazione a sostegno di chi è indagato proprio per la morte del suo bimbo. «Patrizia è addolorata e non ha la forza

di intervenire su questa cosa, ma vedere delle mamme, che torneranno stasera dai loro figli, manifestare davanti al Monaldi per supportare un indagato per omicidio, sospeso dallo stesso Monaldi, quando nessuna di loro è venuta a manifestare il suo cordoglio per la morte di Domenico, è doloroso». È stato Francesco Petruzzi, l'avvocato dei Caliendo, a parlare. «Questa pagliacciata stride con la compostezza di

Patrizia e di questa difesa. Essere un ottimo cardiocirurgo non vuol dire non essere un pessimo trapiantologo, purtroppo».

Non la pensano affatto così le mamme di Gaia, Gabriele, Michele, Karol e Gioia, tutti bimbi operati e salvati dal cardiocirurgo Oppido. Rispondono al mittente l'accusa che il loro sit-in sia stato una pagliacciata. «La nostra presenza davanti all'ospedale - hanno spiegato - non nasce da mancanza di rispetto o di sensibilità. Non potrà mai essere una guerra tra chi ha perso un figlio e chi no». «Anche noi chiediamo verità per Domenico - spiega Cinzia, mamma di una bimba che ha subito 14 interventi - ma Oppido ha ridato la speranza alle nostre vite».



Un momento del presidio di ieri mattina a Napoli ANSA

Salvini: «Lo spartiacque è l'anno di produzione»

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha confermato al question time alla Camera della scorsa settimana che «gli autovelox approvati dal 2017 in poi saranno considerati automaticamente

coerenti con i requisiti di omologazione, mentre quelli approvati prima potranno essere utilizzati solo se il relativo prototipo sarà adeguato ai nuovi requisiti tecnici».

**La richiesta di chiarimento firmata dall'Anci del Fvg**

Da quando nel 2024 la Cassazione ha stabilito che, senza omologazione, una multa è da considerarsi nulla, la raffica di ricorsi a prefetti e giudici di pace ha convinto numerosi Comuni a

spegnerli gli autovelox. Nel dicembre scorso la richiesta al governo di un pronunciamento chiaro è arrivata anche dal presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot.

**Sulle strade del Friuli Venezia Giulia**

Un cartello che avvisa gli automobilisti dei controlli della velocità in viale Miramare a Trieste FOT. ANDREA LASORTE

COSA SAPPIAMO**IL CASO**

L'associazione Altvelox ha inviato una diffida alle Prefetture di:

- Trieste
- Udine
- Gorizia
- Pordenone



Richiesta: sospendere le autorizzazioni agli autovelox fissi



Termine: 10 giorni per fornire documentazione tecnica o intervenire

IL NODO NORMATIVO

Decreto ministeriale – **11 aprile 2024**

Introduce nuove regole su:



omologazione dei dispositivi



taratura



verifiche periodiche

Atteso il parere della **Commissione europea**



I criteri tecnici non sono ancora definiti

Stop ai velox

Diffide alle prefetture

Un'associazione di tutela depositerà oggi quattro istanze alle cancellerie dei Palazzi di governo della regione. Chiesto lo spegnimento in autotutela dei controlli con i dispositivi di rilevamento fino al pronunciamento dell'Ue.

Laura Blasich

Si complica, anche in Friuli Venezia Giulia, il ritorno all'uso degli autovelox in postazione fissa. In attesa del parere dell'Unione europea sullo schema di decreto del ministero dei Trasporti relativo all'omologazione dei dispositivi, prevista dal decreto dell'11 aprile del 2024 ma finora non definita nei suoi criteri, oggi sui loro tavoli i prefetti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone si troveranno un invito-diffida a sospendere le autorizzazioni in essere.

L'AZIONE

L'azione parte dall'associazione nazionale, con sede a Belluno, Altvelox che si è mossa, già negli scorsi giorni in Veneto, ma non solo, a fronte del provvedimento «in autotutela» della Prefettura di Napoli del 3 marzo. Nell'atto il prefetto di Napoli ha richiamato la necessità di verificare la conformità degli apparecchi ai criteri tecnici e operativi in-



GIANANTONIO SOTTILE CERVINI
PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE ALTVELOX

«La prevenzione degli incidenti stradali non può essere affidata soltanto ai meccanismi automatizzati»

trodotti dal decreto interministeriale 11 aprile 2024. Nel provvedimento si precisa però che resta possibile il controllo con contestazione immediata, ma non l'ordinario invio automatico dei verbali sulle tratte già autorizzate. «È esattamente questo il punto: sicurezza sì, ma dentro la legge, non fuori», osserva il presidente di Altvelox Gianantonio Sottile Cervini, convinto, da ex agente di Polizia, che «non si possa affidare solo ai velox la prevenzione degli incidenti stradali».

COSA PREVEDE

Gli inviti-diffida recapitati oggi, di fatto, danno però alle Prefetture del Fvg dieci giorni di tempo per sospendere le autorizzazioni all'uso degli autovelox sulle strade delle ex Province di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e fornire tutta la documentazione tecnica, pena il ricorso alle vie legali. Come già nelle istanze inviate la scorsa settimana alle sette prefetture venete, ma anche a

quella di Teramo, Altvelox osserva che i decreti prefettizi emessi tra la fine della primavera del 2024 (Gorizia) e l'11 marzo scorso (Pordenone), si limiterebbero a una «affermazione generale», mancando delle rigorose e puntuali verifiche imposte dal decreto del Ministero dei Trasporti dell'11 aprile 2024. La nuova normativa nazionale, ricorda Altvelox, impone che ogni singola postazione sia giustificata da dati analitici, concreti e verificabili: l'elevato tasso di incidentalità nel quinquennio precedente, le difficoltà strutturali che impediscono di fermare i veicoli in sicurezza e la documentazione sulle velocità operative. Requisiti che, secondo l'associazione, non sarebbero stati resi pubblici o dimostrati in forma analitica. Altvelox chiede così alle quattro Prefetture del Fvg, che, nelle more del riesame, «vengano impartite agli enti proprietari delle strade, ai Comandi di Polizia locale e agli organi accertatori le ne-

cessarie disposizioni affinché siano disattivate e, ove non conformi, disinstallate sino all'adeguamento tutte le postazioni fisse».

I RICORSI

Una richiesta superflua in Friuli Venezia Giulia, dove nessuna amministrazione pare si sia azzardata a riattivare i velox in attesa di chiarimenti definitivi da parte del ministero? «Non proprio», afferma il presidente Sottile. «A fine gennaio abbiamo ricevuto una richiesta di assistenza per due verbali arrivati dal Comune di Codroipo – spiega Sottile – e per uno dal Comune di Gonars, lungo la strada regionale 252 Napoleonica a ridosso dell'incrocio con via Felettis, all'altezza di Fauglis». In questo caso la strada «non ha nemmeno i requisiti per essere extraurbana, perché mancano le banchine laterali», osserva Sottile. «L'ultimo ricorso legato al tutor lungo l'autostrada A4 è sempre di gennaio, relativo alla

zona di Palmanova – aggiunge –. Siamo già intervenuti spesso su questo fronte in Friuli Venezia Giulia».

I CONTROLLI

«Non siamo contrari ai controlli, ma devono essere svolti in modo legittimo e il censimento dello scorso novembre non è sufficiente, non equivale all'omologazione del dispositivo», osserva Sottile, ribadendo che «i velox non possono essere l'unico strumento». «Le amministrazioni comunali devono investire nei Piani del traffico, realizzando quindi azioni strutturali basate sui dati dell'incidentalità e non sulle sensazioni», rileva. «Le Prefetture sono inoltre tenute a riunire ogni sei mesi l'Osservatorio sull'incidentalità e a prevedere gli interventi del caso», prosegue. «È evidente che installare un dispositivo per il controllo della velocità è più facile ed economicamente più vantaggioso», rileva il presidente di Altvelox.

La sequenza di ricorsi presentati in Veneto

L'associazione Altvelox ha presentato nei giorni scorsi sette istanze alle Prefetture di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza per sospendere e riesaminare le autorizza-

zioni agli autovelox su strade provinciali e metropolitane. L'iniziativa segue lo stop disposto dalla Prefettura di Napoli per verifiche di conformità dei dispositivi.



Soltanto un migliaio di apparati sono omologabili

A fine gennaio il Mit ha inviato al Mimit il decreto sugli autovelox per la successiva notifica a Bruxelles. Il testo tiene conto degli esiti del censimento di fine anno scorso, dal quale è emerso che

solo 3.800 dispositivi su 11mila, si sono registrati sulla piattaforma e non più di un migliaio risultano già omologabili (93 tra autovelox e telelaser in Fvg) con i nuovi requisiti.



Sulle strade del Friuli Venezia Giulia

Gli effetti del decreto sui tutor autostradali Alto Adriatico in attesa

Anche le strumentazioni posizionate lungo A4 e A28 sotto osservazione
La concessionaria: «Adeguiamo i sistemi, ma aspettiamo il testo definitivo»



Nel mirino pure gli atti firmati dai prefetti di Gorizia e Pordenone che non terrebbero conto «della puntualità delle nuove norme»

Il sodalizio veneto ha ricevuto richieste di supporto da automobilisti multati a Codroipo e Gonars

DISPOSITIVI IN STAND BY

Il centinaio di velox censiti in Friuli Venezia Giulia alla fine dello scorso novembre in base a un provvedimento del ministero dei Trasporti rischiano di rimanere in stand by a lungo. Altvelox ha presentato a inizio mese alla Commissione europea una formale istanza di osservazioni contro la notifica con cui lo Stato ha sottoposto a Bruxelles lo schema di decreto ministeriale su omologazione, taratura e verifiche periodiche dei dispositivi destinati all'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità. In sostanza il provvedimento che avrebbe dovuto sciogliere, entro la primavera, i nodi del provvedimento dell'11 aprile 2024. Secondo Altvelox, però, lo schema di decreto «non sarebbe un autentico percorso di legalità tecnica, ma il tentativo di dare veste regolatoria a un sistema già utilizzato da anni in assenza dei presupposti richiesti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS



Stop ai controlli

L'associazione Altvelox chiede che, nelle more del riesame, «vengano impartite agli enti proprietari delle strade, ai Comandi di Polizia locale e agli organi accertatori le necessarie disposizioni affinché siano disattivate e, ove non conformi, disinstallate sino all'adeguamento tutte le postazioni fisse».



I requisiti

La normativa più recente impone che ogni singola postazione di rilevamento fisso della velocità sia giustificata da dati analitici, concreti e verificabili: l'elevato tasso di incidentalità nel quinquennio precedente. «Le Prefetture sono inoltre tenute a riunire ogni sei mesi l'Osservatorio sull'incidentalità e a prevedere gli interventi del caso», evidenzia il presidente di Altvelox, Gianantonio Sottile Cervini.



Il coinvolgimento dell'Ue Altvelox ha presentato a inizio mese alla Commissione europea una formale istanza di osservazioni contro la notifica con cui lo Stato ha sottoposto a Bruxelles lo schema di decreto ministeriale su omologazione, taratura e verifiche periodiche dei dispositivi destinati all'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità.

Marco Ballico

Il decreto sull'omologazione degli autovelox inviato a inizio marzo dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Commissione europea potrebbe avere effetti rilevanti sul sistema di controllo della velocità. Se il testo tornerà a maggio senza osservazioni e verrà pubblicato in Gazzetta ufficiale, entrerà in vigore a stretto giro. Tra le conseguenze, lo spegnimento di migliaia di dispositivi non conformi ai nuovi standard e un periodo di sostanziale «liberi tutti». Parliamo di autovelox e telelaser, dunque, ma il tema riguarda pure i tutor presenti sulle autostrade italiane, compresa la rete gestita da Autostrade Alto Adriatico. Argomento delicato su cui, al momento, la società mantiene una linea prudente.

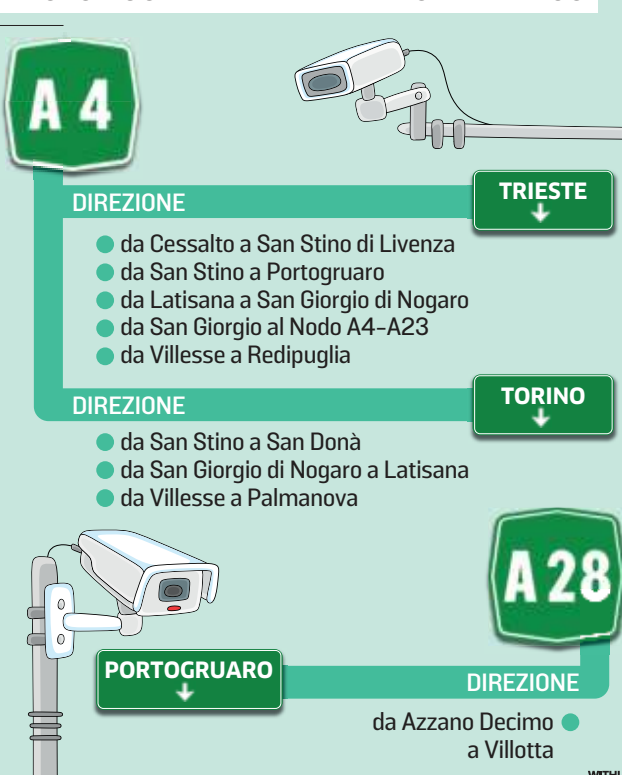
IN ATTESA DEL DECRETO

Interpellata sulla possibile applicazione delle nuove regole alla propria rete, la concessionaria non si espone, non ancora. «Attendiamo di vedere il decreto, i contenuti e le caratteristiche tecniche», spiegano dagli uffici della società, informando inoltre che, in questa fase, «si stanno comunque facendo aggiornamenti ai tutor». Una risposta che lascia intendere come Autostrade Alto Adriatico stia già lavorando per adeguare i sistemi di controllo della velocità, pur senza entrare nel dettaglio finché il provvedimento non sarà definitivo.

IL RISCHIO SPEGNIMENTO

Secondo le anticipazioni, i nuovi criteri di omologazione escluderebbero automaticamente diversi misuratori di vecchia generazione approvati con decreti precedenti, in particolare quelli autorizzati tra il 2004 e il 2017, anno del decreto 282, destinato all'abrogazione. Secondo il Corriere della Sera, lo stop riguarderebbe quasi 3 mila dispositivi, mentre quelli post 2017 verrebbero considerati coerenti con i requisiti tecnici scritti nel decreto ora sotto osservazione a Bru-

I TUTOR SULLE TRATTE DI ALTO ADRIATICO



MARCO MONACO
PRESIDENTE
DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Modificati i criteri che escluderebbero gli impianti realizzati tra il 2004 e il 2017
I dati delle multe sono gestiti dal Cnai

xelles. Una situazione che, sostengono associazioni e operatori della sicurezza stradale, si tradurrebbe in una temporanea riduzione dei controlli. Nello specifico delle autostrade, un'ottantina di tratte sarebbe privato di un sistema ritenuto più efficace dell'autovelox tradizionale, in quanto, con il calcolo della velocità media tra due portali a distanza di chilometri, incentiva gli automobilisti a mantenere una guida costante.

I TUTOR A NORD EST

Sulla rete gestita da Autostrade Alto Adriatico il controllo

della velocità è capillare, come da elenco completo e aggiornato delle postazioni sul sito internet della società. Attualmente sono nove le tratte coperte dai tutor, distribuiti principalmente lungo l'autostrada A4 Venezia-Trieste. Un sistema che consente di monitorare il rispetto dei limiti di legge lungo segmenti autostradali di lunghezza variabile, generalmente tra i 10 e i 25 chilometri, attraverso il rilevamento del tempo impiegato da ogni veicolo per percorrerli e calcolandone così la velocità media di fatto su tutto il percorso. Nel dettaglio, in direzione Trie-

ste il controllo si estende da Cessalto a San Stino di Livenza, da San Stino a Portogruaro, da Latisana a San Giorgio di Nogaro, da San Giorgio al Nodo A4-A23, da Villasse a Redipuglia. In direzione Torino i tutor sono installati invece da San Stino a San Donà, da San Giorgio a Latisana e da Villasse a Palmanova. Quanto alla A28, il tratto coperto, in direzione Portogruaro, va da Azzano Decimo a Villotta.

COME FUNZIONA IL SISTEMA

Il tutor, che funziona regolarmente anche di notte, in caso di pioggia e in presenza di nebbia con visibilità ridotta fino a 30-40 metri, utilizza sensori e telecamere installati sui portali autostradali per rilevare la targa dei veicoli e registrare data e ora di passaggio. Quando un veicolo attraversa il primo portale viene registrato il transito; al passaggio sotto il secondo, il sistema calcola il tempo impiegato per percorrere il tratto. Dividendo la distanza per il tempo di percorrenza viene determinata la velocità media. I dati, fa sapere la Polizia stradale, vengono gestiti dal Cnai, Centro nazionale accertamento infrazioni del ministero dell'Interno, che si occupa appunto dell'accertamento delle eventuali violazioni. Se si supera il limite consentito, con una tolleranza del 5 per cento prevista dal Codice della strada, si procede a compilazione, stampa e invio del verbale.

LA SICUREZZA

Stando ai dati storici sui primi vent'anni di attività dei tutor, presenti in Italia per la prima volta nel 2004, la velocità di picco è diminuita del 25 per cento e quella media del 15 per cento sulle tratte controllate. Ancora più rilevante il fatto che, sin dal primo anno, il tasso di mortalità si è ridotto del 56 per cento. Di qui la preoccupazione delle associazioni che si occupano di sicurezza stradale, che avvertono sin d'ora dei pericoli conseguenti a un possibile spegnimento di massa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

DIEGO MORETTI

«Allarghiamo»



Secondo Diego Moretti, capogruppo dem in Consiglio regionale, «la coalizione di centrosinistra ha bisogno di un candidato che non sia esclusivamente espressione dell'ambiente politico tradizionale. Non si tratta di senso di inferiorità da parte delle forze che compongono la coalizione, ma della necessità che abbiamo di allargare il consenso per poter vincere la sfida della Regione».

ROBERTO COSOLINI

«Indipendente»



Per il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini, «questa volta la partita delle prossime elezioni regionali è giocabile e il candidato dovrà avere un profilo capace di allargare il più possibile sia lo spazio politico dell'alleanza che quello del confronto con le forze economiche e sociali del territorio. Un profilo civico indipendente potrebbe dare un grande contributo alla causa del centrosinistra».

FRANCESCO MARTINES

«Modello Illy»



«Immagino un modello Illy per aggregare una parte dell'area moderata che oggi guarda al centrodestra, ma soffre il protagonismo di Fdl e della parte più a destra della Lega. Tempo fa lanciai il nome di Alberto De Toni, che penso sia un'idea praticabile per aggregare diverse sensibilità. Concentriamoci sul nome fin da subito: senza candidato non si creano la squadra e gli indirizzi da perseguire».

La coalizione lavora al programma e pensa al profilo di un leader che non sia espressione dei partiti. Quattro ipotesi: Brusaferro, De Toni, Di Lenarda e Petrucco. Ma ad aprire è solo il sindaco di Udine

Il centrosinistra a caccia del candidato presidente

«Un civico per vincere»

Diego D'Amelio

Il cantiere del centrosinistra per le prossime elezioni regionali si è aperto col solito adagio: «Prima il programma, poi il candidato». La coalizione ha cominciato a lavorare sui temi e al tavolo nomi ancora non se ne fanno, ma nei partiti le riflessioni sono partite. E la rotta appare tracciata: la preferenza quasi assoluta per un candidato civico, soluzione considerata più adatta per federare un'area larga da Italia viva a Rifondazione comunista. Cercasi nome autorevole, riconducibile al centrosinistra ma esterno ai partiti. Emergono quattro suggestioni: Silvio Brusaferro, Alberto Felice De Toni, Roberto Di Lenarda e Piero Petrucco. Apre al momento solo De Toni, che attende però di capire i movimenti nel campo avversario.

IL TAVOLO

Le forze politiche e civiche del centrosinistra hanno avviato il confronto programmatico. Il lungo elenco contiene, dal centro a sinistra: Italia viva, Civica, Cittadini, Progetto civico Italia, Partito democratico, Patto per l'autonomia, Partito socialista, Movimento 5 stelle, Open, Alleanza Verdi Sinistra, Possibile e Rifondazione, con i vistosi distinguo di Azione e Unione slovena. L'orizzonte su cui si pianifica è quello di un no al terzo mandato per Massimiliano Fedriga, con voto nell'autunno 2027. L'idea è che senza il governatore leghista – che parla ora apertamente di strada in salita per il tris – la partita resti dura ma giocabile, a patto di individuare un volto nuovo, che peschi nell'area del centrodestra moderato, potenzialmente a disagio davanti alla candidatura di un esponente di Fdl o di un leghista di osservanza salviniana.

IL CIVICO E I TEMPI

La segretaria del Pd Fvg Caterina Conti spiega che «ad oggi abbiamo solo delineato un profilo: serve una figura autorevole e conosciuta, non digiuna della dimensione politica e capace di confrontarsi con partiti e movimenti. Una novità che raccolga il voto moderato: il nome dovrà arrivare dopo l'estate». Che l'orientamento sia per una figura civica non si nasconde. Il capogruppo Pd Diego Moretti parla di «candidato che non sia espressione dell'ambiente politico tradizionale» e il consigliere Roberto Cosolini ritiene che «un profilo civico indipendente potrebbe dare un grande contributo». Un altro dem come



REGIONE FVG
IL PALAZZO DEL LLOYD TRIESTINO
SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE

La segretaria Pd Conti: «Figura autorevole e nuova che raccolga il voto moderato. Il nome dovrà arrivare dopo la fine dell'estate»

De Toni non si sottrae: «L'idea mi lusinga e se il centrodestra andrà su soluzioni estreme, al centro si profilano ipotesi interessanti»

Francesco Martines richiama il «modello Illy». Per l'autonomista Moretuzzo, «serve una figura della società civile che porti energia nuova» e il cinquestelle Stefano Patuanelli dice di «non vedere figure spendibili nei partiti tradizionali». A sinistra, Furio Honsell pensa diversamente: «Il leader sia di estrazione politica, non un equilibrista per rincor-

rere la destra».

NOMI E INDISPONIBILITÀ

Sono quattro le ipotesi sul tavolo. C'è De Toni, sindaco di Udine, ex rettore, cultura cattolica e impegno in Progetto civico Italia, cui partecipano i sindaci di Genova Silvia Salis e Napoli Gaetano Manfredi. C'è il proprietario di Icop Petrucco, presidente della Federazione europea dell'industria delle costruzioni, con ruoli in Confindustria e una recente ospitata a un convegno di Italia viva, Azione e Cittadini. E poi due medici universitari: da una parte Brusaferro, ex presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza Covid; dall'altra Di Lenarda, ex rettore dell'ateneo triestino e direttore della Clinica di chirurgia maxillofaciale e odontostomatologia.

A seconda dei casi: esperienza da amministratore, addentellati nel mondo dell'impresa, opportunità di una campagna elettorale sulla sanità. Ma questi profili sembrano per ora più desideri che piste concrete: per chi non fa politica appare poco invitante l'idea di spendere la carriera per un'avventura senza certezze di vittoria. E allora tre papabili su quattro declinano l'invito. «Sento queste voci e fanno piacere – dice Brusaferro – ma

non ho avuto contatti. Faccio un lavoro che mi piace: non ho elementi per immaginare un futuro alternativo». Stessa musica per Di Lenarda, che nelle scorse settimane ha rifiutato anche le avances per la corsa a sindaco di Trieste: «Sono tornato alla professione dopo l'esperienza da rettore e c'è molto da fare per sanità e università, sia a livello locale che nazionale». Anche Petrucco si chiama fuori: «Sento l'importanza dell'impegno civile, ma da imprenditore avrei troppi conflitti di interesse».

LA PORTA APERTA

Tiene aperta l'opzione il sindaco De Toni, che per prima cosa sgombera il campo da rumors su tentazioni romane: «Sostengo progetti civici di area centrista, ma non penso a impegni nazionali. Sono sindaco da tre anni e sono concentrato a realizzare le tante cose iniziate». Udine non è però l'unica opzione: «L'idea di una mia candidatura alle regionali mi lusinga, ma ci sono scenari da chiarire, a cominciare dalle riforme elettorali a livello nazionale e regionale. Se il centrodestra andrà verso candidature su posizioni estreme, potranno però aprirsi sperimentazioni interessanti al centro». La tentazione c'è e crescerà quando sarà ufficiale l'assenza di Fedriga. Nei corridoi del centrosinistra, il nome di De Toni è non a caso considerato il più spendibile.

LA SCELTA POLITICA

E se i civici si sfilassero? Resterebbe la candidatura di partito. Tra i dem l'ipotesi più accreditata porterebbe al vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, che tuttavia pare intenzionato a giocare la conquista del Comune di Trieste dopo la fine dell'era Dipiazza. Nel Pd c'è poi chi punterebbe sulla consigliera Manuela Celotti, già schierata nel 2022 all'uninominale della Camera, ma l'interessata non gradirebbe. Più calda la pista di Francesco Martines: l'ex sindaco di Palmanova potrebbe rendersi disponibile a una candidatura di servizio, che in ultima istanza potrebbe toccare anche a Caterina Conti, in quanto segretaria regionale del Pd. Le forze di sinistra non amano l'idea di un dem. Preferirebbero il M5s Patuanelli ma il M5s non ha abbastanza voti in regione per esprimere il candidato e il senatore, appena indicato fra i vicepresidenti di Giuseppe Conte, punta alla derogasul terzo mandato per tornare a Roma, probabilmente attraverso un collegio blindato fuori regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO MORETUZZO

«Energia nuova»



«Serve una figura della società civile che porti energia nuova», riflette il leader del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo, secondo cui «dopo l'estate dovremo avere il candidato, che non può arrivare a pochi mesi dal voto, perché il programma si costruisce anche assieme a chi dovrà guidare la coalizione. De Toni? Bisogna prima capire se vorrà rimanere a Udine e che soluzioni alternative ci sarebbero per il futuro della città».

STEFANO PATUANELLI

«Personalità»



«Il lavoro attualmente è solo sull'ideazione dei programmi – dice il senatore M5s Stefano Patuanelli – e non è ancora il momento di individuare un nome specifico. Un candidato civico? Le personalità della società civile non si inventano da un giorno all'altro, ma in Friuli Venezia Giulia esistono figure di rilievo e non mi pare di vedere figure spendibili nell'ambito del perimetro dei partiti tradizionali».

FURIO HONSELL

«Valori forti»



«Penso che il leader della coalizione debba essere di estrazione politica», dice il consigliere di Open Fvg Furio Honsell, unica voce fuori dal coro. Honsell auspica «una figura con grande capacità di ascolto per federare un'area ampia, che lavori in armonia. Servono esperienze politiche e valori forti, non un equilibrista: il centrosinistra non deve rincorrere la destra, a cominciare dai temi dei bassi salari, della dignità del lavoro e della sicurezza sociale».

Le idee

COME TRATTENERE
I GIOVANI IN FUGA

FRANCESCO JORI

Mamma, stavolta NON perdo l'aereo. È una scelta di vita sempre più diffusa, quella che ormai da anni induce la meglio gioventù a dire addio all'Italia, con quella che il Cnel definisce «un'autentica pandemia economica e sociale». L'emorragia riguarda soprattutto il Settentrione; e al suo interno, Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le aree più dissanguate: dal 2014, sono 50 mila i ragazzi veneti e 30 mila i giuliani e friulani che se ne sono andati altrove per cercare retribuzioni, carriere, vite più stimolanti di quelle che trovano in casa. Con loro, se ne va un capitale umano stimato a Nord Est in 13 miliardi di euro.

Le ragioni di un autentico esodo biblico ci sono tutte. Chi entra nel mercato del lavoro di questo territorio viene pagato meno che altrove, a fronte di un caro-vita elevato; è atteso da carriere lente e con scarse opportunità di crescita; deve scontare una diffusa precarietà contrattuale. Senza rimedi veri, andrà anche peggio: un terzo dei ragazzi nordestini sotto i 18 anni è disposto ad andarsene all'estero una volta completato il percorso di studi.

A fronte di questa Caporetto della materia grigia, va accolto con assoluto favore il «patto per lo sviluppo delle competenze e delle responsabilità» lanciato in Veneto da un gruppo di imprenditori, manager, economisti, docenti universitari, con il traino del sindacalista Gigi Copiello, volto a garantire ai neo assunti delle «borse di impiego» che riducano il gap delle retribuzioni. Nella speranza che la politica, a partire dalla Regione Veneto appunto, lo accolga e lo faccia proprio in chiave bi-partisan, senza immiserirlo nei deleteri scontri frontali tra schieramenti su qualsivoglia materia che oggi la degradano.

E tuttavia, la proposta è condizione necessaria, ma non sufficiente, per far fronte alla diaspora. Già anni fa Richard Florida, stimato studioso americano di innovazione e studi urbani, spiegava che la crescita economica di un territorio dipende dalla sua capacità di attrarre e trattenere le intelligenze: soprattutto professionisti altamente qualificati, lavoratori della conoscenza, imprenditori innovativi, creativi, ricercatori, artisti. Sono queste figure a generare innovazione e dinamiche urbane tali da alimentare la competitività. Per garantirli, Florida indica il sistema delle tre



Graduation day all'Università di Trieste

“T”: *technology, talent, tolerance*; che tradotto significa capacità di produrre innovazione, presenza di capitale umano qualificato, apertura sociale e culturale.

Sono parametri che dipendono da una pluralità di fattori: università, ricerca e sviluppo, brevetti, startup; presenza di laureati, ricercatori, lavoratori nel ramo della conoscenza; diversità, inclusione, vivibilità urbana, territorio accogliente.

Non è dunque solo una questione di mercato del lavoro, ma anche di ambiente in senso lato. Peccato che in materia delle tre “T” Veneto e Friuli Venezia Giulia si collochino oggi ancora dietro a Lombardia, Emilia, Lazio, Toscana e Piemonte, pur potendo contare su singo-

le realtà di indiscusso livello in termini di università, imprese, professionalità. Il gap sta soprattutto nell'atavica incapacità del territorio di fare sistema e nella scarsa capacità di introdurre innovazione a tutti i livelli, dalla politica all'economia alla società; ma anche in un ambiente pesantemente degradato sia in termini fisici che di qualità di vita. Il Nord Est di oggi è vecchio in tutti i sensi, a partire dalla demografia, senza che si colgano segnali di invertire la tendenza; e lo sarà sempre di più.

Non saranno quindi misure soltanto economiche, incluse le “borse di impiego”, a dissuadere i nostri giovani dall'andarsene altrove. Perché in verità a spingerli è un bisogno vitale: quei ragazzi cercano futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSI, IL TIMORE
DI UNA STRETTA

FRANCESCO MOROSINI

Nell'universo simbolico dell'ambiente delle banche centrali, il falco è il rigore monetario mentre la colomba rappresenta le politiche monetarie espansive. Ora però le immagini di impianti petroliferi mediorientali in fiamme della “guerra iraniana” richiamano a un'Eurotower decisamente nei panni del falco. Il motivo è che il greggio che brucia annuncia inevitabile una vampata dell'inflazione, cui Francoforte potrebbe reagire alzando i tassi.

Molti analisti danno questa probabilità vicina al 100%. La cosa preoccupa la politica, in particolare quella italiana. Lo ricorda il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, sostenendo che «sarebbe grave gestire il caro energia con una stretta monetaria».

I timori riguardano sia il suo effetto recessivo che le conseguenti maggiorazioni dei costi del credito (mutui, ad esempio) ai clienti/elettori. Vale lo stesso negli Stati Uniti; anzi, i toni della discussione tra Casa Bianca e Fed risultano molto più aspri.

Sono due i motivi. Uno è che la politica rischia di pagare la stretta delle Autorità monetarie in consenso. Poi, ed è più importante, i governi temono gli effetti della crescita dei tassi sulla tenuta, via debito sovrano, della finanza pubblica. Per questo la settimana entrante sarà difficile per Fed e Bce, che per decidere, rispettivamente il 17 e 18 marzo, riuniranno Comitato monetario e Consiglio direttivo.

Il fatto è che la sacralità del Custode della moneta ha di recente perso terreno e, specie oltreatlantico, la sua indipendenza è sfidata. Eppure, l'inflazione è il cavaliere nero contro il quale le Banche centrali, specie la Bce, sono pronte a combattere. Per questa ragione si apprestano a frenare la crescita dei prezzi originata scarsità di materie prime e prodotti strategici (fertilizzanti, ad esempio) indotta dal conflitto in Medio Oriente.

Purtroppo, le Autorità monetarie dell'Occidente hanno pochi giorni per agire e molte difficoltà a individuare lo scenario più probabile entro cui attuare le decisioni da prendere. La principale incognita è la durata della guerra. Infatti, senza *de-escalation*, sarà la politica monetaria in prima linea contro l'inflazione spinta dai prezzi di petrolio e gas. Se il conflitto si rivelerà invece breve, sarà un non-problema. Ma è una grande incognita.

Inoltre l'Eurotower vorrà di certo evita-



Una delle petroliere attaccata a Hormuz

re l'errore del 2022 quando l'inflazione di allora, spinta dall'incrociarsi della crisi energetica prodotta dall'Operazione militare sapeciale di Vladimir Putin in Ucraina, con gli effetti della ripresa del post Covid, fu sottovalutata. La Bce la valutò transitoria ed evitò pertanto di prendere decisioni di politica monetaria di contrasto. È il rischio di un errore che certo l'Autorità monetaria europea stavolta vorrà evitare. Scuse della presidente di Bce, Christine La-

garde, comprese. Poi Francoforte mise in atto una stratta che bloccò l'inflazione. Difatti, prima di questa guerra l'attesa era di ulteriori tagli dei tassi nominali giunti, al netto dell'inflazione, a essere negativi. Ora la stabilità dei prezzi

appena conseguita in Euroarea, è di nuovo in dubbio. Quindi, con l'inflazione che rispunta l'Eurotower vorrà evitare interventi tardivi.

Ecco perché molti analisti considerano chiusa la stagione della riduzione dei tassi. A ciò si potrebbe obiettare che è inflazione bellica, cioè importata. E che, quindi, frenare l'economia alzando i tassi fa solo recessione. A ciò, peraltro, si oppone la cultura delle Banche centrali che più che contro gli aumenti immediati puntano a rompere le aspettative d'inflazione. In questa prospettiva il freno dell'incremento dei tassi ha una sua precisa logica.

Per questo l'attesa è del volo del corvo sull'Eurozona; più dubbi in Usa dove la forza delle colombe (Donald Trump) è maggiore. Avremo un Atlantico monetario più largo? —

La guerra che divampa in Medio Oriente è foriera di inflazione Ma la politica vorrebbe ancora morbidezza

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

TRIESTE



Colpo da 17 mila euro alla John Reed Spariti borsa griffata, Rolex e anelli

Svaligiato un armadietto di sicurezza preso a pagamento da una cliente. Sospettata una coppia entrata senza documenti

Laura Tonerò

Va ad allenarsi alla palestra John Reed di corso Italia come fa di consueto, lascia dei preziosi in un armadietto chiuso con un codice di sicurezza e quando termina gli esercizi lo trova vuoto.

Il colpo da 17 mila euro è stato messo a segno ieri mattina, tra le 10 e le 11, nella fascia oraria in cui la moglie di un noto ristoratore triestino abitualmente va a allenarsi in quella lussuosa struttura, sorta negli spazi dell'ex Banco di Napoli. La donna, alla fine della sessione sportiva, quando ha riaperto l'armadietto, non ha più trovato il suo Rolex da 8 mila euro, la borsa di Louis Vuitton e dei gioielli, per la precisione degli anelli con diamanti.

Andiamo con ordine. Quella palestra, da quanto si apprende, valutando anche la fascia alta di riferimento dei suoi clienti, proprio per dare un servizio utile a garantire la sicurezza dei fruitori, mette a disposizione degli armadietti che si aprono con un codice di sicurezza, sistemati al terzo piano della palestra, dove a pagamento (come aveva fatto la vittima del furto) una persona li può noleggiare anche a uso esclusivo.

Ieri mattina, la cliente è arrivata in palestra, dove è abbonata, intorno alle 10. È una habitué della domenica mattina,



Sopra l'ex banca di corso Italia trasformata nella palestra John Reed, a destra in alto l'ingresso e sotto le vecchie cassaforti FOTO BRUNI E LASORTE

conosce almeno di vista gli sportivi che frequentano la struttura in quella giornata e in quella fascia oraria.

Prima di iniziare la sessione di esercizi, come fa regolarmente, ha inserito la borsa, in questo caso era appunto una Louis Vuitton, l'orologio Rolex e gli anelli nell'armadietto di sicurezza. Alla fine dell'alle-

namento, come detto, quando è andata a riprendere quei beni ha trovato la cassetta vuota. Anzi, come racconta «hanno svuotato la borsa lasciando lì il portafogli con i documenti e anche del denaro all'interno, le chiavi di casa e quelle dell'automobile, mentre la borsa e i preziosi sono stati rubati».

L'armadietto però non è stato scassinato, quindi è possibile che i malviventi abbiano osservato la donna mentre inseriva il codice o che siano stati in possesso di un dispositivo in grado di aprirlo senza forzarlo.

Il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Gianluca Migliozi, conferma

l'intervento di ieri mattina alla palestra, e precisa che «stiamo indagando e raccogliendo gli elementi utili a identificare gli autori del furto». Il caso è affidato al personale dell'Arma della stazione di via Hermet, che ieri chiamato dalla cliente è intervenuto nell'immediatezza in corso Italia.

Come detto, la vittima del

furto conosceva di vista gli habitué della domenica mattina. «Ieri però c'erano due persone, un uomo e una donna, sembrava una coppia, che non avevo mai visto in precedenza», testimonia. Da una prima ricostruzione sembra i due siano entrati con il sistema dell'ingresso giornaliero, che non fossero abbonati. E che per questa modalità di accesso, interessate ad esempio anche per i turisti o per chi viene saltuariamente a Trieste per lavoro, quantomeno ieri non sia stato richiesto un documento ma solo la compilazione di una scheda. I carabinieri si sono intanto fatti consegnare la lista di chi era presente nella palestra. Preziose per le indagini saranno quindi le immagini catturate dalle videocamere di sorveglianza della zona.

La John Reed sottolinea di «avere a cuore la sicurezza dei clienti», tanto da far sistemare dei tornelli all'ingresso. «Per policy aziendale – precisano dall'ufficio stampa – non abbiamo installato un sistema di video sorveglianza all'interno della palestra». L'azienda sottolinea che «siamo dispiaciuti per quanto accaduto alla cliente, abbiamo attivato subito il nostro reparto legale, e da parte nostra c'è stata subito la massima collaborazione con i carabinieri. Siamo a nostra volta vittime di questo reato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO MIRATO A RENDERE L'AREA PIÙ FRUIBILE E SICURA

In partenza il cantiere per rifare piazza Goldoni Subito giù i quattro piloni

Si apre questa mattina il cantiere che trasformerà piazza Goldoni, con l'obiettivo di renderla più fruibile, più controllabile e di conseguenza più sicura. L'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder, che prima dell'inizio dei lavori, assieme alla vicesindaco Serena Tonel e alla Fipe ha incontrato gli esercenti della zona per illustrare il cronoprogramma, domani, alle 12, illustrerà nei dettagli il progetto e i tempi del cantiere.

Una parte della piazza è già stata delimitata per permettere agli operai della Rosso costruzioni, che si è aggiudicata l'appalto di quei lavori, di av-

viare le opere e di sistemare le attrezzature necessarie.

Il primo intervento, sul quale vedremo le maestranze al lavoro già in settimana, toccherà i quattro piloni e il loro basamento. Quei manufatti verranno rimossi e al loro posto verranno piantati due alberi.

Ricordiamo che il progetto di piazza Goldoni – che nasce da un'intesa siglata tra il Comune e la Prefettura – si è aggiudicato, vincendo un bando, il finanziamento di un milione e 50 mila euro della Regione, finalizzato a sostenere progetti di rigenerazione urbana che agevolino la sicurezza e il controllo del territorio. L'obietti-

vo, infatti, è quello di facilitare l'accesso alla piazza, considerando che oggi il maggior flusso di pedoni di fatto si muove sul perimetro, rendendola anche più sicura e agevolando l'attività di controllo, abbattendo alcune barriere e potenziando illuminazione e sistema di videosorveglianza.

È prevista a breve la demolizione del muretto che separa il centro della piazza dall'area verso il McDonald's. Un intervento che darà luce a quello spazio nascosto con le panchine, che a loro volta verranno rimosse. Il Comune valuterà se inserire altri arredi.

Il monumento dedicato alle



I cartelli di divieto nella zona interessata ai lavori in piazza Goldoni FOTO FRANCESCO BRUNI

vittime di tutti i totalitarismi resterà intatto. Cambiamenti significativi riguarderanno invece quella che oggi è ancora la fontana. Diventerà una grande aiuola. Sparirà quindi quella sorta di scenografico muro d'acqua. Dei nove portali che delimitano oggi la fontana, il

primo, l'ultimo a quello centrale spariranno. Questo ridurrà la separazione tra il centro e il resto della piazza, agevolando così l'attraversamento. A questo scopo interverranno anche delle novità in termini di attraversamenti pedonali. Alla stesura del progetto hanno

collaborato anche i servizi comunali dell'Innovazione e il Comando della Polizia locale, per gli aspetti legati alla sicurezza e alle dotazioni tecnologiche necessarie a monitorare l'area. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI ROIANO

La sospettata del tentato sequestro «Ho paura, la mia vita è distrutta»

La donna denunciata per l'episodio che ha coinvolto la bimba di due anni: «Tutta una montatura»

Gianpaolo Sarti

Il caso del tentato rapimento della bimba di due anni, che sarebbe avvenuto giovedì sera a Roiano nei pressi della scuola Brunner tra via delle Ginestre e largo Petazzi, è oggetto di valutazione da parte

Non è escluso che la Procura disponga anche una misura cautelare

della magistratura: non è escluso che nelle prossime ore la Procura disponga una misura cautelare a carico della donna ritenuta responsabile. Si tratta di Lyvia Alves Rosendo, quarantaduenne di origini brasiliane ma residente da anni a Trieste. La sospettata, come noto, nell'immediato era stata portata via in manette dalla Polizia, ma a suo carico – sotto il profilo giudiziario – non era scattato né un fermo né un arresto. E questo

è uno dei punti controversi della vicenda, vista la gravità dell'accaduto. La Polizia e il pm di turno, stando a quanto si apprende, avevano concordato di non procedere in questo senso in considerazione di due aspetti.

Il primo: le condizioni sanitarie della donna. La quarantaduenne, infatti, era stata presa a pugni dal padre della bambina, quella sera accorso a Roiano alla ricerca della presunta sequestratrice dopo che la moglie – sotto choc – lo aveva chiamato per raccontargli cosa lei e le figlia piccola avevano appena subito per strada. L'uomo aveva rintracciato Lyvia Alves Rosendo in piazza Tra i Rivi, dunque in una zona vicina alla scuola Brunner, cioè dove si sarebbe appunto verificato l'episodio: la quarantaduenne era seduta ai tavolini del bar "Camaleonte", di fronte la chiesa, e conversava con un amico. Il padre della bimba, dopo averla fotografata e aver chiesto conferma alla moglie che fosse effettivamente lei la seque-



Largo Petazzi e la scuola Brunner: la zona in cui sarebbe avvenuto il tentato rapimento della bimba FOTOLASORTE

stratrice, l'aveva picchiata.

Ma, oltre alle lesioni, Rosendo era anche molto agitata, anzi sconvolta. Gli agenti della volante, peraltro, avevano dovuto ammanettarla con la forza per portarla via. Era dunque ferita e provata psicologicamente. Al di là di questo, sulla scelta di non procedere con l'arresto ha pesato

anche la valutazione sull'intera dinamica del fatto: la donna non si era allontanata più di tanto. Certamente non era scappata. Un aspetto, pure questo strano, che è stato preso in esame nella disanima giudiziaria del caso: la Procura, evidentemente, viste come sono andate le cose, non ha ravvisato il pericolo di fu-

ga. Un presupposto che, di per sé, in linea generale, potrebbe motivare una misura cautelare.

Resta però, in astratto, l'elemento del pericolo della reiterazione del reato. Ed è questo su cui si basa ora l'analisi della Procura: c'è un rischio effettivo che la donna, sempre che sia stata lei, ripeta il suo com-

portamento?

Lyvia Alves Rosendo è stata denunciata con l'accusa di tentato sequestro di persona. «Io non ho fatto nulla, non sono io, hanno sbagliato donna», ha affermato la quarantaduenne fin da subito. «Mi sa tanto di montatura – dichiara adesso – c'è molta gente a cui non vado a genio. Io ho un cuore enorme, ma un carattere strano. Comunque, se io avessi sequestrato la bambina, cosa avrei fatto dopo? La avrei portata via con me in autobus? Mi pare tutto senza senso... ma la mia vita ora è distrutta. Ho paura anche di portare mio figlio a scuola. Come posso vivere ora? Come posso portare il mio bambino fuori al parco a giocare? Io – ribadisce – quella mamma non la conosco».

La quarantaduenne conferma di essere andata in escandescenze al Commissariato di Polizia. «Sì – spiega – è vero, ma sono stata aggredita e picchiata da quell'uomo e poi ammanettata. E comunque – aggiunge – se anche fossi stata io, non dovevo essere aggredita. Io denuncerò per lesioni l'uomo che mi ha messo le mani addosso e mi confronterò con l'avvocato (Lara Lakić, ndr) per decidere se denunciare per calunnia quella mamma. Perché, se davvero ho avuto un blackout o un impulso mentale, sono la prima a dire che è giusto bloccarmi e mettermi in carcere. Perché sarei pericolosa anche per mio figlio. Ma la verità deve venire fuori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DUE FAMIGLIE AL PALATRIESTE

Matteo e Tommaso due ragazzi d'oro «Resterete per sempre biancorossi»

Toccante necrologio dei Babich
«Il basket è l'unico sport che tende al Cielo
e tu ci sei salito troppo presto»
Uno striscione della curva

Lorenzo Gatto

Sabato sera, al PalaRubini, il volto di Tommaso Andreuzza è tornato a risplendere in un abbraccio collettivo che ha unito generazioni di sportivi. Insieme a Matteo Babich, il popolo della Pallacanestro Trieste ha reso omaggio a un ragazzo che del basket aveva fatto un impegno quotidiano. Tommaso aveva vestito con orgoglio le maglie di Azurra, Basketrieste e B4T, onorando una tradizione di famiglia legata a doppio filo ai colori biancorossi: era infatti il nipote di Roger Zovatto, pilastro della Pallacanestro Trieste e guida tecnica dello storico scudetto Juniores del 1990.

Compagno di squadra leale, capace di non risparmiarsi mai, Tommaso portava la stessa serietà e lo stesso sorriso sotto canestro come nella vita, una vita interrotta troppo presto poche settimane fa in un tragico incidente sul lavoro a Monfalcone, proprio mentre faceva il suo dovere con la determinazione di sempre.

Un ragazzo d'oro, solare



Il tabellone con le immagini di Matteo e Tommaso FOTO BRUNI



I familiari di Tommaso Andreuzza con mamma Raffaella Zovatto

e instancabile, ricordato con affetto da un PalaRubini che gli ha tributato un commosso ricordo. La testimonianza più forte è stata la presenza della famiglia, su tutti mamma Raffaella Zovatto. Vederli lì, nel cuore di quel palazzetto che Tommaso amava, è stato il modo più vero per trasformare il dolore in un abbraccio collettivo: quello di una città che non dimentica i suoi figli.

Volti commossi rivolti all'insù, guardando il tabellone con l'immagine di Tommaso Andreuzza e Matteo Babich, a cominciare dai familiari di questi due ragazzi. Se i funerali di Tommaso non sono ancora stati fissati (è stata disposta l'autopsia dopo l'incidente mortale che l'ha visto precipitare dal tetto di un capannone di Fincantieri), quelli di Matteo si svolgeranno sabato dalle 10.30 in via Costalunga. «Il basket è l'unico sport che tende al Cielo e tu ci sei salito troppo presto», le toccanti parole usate nel necrologio da mamma Michela Gregori, papà Giuliano Babich e il fratello Simone. Mentre sabato sera la curva Nord ha esposto lo striscione «La Trieste del basket piange i suoi figli... Tommaso e Matteo per sempre biancorossi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI A MERCOLEDÌ ANCHE LE PIAZZE FORAGGI E GARIBALDI

Il cambio di 69 semafori Ora tocca a via Carducci

Da oggi a mercoledì la rete viaria triestina è interessata da importanti lavori tecnologici che prevedono la sostituzione di tutti i regolatori semaforici con impianti di ultima generazione.

Saranno complessivamente 69 i regolatori semaforici che verranno sostituiti. L'esecuzione dei lavori comporterà l'impossibilità di mantenere attiva la cosiddetta "onda verde" sugli assi di scorrimento interessati dagli interventi. L'onda verde semaforica sarà ripristinata sulle direttrici di scorrimento non appe-

na saranno conclusi i lavori. La Polizia locale presiederà gli incroci per garantire la viabilità sulle intersezioni interessate dai lavori.

Questi gli orari di spegnimento degli impianti semaforici interessati dai lavori: oggi dalle 9.30 alle 13 e della 14 a fine lavori i semafori di via Carducci intersezione via Battisti; domani dalle 8 alle 13 e dalle 14 a fine lavori l'impianto di piazza Foraggi; mercoledì dalle 8 alle 13 e dalle 14 a fine lavori l'impianto di piazza Garibaldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fattoria Ramerino

**1° classificato
categoria fruttato
leggero Olio
Capitale 2025
Cultivar Frantoio**



**Se non siete riusciti a venirci a trovare in fiera, nessun problema!
Fino al 31 maggio 2026 approfittate del 15% di sconto su tutti i nostri prodotti online con il codice TRIESTE15**

Consiglio comunale: l'intervista



COME È CAMBIATA LA SEDE ISTITUZIONALE

«Quegli interventi di maniera»

«Penso che oggi la politica sia un po' troppo rissosa. Da quando abbiamo lo streaming, alcuni consiglieri tendono a fare interventi di "maniera" solo per far vedere che fanno questo e quello. Forse, a volte, bisognerebbe stare un po' più in silenzio, e lavorare un po' di più».



IL RUOLO DEI PARLAMENTINI

«Circoscrizioni, occhio alla spesa»

Perché non dare alle Circoscrizioni maggior potere decisionale? «Tropo complesso: dotare tutte le Circoscrizioni di strumenti e personale adeguato per adottare, anche, decisioni che agiscano sulla gestione economica, significherebbe quintuplicare le spese».



UN FIUME DI SEDUTE SENZA ESITO

«La maratona sull'ovovia? Serviva»

La discussione della variante per la cabinovia, durata tutta l'estate? «Non potevamo permetterci di aspettare il Tar. Poi, chiaro, le sentenze si rispettano, tant'è che la variante non apparirà più in calepino: deve essere stoppata finché il Consiglio di Stato non si esprimerà».

«L'Aula oggi è troppo litigiosa: apparire meno, lavorare di più. Quel voto al posto del sindaco un'esagerazione strumentale»

Il presidente Panteca replica alle critiche di parzialità mosse dall'opposizione
«Mai fatto differenze tra persone. Il caso Richetti? Per me non fu maschilismo»

Francesco Codagnone

La matrona romana dipinta da Cesare dell'Acqua che domina la sala del Consiglio comunale è abituata a vederne di tutti i colori. Arringhe infiammate, offese gratuite, attacchi politici e personali, consiglieri che saltano dalle sedie. «L'immagine restituita ai cittadini, purtroppo, spesso non è delle migliori». Il presidente dell'Aula Francesco Panteca lo ammette con biasimo, richiamando i consiglieri a «pensare meno ad apparire e più a lavorare», e a rifuggire da quelle polemiche che, però, negli anni non hanno dato scampo neanche lui: dal voto al posto del sindaco (che ammette, ma sminuisce), al mancato richiamo per quella frase sessista diventata, suo malgrado, virale sui social.

Presidente, l'opposizione l'accusa di non essere imparziale: come si difende?

«Io ritengo di essere imparziale. Mi potranno dire quello che vogliono, ma io non faccio differenze tra le persone».

Ma lei richiama quasi solo i consiglieri di centrosinistra: davvero ritiene che il centrodestra si comporti sempre in modo integerrimo, o fa un po' il gioco delle parti?

«Semplicemente l'opposizione ha più interesse a fare confusione, anche perché è in minoranza e quello è il modo per farsi sentire. Poi, certo, ogni tanto può capitare che qualcuno di maggioranza alzi un po' i toni, e intervengo anche, ma in genere a sinistra gridano pure loro e quindi se richiamo gli altri non mi sentono neanche».

Episodi di consiglieri di centrodestra che urlavano, o si alzavano dai banchi, però, non sono mancati. E non sempre li richiamati.

«Vero, ma io devo anche tenere insieme l'Aula. A volte non richiamo né l'uno né l'altro per evitare che la discussione si accenda ancor di più, e diventi in-



Il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca nel suo ufficio in piazza Unità FOTOLASORTE

comprensibile ai cittadini». **A volte sembra avere richiamo facile per le donne, in primis Richetti del M5s e Pucci del Pd. Eppure i toni li alza anche tra uomini. A chi la accusa di maschilismo?** «Facciamoci due domande: se vengono richiamate sempre loro evidentemente sono tra le più insistenti. Io non ho nessun pregiudizio. Che siano uomini o donne, i miei richiami sono volti esclusivamente a riportare i consiglieri nel loro ruolo, e far andare avanti i lavori».

«La minoranza spesso fa caos per emergere. Con lo streaming si pensa a farsi vedere»

Quell'uscita del sindaco ad Alessandra Richetti - «non mi sono mai fatto comandare da una donna» - è diventata virale e da tutta Italia sono arrivate critiche anche a lei, perché non intervenne.

Come mai non lo richiamò?

«Il sindaco si era allontanato, disse quella frase e andò via. Ma ne ho parlato con lui».

Secondo lei, quindi, non era una frase discriminante, o comunque poco consona per un Consiglio comunale?

«Penso che la frase gli sia uscita male: c'erano critiche molto forti e lui ha reagito in quel modo. Ma il nostro sindaco non è una persona "contro le donne", gli possiamo dire di tutto, ma non che manchi di rispetto al prossimo. Lui, poi, è un garante dell'istituzione».

Richetti, comunque, chiese parola per replicare, ma lei gliela negò. Perché?

«Con tutta quella confusione poteva darsi che non avessi capito la sua richiesta. In ogni caso, ricordo a Richetti che se riteneva di avere diritto a prendere parola e che le sia stato negato, poteva appellarsi all'articolo 32 e far votare l'Aula». **Ottobre 2024, discussione del project per Porto Vecchio. Al momento di votare uno degli emendamenti, vie-**

ne ripreso votare al posto del sindaco: lei negò l'accaduto, a differenza del sindaco, che però sminuì. Cosa accadde?

«Non ho negato, semplicemente non ci avevo dato peso, col casino che può esserci in Aula. Era accaduto che il sindaco mi chiedesse una cortesia, e l'ho fatta, così come tante volte un consigliere sbaglia a votare e su sua richiesta lo correggo».

Però, in quel caso, non si trattò di correggere un voto, ma

«Senza gettoni meno presenze ma più qualità. Ok l'aumento alle paghe degli eletti»

di premere il pulsante al suo posto. Quell'atto non sarebbe dovuto essere invalidato? «Ma no, il sindaco era presente, mi ha detto "schiaccia" e io ho schiacciato. Non vedo il problema su questo, dove ci sia falsità, dato che lui era presente e ho eseguito la sua volontà».

Francesco Russo intanto ha fatto un esposto in Procura.

«Non lo prendo neanche in considerazione, ognuno si valuta per quello che è. Ma la ritengo esagerazione strumentale».

Sempre in quella discussione vennero esclusi oltre cento emendamenti dell'opposizione, che denunciò l'abuso di regolamento. Tutti scritti male, o fu una strategia per impedire l'ostruzionismo?

«Niente strategie. La decisione di ammettere o meno un emendamento certo spetta a me, ma la prendo sulla base dei pareri degli uffici, che fanno tutte le valutazioni tecniche e giuridiche. In ogni caso, l'ultima parola spetta sempre all'Aula».

Così, però, non ritiene si dia eccessivo potere agli uffici? «Se non ho fiducia negli uffici, è meglio che me ne vada».

Come è cambiata la partecipazione, da quando non ci sono più i gettoni?

«Come vice coordinatore dei Consigli comunali dell'Anci è un tema su cui mi trovo spesso a discutere. Logicamente c'è meno presenza, ma anche più qualità. Prima si facevano Commissioni giuste per farle, mentre ora si fanno meno sedute, ma più mirate e sensate».

Ha fatto discutere l'aumento delle indennità del 40%: pensa sia una paga meritata?

«Fare politica seriamente è un lavoro a tutti gli effetti, e va nobilitato, altrimenti daremmo un servizio squalificato. Ricordo che siamo tra i consiglieri meno pagati di tutta Italia».

Molti a destra non prendono mai parola: non le piacerebbe partecipassero di più?

«La maggioranza si confronta spesso con i propri assessori, e in qualche modo già conosce quello che si va a votare. Anche perché, tante volte, se intervenissero si rischierebbe di creare solo un botta e risposta, e perdere ancora più tempo».

Recentemente l'Aula ha fatto uso del contingentamento dei tempi previsto dal nuovo regolamento approvato dal centrodestra: ma per discutere il bilancio, l'atto più importante del Consiglio, basta davvero una manciata di minuti? Così non si rischia di impoverire il dibattito?

«È pure vero che in Consiglio possono esserci anche dibattiti ostruzionistici o inutili. In ogni caso mi sono avvalso del contingentamento solo quando c'erano 100 o 150 emendamenti, o si rischiava di stare un mese sul bilancio, come per la cabinovia o il nido di Roiano». **Nell'ultimo mandato, però, il bilancio è stato sempre chiuso entro dicembre: perché, ora, invece è necessario limitare i tempi?**

«L'obiettivo è unicamente dare ai vari assessori la certezza di poter arrivare a una certa data con il bilancio approvato, così da poter lavorare nell'interesse della città. Non di certo screditare le opposizioni».

Nell'odg ci sono centinaia di mozioni arretrate, le più vecchie parlano di Covid: non sarebbe parte del vostro lavoro, discuterle?

«Me ne lamento anch'io. Le mozioni vengono sempre inserite in calepino, ma se il Consiglio decide di chiudere prima, ciò non dipende dal presidente. A volte, però, a non volerle discutere è anche l'opposizione: se volessero trattarle, basterebbe mettersi d'accordo e dedicare a ognuna 10 minuti, invece che litigare e passare tutta la seduta su un solo argomento».

L'ora di attualità praticamente non esiste più, salvo poche eccezioni gli assessori non si presentano più al question time: ciò non dovrebbe rientrare nei loro compiti?

«Spesso mi prodigo di informare personalmente gli assessori se ci sono domande che li riguardano, ma può capitare che non si accorgano dell'avvi-

«Sulla cabinovia appoggio Di Piazza. Gli uffici dicono di continuare: mi fido»

so... Ritengo si tratti di momenti ciclici, in cui senza volerlo si sovrappongono impegni improrogabili. Ma nessuno mi ha mai dato la sensazione di voler scappare dalle cose».

Cabinovia: sentito il centrodestra, tra lo stop di Forza Italia e i "no comment" di FdI e Lega, lei è stato l'unico a ribadire "sì", nonostante dovrebbe essere il più imparziale.

«Se dico una cosa è perché l'ho ponderata. Certo le sentenze si rispettano, ma se per anni abbiamo sostenuto politicamente il progetto, e se gli uffici ci dicono di andare avanti, perché smettere ora, senza attendere il Consiglio di Stato? Nella vita bisogna essere coerenti».

Che immagine pensa restituisca l'Aula, ai cittadini?

«Purtroppo, pessima. La politica è diventata troppo rissosa. Tanto più da quando abbiamo messo l'impianto per le riprese streaming, alcuni tendono ad alzare i toni solo per apparire, ma così da casa non riescono neanche a capire cosa stiamo facendo. I consiglieri dovrebbero ricordarsi che sono stati eletti e che non si trovano lì per caso. È una sala istituzionale, e andrebbe rispettata di più».

LA RASSEGNA AL GENERALI CONVENTION CENTER

Olio Capitale chiude con 15 mila visitatori Protagonisti i giovani

La tre giorni segna risultati in crescita dalla scorsa edizione
E nel 2027 via al concorso con Fondazione Italiana Fegato

Olio Capitale – la tre-giorni triestina dedicata all’extravergine tipico e di qualità – conferma le attese: la rassegna di quest’anno si chiude con aumento degli espositori e un crescita dei visitatori, passati da 14.200 a quasi 15 mila. Risultato che «ne attesta la vocazione internazionale», ha affermato il vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia Massimiliano Ciarrocchi, riba-

dendo a conclusione dell’evento la «consapevolezza che questo evento ha contribuito in maniera determinate a far conoscere l’extravergine di qualità e le sue caratteristiche benefiche sulla salute». L’unico salone internazionale degli oli extravergini tipici e di qualità dunque supera con successo il traguardo della maggiore età, con una 18.ma edizione ricca di proposte, cu-

Tra gli espositori spazio a tradizioni e nuove generazioni di imprenditori

Ciarrocchi della Cciaa: «Così il prodotto viene valorizzato in tutto il mondo»



Uno degli stand con le sue bottiglie a Olio Capitale FOT. ANDREA LASORTE

riosità, spettatori e novità. Vincente, in particolare, la scelta di puntare sui giovani, sulle nuove generazioni di imprenditori protagoniste nel tramandare i saperi e la tradizione dell’olivicoltura italiana, presenti in moltissimi stand. Olio Capitale è realizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia (attraverso la sua azienda in house Aries) ed è co-organizzato dal Comune,

con partner l’Associazione nazionale delle Città dell’Olio e l’Isnat con il progetto speciale Mirabilia e il sostegno di Io Sono Fvg e Unioncamere. «Siamo orgogliosi di rinnovare la nostra partnership con la Camera di commercio nell’organizzazione di questa manifestazione – ha sottolineato il presidente Associazione Nazionale Città dell’Olio Michele Sonnessa – e siamo stati

NEL RIONE PREVISTE AREE VERDI, UN PARCHEGGIO E INIZIATIVE SOCIALI

L’ex Casa del cappellano per trenini e presepi

Il progetto Fenice avvia la riqualificazione urbana a Servola
E si valuta una sede provvisoria per la mostra oggi inagibile

Lorenzo Degrassi

Inserire il Museo dei Presepi all’interno dell’ex Casa del cappellano di Servola. È una parte di quanto prevede il Progetto Fenice, i cui interventi sono destinati a ridisegnare una parte significativa del rione, mettendo insieme riqualificazione urbana, servizi e spazi per la comunità. L’operazione può contare su un finanziamento europeo di 4,5 milioni.

L’obiettivo è attivare un processo di sviluppo economico e sociale del rione, valorizzando le risorse locali. «Il piano prevede una trasformazione complessiva dell’area – spiega l’assessore al Commercio Serena Tonel –: nuovi giardini, un centro polifunzionale dedicato ad attività culturali, di socialità e all’artigianato locale, ma anche una viabilità completamente ripensata in sinergia con altri progetti di riqualificazione dei rioni vicini». Tra gli interventi previsti un parcheggio attrezzato per mezzi elettrici, un percorso pedonale che attraverserà tutto il quartiere collegando diverse aree verdi, e l’acquisizione di un’area privata per aumentare il verde e realizzare una piazza pubblica.

Infine la ristrutturazione dell’ex Casa del cappellano di via di Servola 67. «L’edificio verrà restaurato – prosegue Tonel – e destinato ad accogliere attività di promozione e formazione, artigianato artistico, associazionismo e iniziative culturali, configurandosi come un vero centro polifunzionale al servizio della comunità». In questo contesto si inserisce la questione del Museo dei Presepi, oggi chiuso per problemi



L’ex casa del cappellano a Servola attende un recupero FOT. LASORTE

strutturali. Per garantire continuità alle attività e mantenere un presidio culturale nel quartiere, l’amministrazione sta valutando una collocazione nella futura Casa del cappellano.

«Vista la temporanea chiusura del Museo dei Presepi – spiega l’assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder – abbiamo pensato di inserire nell’ex Casa del cappellano anche un parziale utilizzo legato a questa funzione, in vista della riapertura dell’importante sito socio-culturale. Il museo è un importante presidio, centro aggregativo per la cittadinanza del rione». Per Babuder l’ipotesi di trasferire definitivamente

il museo altrove non sarebbe praticabile. «Così facendo si annullerebbe un pezzo di storia, memoria e attività consolidata del quartiere. Ci è sembrato corretto inserire anche un potenziale e temporaneo utilizzo di via di Servola 67 per questa funzione, nell’attesa dell’auspicata futura riapertura del Museo dei Presepi».

Idea portata avanti con la presidente della Circoscrizione VII Laura Palutan, per rafforzare il tessuto sociale del rione e valorizzare le realtà già presenti. Per rendere fruibili gli spazi della futura Casa del cappellano il Comune ha già stanziato 20 mila euro. —

ADESSO TRIESTE SU SAN VITO



L’area di via Tedeschi in cui sarà costruito un palazzo FOT. SILVANO

Palazzo di 5 piani in via Tedeschi: «Basta speculare»

I consiglieri comunale e circoscrizionale di Adesso Trieste Riccardo Laterza e Tommaso Vaccarezza e quella regionale del Patto-Civica Giulia Massolino denunciano le criticità del nuovo “mostro edilizio” che sorgerà nel rione di San Vito, sulla scia di quanto sta avvenendo in via Udine.

L’ennesimo caso di «edilizia selvaggia in città, fortemente agevolato dalle norme del Piano Casa regionale», esordisce Laterza, annotando

come «dove oggi sorge una villetta unifamiliare, è stato avviato un cantiere che porterà alla realizzazione di un condominio di lusso con 11 unità abitative e cinque piani e mezzo fuori terra, alto più di 15 metri». Tutto ciò «beneficiando dei generosi indici del Piano regolatore previsti per l’area, e del bonus volumetrico e dello sfioramento delle altezze massime previste dal Piano, consentiti dalla normativa regionale sul cosiddetto

“Piano Casa”». Peraltro, «le case che risultano da questi interventi finiscono il più delle volte sul mercato delle seconde case o degli affitti turistici: nel caso di via Tedeschi gli alloggi sono già stati tutti venduti, 8 a clienti stranieri, con tutta probabilità seconde case per visitatori facoltosi».

«Come per via Udine – aggiunge Massolino – le norme del Prg sono scavalcate dalla deroga dell’art. 39 bis del Codice dell’Edilizia, che consente non solo di incrementare i volumi edilizi ma anche di superare altezze, distanze, rapporti di copertura». Deroga «pensata anni fa come intervento temporaneo per rilanciare il settore edile, e che ora alimenta una spirale di speculazione immobiliare: ma a più cemento non corrisponde affatto una casa a prezzi più accessibili». «Ci impegneremo a intervenire nell’ambito della variante di adeguamento del Prg al Piano paesaggistico regionale: oltre a escludere completamente l’applicazione del Piano Casa nelle aree del centro allargato, cosa che avrebbe evitato la colata di cemento in via Udine, intendiamo far sì che le aree occupate da alberi monumentali non siano edificabili anche a fronte di un eventuale abbattimento illegale degli stessi», chiosa Laterza. —

IN BREVE

Caso Unione Pucci (Pd): «Preoccupano i debiti della Triestina»

«La situazione debitoria della Triestina nei confronti del Comune è preoccupante. Dall’accesso agli atti emerge che il canone annuo della concessione pari a 197.713,65 euro non è stato mai versato». Lo afferma la consigliera comunale dem Rosanna Pucci che ha depositato un’interrogazione e sta predisponendo una mozione comunali per chiarire quale sia oggi la situazione debitoria complessiva della Triestina Calcio nei confronti del Comune di Trieste.

Mobilità Cecco: «Bisogna trovare un’alternativa all’ovovia»

«Cabinovia o no è comunque importante pensare a nuove soluzioni per la mobilità, sia per i cittadini che di supporto al turismo, anche per l’accesso da nord». Lo sostiene Giorgio Cecco coordinatore regionale di FareAmbiente. «Il nostro sistema di trasporto pubblico è tra i migliori in Italia, importante mantenere la qualità del servizio ed integrarlo con quello privato, cercando soluzioni alternative ed ecocompatibili per la gestione del traffico a Trieste».

Consiglio comunale Ai voti il regolamento di Polizia urbana

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi dopo le 17 di oggi, dopo la turbolenta seduta della settimana scorsa dedicata alla cabinovia. All’ordine del giorno trovano spazio tre delibere di carattere immobiliare (con parere favorevole) più una riguardante l’ex macello di Prosecco, e altre due che non mancheranno di scaldare gli animi: si tratta dell’attesa modifica al Regolamento di Polizia Urbana, e l’istituzione del Bilancio partecipativo proposta da Adesso Trieste.

La valorizzazione del sito



La primavera è già all'opera nella grande area verde voluta dall'arciduca La curatrice Ottaviani: «Tutte le piante rispettano la volontà dell'autore»

Il parco di Miramare con gli spazi in fiore che Massimiliano indicò ai giardinieri

LA CURIOSITÀ

Micol Brusafarro

Nel parco di Miramare sono iniziate le fioriture primaverili, un tripudio di colori e profumi, che si scoprono passeggiando nei vialetti, tra i parterre e nei giardini. Aiule, alberi e ampi spazi verdi stanno cominciando a mostrare il loro lato migliore e così sarà anche nelle prossime settimane quando, uno dopo l'altro, sbocceranno ulteriori varietà, recuperate con un lavoro attento, nel rispetto

della storica botanica dell'area, effettuato attraverso lettere ed elenchi conservati nel maniero.

Giorgia Ottaviani, funzionario architetto e curatore del parco di Miramare, spiega che «in questi giorni stanno fiorendo i prunus vicino al lago dei cigni. E non sono semplici ciliegi – sottolinea – sono prunus di una varietà antica, presenti in Europa a metà dell'Ottocento. Per metterli a dimora è stata fatta un'accurata ricerca, per capire le tipologie che allora erano state scelte. Si tratta di un intervento realizzato vicino al lago durante la riqualificazione del

2021. Ricordo che quando è stato fatto un lavoro di pulizia in questo punto, abbiamo scoperto che proprio in questa zona c'erano dei ciliegi selvatici e alcuni più «moderni». Abbiamo pensato che poteva essere una buona occasione per offrire uno scenario di fioritura un po' anticipato rispetto a quello del parterre. Seguiranno le fioriture del glicine».

Intanto stanno cominciando a vedersi anche le prime bulbose, sia nel parterre superiore che inferiore, «piante già introdotte nel 2020, e dallo scorso anno – precisa Ottaviani – si

può vedere la riconfigurazione del parterre del castello. I tulipani, cosiddetti botanici, sono rifioriti ed è un aspetto molto importante, perché si è deciso di puntare anche sulla sostenibilità, con varietà che si ripresentano e che potenzialmente si moltiplicano. Questo ci garantisce di offrire uno spettacolo che si ripropone di anno in anno nel suo splendore, anche se in parte vengono comunque «rimpolpati».

Anche i narcisi stanno già facendo capolino, in questo caso nel parterre inferiore, davanti alla caffetteria, dove l'esperta ricorda come a Miramare «abbiamo messo a dimora anche tulipani da collezione, un tipo di bulbose che regalano un grande effetto e che andranno a fioritura tra qualche settimana, compatibilmente con il meteo». Un ampio lavoro è stato fatto poi sulle rose, «la loro potatura si è conclusa a fine febbraio – riferisce Ottaviani – e possiamo contare sia sulle rose Bengala del piazzale, attorno alla fontana, sia sulle rose Larissa, come quelle del parterre inferiore. Entrambe sono ottocentesche, rifiorenti e «rustiche». Quindi non hanno necessità di particolari trattamenti, a parte, come detto, le consuete potature. Anche qui la scelta è stata orientata a una conservazione delle varietà presenti e al-

IL CASTELLO E I SUOI COLORI
LE PRIME FIORITURE PRIMAVERILI NEL PARCO DI MIRAMARE CON LE SUE SERRE (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

In questi giorni stanno fiorendo i prunus, ciliegi di una varietà antica vicino al lago dei cigni

Tra un mese le rose Bengala e Larissa. A breve verranno collocate sul parterre le viole Mattiola

L'ORIGINE

L'area di ventidue ettari realizzata nel 1856 su un promontorio deserto

Il Parco di Miramare è un esteso giardino storico di oltre 22 ettari, creato dal 1856 da Massimiliano d'Asburgo sul promontorio di Grignano che, in origine, era quasi del tutto privo di vegetazione. Unisce giardini all'italiana a quelli all'inglese, con una ricca varietà di essenze arboree moltissime delle quali di origine extraeuropea. Per la parte botanica, Massimiliano si rivolge inizialmente al giardiniere Josef Laube, sostituendolo in seguito con Anton Jelinek.

lo stesso tempo a una grande attenzione alla sostenibilità».

Ancora qualche mese per vederle fiorite, mentre a breve verranno collocate le viole «Mattiola» tanto amate da Massimiliano. «Per la stagione estiva, oltre alle semperverdi e alle succulente che sono in grande salute – anticipa Ottaviani – fioriranno le canne indiche, salvia greggia, agapanthus, rose rifiorenti, echinacee, oleandri e tulbaghie». Continua quindi il grande impegno del parco per valorizzare gli spazi fioriti, che negli ultimi anni hanno anche attirato un numero crescente di turisti, proprio nel periodo della primavera. Ottaviani ci tiene a ricordare che «le piante che abbiamo messo a dimora si basano sulla documentazione ottocentesca che avevamo, da un lato le lettere tra Massimiliano e i giardinieri, dall'altra c'è anche la presenza di un importante elenco di specie botaniche, che è stato una guida fondamentale nell'aiutarci a ricomporre i giardini formali del parco. Prosegue anche il nostro studio – conclude l'esperta – per rendere il parco sempre più accogliente, affinché possa raccontare sempre qualcosa ai visitatori e, allo stesso tempo, valorizzi la storia e la ricchezza botanica insita in quest'area».

DOPO I LAVORI DI PULIZIA DELLA DISCARICA

Opicina, ritrovata una stanza segreta dentro il bunker del Generatore

La scoperta del Gaast sotto il campeggio dell'Obelisco Alessi: «Molti i reperti lasciati lì dai tedeschi 80 anni fa»

Fabio Dorigo

Uno stanzone segreto in un bunker di Opicina risalente alla Seconda Guerra Mondiale sotto il campeggio dell'Obelisco. È quello che hanno scoperto ieri mattina i volontari del Gaast (Gruppo Artistico Ambientale Storico Triestino) capitanati da Furio Alessi, assieme al gruppo Facebook "Cose e posti abbandonati" guidati da Fulvio Beni, durante l'azione di pulizia dei rifiuti nel comprensorio dei bunker di Opicina. «Dopo la pulizia è venuto alla luce uno stanzone enorme. Con il prezioso aiuto di Gianni e il supporto di Marco, Daniele e Sofia siamo riusciti ad entrare nella stanza nascosta e

chiusa da 70 anni dentro la galleria parallela del bunker del Generatore», spiega Alessi. Una scoperta inaspettata per le dimensioni e i reperti rinvenuti sotto lo strato dei rifiuti lasciato dal campeggio dell'Obelisco. «I soldati scendevano da una scala per entrare nelle sottostanti gallerie, ora al posto del varco di accesso da indicazioni del posto si trova il campo giochi del Campeggio dell'Obelisco. Abbiamo trovato molti reperti militari: dalle razioni di cibo tedesche, alle dotazioni dell'esercito, una batteria da campo e pure caffè degli americani».

Ma non è finita. «L'esplorazione continua – aggiunge Alessi –. Abbiamo anche indi-

viduato una grotta nella stanza che pare un proseguimento del bunker. Un tunnel ancora tutto da scoprire». Il comprensorio dei bunker di Opicina è da anni oggetto di visite guidate da parte del Gaast sostenute nell'operata di valorizzazione dal Consorzio Insieme a Opicina.

I bunker di Opicina facevano parte del sistema difensivo tedesco del Litorale adriatico tra il 1943 e il 1945 e che furono coinvolti della cosiddetta battaglia di Opicina con il IX Korpus dell'Esercito popolare di liberazione della Jugoslavia. La battaglia, che si articolò in una serie di violenti scontri, si protrasse per 5 giorni (tra il 29 aprile e il 3 maggio 1945) e si concluse



Le operazioni di scavo e il ritrovamento di una nuova stanza del bunker di Opicina assieme ad alcuni reperti

con la vittoria dei partigiani jugoslavi.

Partendo dal parcheggio del Quadrivio di Opicina e salendo il vicino sentiero è possibile imbattersi nel primo rifugio, formato da due gallerie parallele Nord-Sud (chiamato bunker ad "H" o fortificazione A1); poco distante è facile trovare il secondo rifugio caratterizzato da una feri-

toia per arma da fuoco e da una sala per i generatori elettrici (chiamato "Fortificazione B o bunker del generatore"). All'interno del bunker ci sono i blocchi di cemento usati come supporto dei generatori elettrici. «Il nostro obiettivo ora è ripulire a fondo la stanza segreta dai rifiuti e mettere a disposizione i ritrovamenti – conclude il por-

tavoce del Gaast –. L'intenzione è renderla visitabile come gli altri bunker. Nella stanza segreta del bunker ad "H" abbiamo anche trovato uno stemma del regno di Serbia che abbiamo consegnato al consolato. È un modo per riportare alla luce un pezzo della storia travagliata di Opicina e del Carso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO ALCUNE PARTITE SI PUNTA AI TORNEI DI CALCIO

La squadra "Colori del mondo" per l'integrazione dei migranti

Ugo Salvini

Il calcio come strumento di integrazione e socializzazione, rivolto soprattutto ai giovani. È questa l'esperienza che sta maturando a Opicina, grazie all'iniziativa di un gruppo di persone che hanno risposto alla proposta fatta da Roberto Mandler, consigliere della Circoscrizione Altipiano Est, nonché amministratore del "Sentinella Opicina", gruppo di solidarietà e attenzione tra vicini di casa. In sostanza, Mandler ha coinvolto nel progetto, che

guarda al gioco del calcio come elemento che può portare a creare amicizie fra giovani di provenienze molto diverse, le associazioni che gestiscono le comunità di prima e seconda accoglienza dell'altipiano e ospitano minori stranieri non accompagnati, i cosiddetti "msna".

I ragazzi assistiti dalle comunità Civiform, La Quercia, Albatros (Prisma) e Kontovel 531 (2001) quando sono liberi dalle attività educative, grazie alla collaborazione fra i soggetti che hanno aderito all'iniziativa,

ogni settimana si incontrano con coetanei di altre strutture di accoglienza, giocando a calcio sul campo della parrocchia dedicata a Maria Regina del Mondo di via Carsia, a Opicina, grazie alla disponibilità del parroco don Renzo e di don Daniele, entrambi entusiasti dell'iniziativa. Mentre nelle comunità di seconda accoglienza i ragazzi si fermano sull'altipiano fino al raggiungimento della maggiore età, in quelle di prima accoglienza la sosta in loco in genere è limitata a un solo mese e il ricambio è conti-



Una partita di calcio in Altipiano fra giovani stranieri

nuo, ma in entrambi i casi ci sono sempre ragazzi a cui piace giocare al pallone e incontrare in queste occasioni coetanei provenienti da Paesi diversi.

«Finora e non ho dubbi che

sarà così anche in futuro, non ci sono state mai discussioni, nonostante le differenze di lingua, etnie, culture, religioni», dice Mandler. E aggiunge: «Considerando la presenza di

tante squadre di calcio sull'altipiano, tutti noi organizzatori e collaboratori ci auguriamo di riuscire presto a fare incontrare "Colori del Mondo", questo il nome della squadra nella quale giocano i ragazzi stranieri, in un'amichevole con coetanei locali, dando così vita a un nuovo esperimento di inclusione nella nostra comunità. Se ce la faremo – continua – cercheremo uno sponsor per dotare la squadra di magliette, scarpe e palloni. Mi adopererò anche affinché l'iniziativa sia adottata dalla nostra Circoscrizione. Ne ho già parlato al vicepresidente Matia Premolin, per aprire un dialogo istituzionale con qualche associazione sportiva locale, nell'auspicio che si possa presto inserire la partecipazione di "Colori del mondo" in uno dei tornei organizzati annualmente sul Carso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONCESSIONE DELLA PROPRIETÀ COMUNALE

Muggia, nessuno vuole vendere fiori in cimitero Gara deserta per tre volte

Luigi Putignano / MUGGIA

Ancora una fumata nera per la concessione dell'area di proprietà comunale da adibire a rivendita di fiori, piante e piccoli articoli cimiteriali a Muggia. Proprio per gli spazi del cimitero comunale di via di Santa Barbara, infatti, lo scorso 23 gennaio era stata indetta una terza procedura per la presentazione della do-



Il chiosco del cimitero

cumentazione di gara. Il limite temporale era stato fissato per il 9 marzo scorso, ma la seduta pubblica per l'apertura dei plichi, fissata il giorno dopo, è andata ancora una volta deserta in quanto, anche questa volta, non è pervenuta alcuna offerta. Quindi nulla di fatto per la terza volta.

Il tutto era iniziato lo scorso 23 ottobre quando era stata indetta, per la prima volta, una procedura a evidenza pubblica per la concessione dell'area di proprietà comunale, per una durata minima di sei anni, a decorrere dalla sottoscrizione del contratto e prorogabile per ulteriori tre annualità; il 26 novembre la seduta pubblica era stata dichiarata deserta per mancanza di offerte pervenute.

Il 12 dicembre, quindi, era stata indetta una seconda procedura ad evidenza pubblica e anche questa, il 14 gennaio, con lo stesso esito: dichiarata deserta. Ma anche questa, per la terza volta, non ha sortito la conclusione sperata.

Ricordiamo che l'attività, dal 2015 al 2022, è stata svolta dalla fioraia Valentina Sponza che stazionava con il furgone attrezzato nel parcheggio del cimitero; poi, dal 2022, è passata alla "casetta" in legno fissa fatta allestire negli spazi della concessione. Ma il bando sulla nuova assegnazione, snobbato per tre volte, evidenza per il momento un disinteresse. Il Comune di Muggia ora dovrà fare la prossima mossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

OGGI LO SCOPRIMENTO DELL'OPERA**Un mosaico abbellirà l'elemento architettonico del parcheggio dell'ex Caserma di Roiano**

Da oggi sarà interamente visibile il nuovo murale sull'elemento architettonico semicilindrico presente all'interno del complesso dell'ex Caserma di Roiano: l'opera artistica è stata realizzata in base alla legge italiana (nr 717 del 29 luglio 1949) ma disciplina l'arte sugli edifici pubblici. «Restituiremo alla città un'area di ampio valore ambientale, un nuovo polmone verde e un punto di aggregazione sociale con spazi dedicati a gioco e socialità» spiega l'assessore al Patrimonio Immobiliare Elisa Lodi. Si è trattato di un complesso intervento che, do-

po oltre otto anni e diversi appalti, ha rigenerato un intero isolato di circa 8 mila metri quadrati. Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione urbanistica dell'area dell'ex Caserma di Roiano, nel corso del 2025 sono state ultimate la costruzione di due nuovi edifici, destinati rispettivamente ad asilo nido e al servizio del parcheggio sotterraneo. In questo contesto, e alla luce della legge del 1949, si è ritenuto necessario valorizzare un elemento architettonico semicilindrico, trasformando la sua superficie in una moderna opera musiva. Tale ele-



mento architettonico era precedentemente stato progettato per assolvere alla semplice funzionalità di corpo scala del parcheg-

gio. Risulta visibile da molti punti di vista per il pedone che passeggia sui nuovi marciapiedi che circondano l'intero isolato. La

nuova superficie musiva conferisce una connotazione di unicità al manufatto edilizio; esprime e interpreta la natura di questo nuovo luogo; crea un punto di vista unico grazie alla scelta di un soggetto grafico consono al sito, di materiali resistenti allo scorrere del tempo e di tessere colorate luminose in quanto riflettono la luce solare. Nell'ambito di un concorso di idee, una commissione ha selezionato il bozzetto vincitore. A realizzarlo, un sodalizio tra uno studio di architettura e un artista. Raffigura una composizione con una serie

di elementi vegetali in "controluce", come se fossero visti da qualcuno sdraiato all'ombra di un albero, guardando verso il cielo. L'opera è stata realizzata in tecnica mista dalla famosa scuola di mosaicisti di Spilimbergo. La parte prevalente in mosaico è in smalti veneziani o eco-smalti, composta da una serie di quadrati ognuno di misura 60 centimetri per 60, applicati su tutte le pareti del corpo scala. Oggi la recinzione attorno all'elemento architettonico sarà rimossa, rendendo il mosaico integralmente osservabile dall'esterno.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Dumbo – È buono, socievole e coccolone, attende una casa per sempre, all'Astad.



Ursula – Gattina di quasi 2 anni, è ospitata all'Astad, in attesa di una famiglia.



Amon – Micione dolce, affettuoso, indipendente e tranquillo cerca casa.

All'Astad attende ancora una casa Dumbo, maschio di 8 anni, taglia medio-grande. È un cane molto buono e coccolone, va d'accordo con gli altri cani ed è calmo ed educato in passeggiata. Ha bisogno di una famiglia senza bambini, con persone non alla prima esperienza di adozione.

Ursula è una splendida micia bianca e nera di neanche 2 anni. Va d'accordo con gli altri gatti, inizialmente non è una gattina semplice con chi non conosce ma ha bisogno solo di un po' di tempo per prendere confidenza, necessaria per lei una casa/giardino in sicurezza. Per informazioni su Dumbo e Ursula, visite su appuntamento chiamando il numero 3516853324, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, o scrivendo una mail a rifugio.astad@gmail.com.

Amon è un gatto rosso, maschio, castrato, di circa 13 anni. All'inizio un po' diffidente, rivela un carattere dolce ed affettuoso verso chi gli dimostra affetto. Non miagola quasi mai



Bell – Amstaff di 2 anni e mezzo, un concentrato di dolcezza, cerca casa.

ed è molto indipendente e tranquillo, ma cerca la compagnia delle persone una volta che inizia a fidarsi. Ha bisogno di trovare prima possibile una nuova famiglia che si occupi di lui per trasferimento dei proprietari. Per informazioni, chiamare Marilyn al 3793241625.

Bell è dolce, educato ed è cresciuto amorevolmente in famiglia. Ora però si trova in canile per cause di forza maggiore indipendenti da lui ed aspetta una nuova famiglia, con cui



Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano.

condividere per sempre la sua vita. Ha due anni, è sano, vaccinato e microcippato. Per informazioni, contattare Gabriella al numero 3478377112.

È ancora in attesa di una famiglia da molto tempo anche Pepe, 3 anni, cane giovane e dinamico, necessita di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibilmente come figlio unico. Per informazioni, chiamare Patrizia al 3385933056. —

Naica festeggia i primi 12 anni «Gli animali sono tutti uguali»

Nicole Cherbancich

Dodici anni di idee, passione e impegno per il rispetto di ogni essere vivente. L'associazione triestina Naica Odv, fondata nel marzo 2014, continua a promuovere una cultura più consapevole e responsabile nei confronti degli animali e dell'ambiente. Attraverso iniziative, incontri e progetti culturali, unisce attivismo e creatività; l'arte diventa così il linguaggio con cui diffondere i valori del veganesimo e della responsabilità verso il pianeta.

Nei suoi 12 anni di attività, Naica ha costruito con i triestini un rapporto sviluppatosi nel tempo, partecipato e graduale. Sempre più persone sensibili al rispetto degli animali e all'alimentazione si sono avvicinate all'associazione, alcune diventando volontarie e prendendo parte ai banchetti, preziose occasioni di incontro e dialogo. «Grazie a questi momenti Naica racconta le proprie attività - spiega la presidente Patrizia Coga Asefrid - e utilizza anche l'arte come linguaggio per diffondere i valori che promuove. Riconoscendo di non essere ancora molto conosciuti in città, spesso riflettiamo sugli strumenti di comunicazione utilizzati: i social permettono di condividere contenuti con continuità, ma non sempre garantiscono una diffusione profonda. Per questo Naica continua a credere nel valore del contatto umano



Un agnello da difendere

e del dialogo dal vivo, da cui nascono relazioni autentiche con cittadini e visitatori».

Ed è qui che emergono interessi, scambi di idee, iscrizioni alla newsletter e diverse forme di sostegno. Nel corso degli anni Naica ha promosso numerose iniziative dedicate alla tutela e al rispetto degli animali, tutte significative per il suo percorso. Tra le più memorabili spicca la rassegna di cinema etico-ambientale, realizzata per due anni con circa trenta proiezioni e conferenze al Cinema Teatro dei Fabbri. Esperienza intensa è stata il salvataggio di tre equini, che ha richiesto grandi energie e risorse ma ha offerto un contatto diretto con il loro mondo. Molto sentita è l'organizzazione a Trieste del World Animal Day, giornata internazionale dedicata agli animali, che riunisce associazioni e cittadini nel segno del rispetto per ogni essere

vivente. Accanto a questi momenti simbolici, Naica porta avanti un lavoro costante di sensibilizzazione: banchetti informativi, partecipazione a eventi, raccolte fondi e campagne contro il massacro degli agnelli a Pasqua. Fondamentali sono anche gli incontri settimanali di condivisione, sia in presenza che online, che diventano uno spazio aperto di dialogo e partecipazione per volontari e cittadini.

L'associazione Naica proseguirà con costanza le attività periodiche, tra cui il World Animal Day di ottobre; i grandi eventi richiedono una preparazione anticipata e una costante attenzione al contesto. Nel frattempo restano in cantiere nuovi progetti, come una rassegna cinematografica e conferenze dedicate alla tutela animale e all'alimentazione consapevole.

All'orizzonte si intravede anche una nuova sede fisica, ora in ristrutturazione, che potrebbe diventare il cuore vivo di Naica: spazio di incontri, cultura e iniziative vegane, da annunciare ufficialmente a lavori terminati. «L'obiettivo è continuare a costruire, insieme ai cittadini - conclude la presidente - una maggiore consapevolezza del rapporto tra uomo, animale e ambiente, promuovendo scelte più rispettose e sostenibili». Informazioni su Facebook e Instagram, nonché su www.naica.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUZIONE COMMISSIONATA DAL COMUNE**Batiscafo Trieste, il film fa il giro delle sale dalla Camera dei Deputati a New York**

Un momento della proiezione romana del docufilm sul Batiscafo

Si appresta a chiudere il suo tour di proiezioni nelle maggiori città italiane il film "Operazione Batiscafo Trieste": domani toccherà al Cinema Arlecchino di Milano, alla presenza anche di Marie-Laure Piccard, figlia dell'esploratore Jacques Piccard che aveva guidato il Batiscafo sul fondo degli abissi, nel 1960, a quasi 11 mila metri di profondità, nella Fossa delle Marianne. E c'è molta attesa per le due proiezioni oltreoceano: il 30 marzo sarà proiettato a New York, il 31 marzo a Washington.

Nel frattempo, lunghi applausi e molta emozione a Ro-

ma hanno accolto la proiezione del docufilm negli spazi della Camera dei Deputati. Il film - commissionato dal Comune di Trieste, scritto e diretto da Massimiliano Finazzer Flory, prodotto da Movie&Theatre con Rai Cinema e Armundia - ha restituito al pubblico una storia straordinaria: il sogno e l'avventura di Auguste e Jacques Piccard e di Diego de Henriquez e il loro messaggio di coraggio, di conoscenza e pace, nel tempo in cui la guerra è tornata fra noi. Lo hanno sottolineato, introducendo il film, il regista Finazzer Flory e l'assessore alla Cultura Giorgio Ros-

si, che ha guidato una folta pattuglia cittadina in trasferta nella capitale: fra gli altri lo storico Enrico Halupca, i funzionari comunali Stefano Bianchi e Giulia Miraz, oltre a Edoardo Natelli, general manager di Mare Nordest e al coordinatore della comunicazione del progetto Federico Prandi. Alla presentazione sono intervenuti il presidente della VII Commissione Cultura della Camera Federico Mollicone e Filippo La Rosa, ministro plenipotenziario agli Affari Esteri, oltre a rappresentanti della produzione del film e dello scenario artistico nazionale. —

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

overpost.biz

**Refrigerazione
per navi passeggeri
Il gruppo Fintria
punta a 50 milioni**

ROBERTA MANTINI / APAG. V

**«La riscoperta
di Berloni
per conquistare
i mercati»**

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV



**Le prospettive
di Electrolux:
stabile Porcia
Susegana frena**

MAURIZIO CESCON / APAG. VI

IL COMMENTO

**GLI EFFETTI
SUL NORD EST
DEL PRIMO ANNO
DI TRUMP**

**ALICE GIACOMELLI
GIANLUCA TOSCHI**

Nel 2025 le esportazioni del Veneto verso gli Stati Uniti sono scese del 6,4%, mentre in Friuli Venezia Giulia sembrano crescere del 45%. Il dato cambia radicalmente se si esclude la cantieristica navale: in quel caso anche l'export friulano verso il mercato americano risulta in calo. Dietro questi numeri si intravedono alcuni dei primi effetti della nuova stagione di tensioni commerciali che segna questa fase della globalizzazione.

Per molte imprese del Nord Est il 2025 è stato un anno di attesa sul mercato statunitense. Gli annunci sull'introduzione di nuovi dazi da parte dell'amministrazione Trump si sono susseguiti nel corso dei mesi, alimentando un clima di incertezza. Alcune aziende hanno anticipato ordini e spedizioni per evitare possibili rincari, mentre altre hanno rinviato decisioni commerciali in attesa di capire portata e tempi delle nuove misure. Anche dopo l'entrata in vigore delle tariffe il quadro è rimasto complesso. In diversi casi le nuove regole si sono rivelate difficili da interpretare e applicare, mentre sul piano giuridico restava aperto il nodo della legittimità del loro utilizzo da parte dell'esecutivo statunitense.

In un contesto così instabile osservare i dati diventa essenziale per capire come queste dinamiche si riflettano sui flussi commerciali. L'analisi che segue è volutamente ricca di numeri: l'obiettivo è quantificare il fenomeno e mostrare come le tensioni commerciali si traducano in effetti concreti sui territori e sui singoli settori.

Segue a Pagina IV >



Tra dazi e sanzioni i nodi dell'export

In un mondo dove tensioni politiche e guerre dilagano, le imprese sono tenute a districarsi tra barriere e limitazioni sempre più articolate nei rapporti commerciali con Stati, società e persone fisiche. Il racconto di Zeno Poggi, consulente di aziende e governi, sui 50 mila soggetti colpiti da restrizioni da parte dei Paesi occidentali

EDOARDO BUS E NICOLA BRILLO / ALLE PAGINE II-III

IL LIBRO

L'auto-distruzione ai raggi X

LUCA PIANA

L'idea che l'Europa si sia fatta del male da sola con il Green Deal, e che l'obiettivo di dire addio al motore a scoppio sia la causa unica della crisi dei produttori europei, è ormai radicata. Un libro scritto da Francesco Zirpoli, professore presso la Venice School of Management di Ca' Foscari, dove dirige il Center for Automotive and Mobility Innovation, appena pubblicato da Laterza con il

suggestivo titolo "Auto Distruzione", prova ora a suggerire un'analisi diversa.

Ricostruendo le dinamiche dell'industria dell'auto in Europa e in Italia, tenta di smontare attraverso numeri e fatti la ricostruzione secondo la quale l'auto-desertificazione dipenderebbe dalle regole europee, alimentando il dubbio che le accuse mosse nei confronti delle regole europee servano soprattutto a difendere interessi costituiti.

Le argomentazioni, svolte sia sul piano europeo che su

quello italiano, legato alle difficoltà di Stellantis, sono articolate, e sarebbe riduttivo riassumerle in poche righe.

Da sottolineare, però, c'è il risultato dell'analisi: se si supera una visione dell'industria focalizzata sull'automobile, ci si rende conto che costruire una mobilità del futuro significa anche ridisegnare le infrastrutture e le città: una prospettiva che, sostiene Zirpoli, potrebbe generare nuovi posti di lavoro e restituire competitività all'Europa, e all'Italia, al livello globale. —



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Lo scenario

Zeno Poggi, consulente di aziende e governi, racconta il ginepraio dei limiti ai rapporti commerciali con Stati e individui

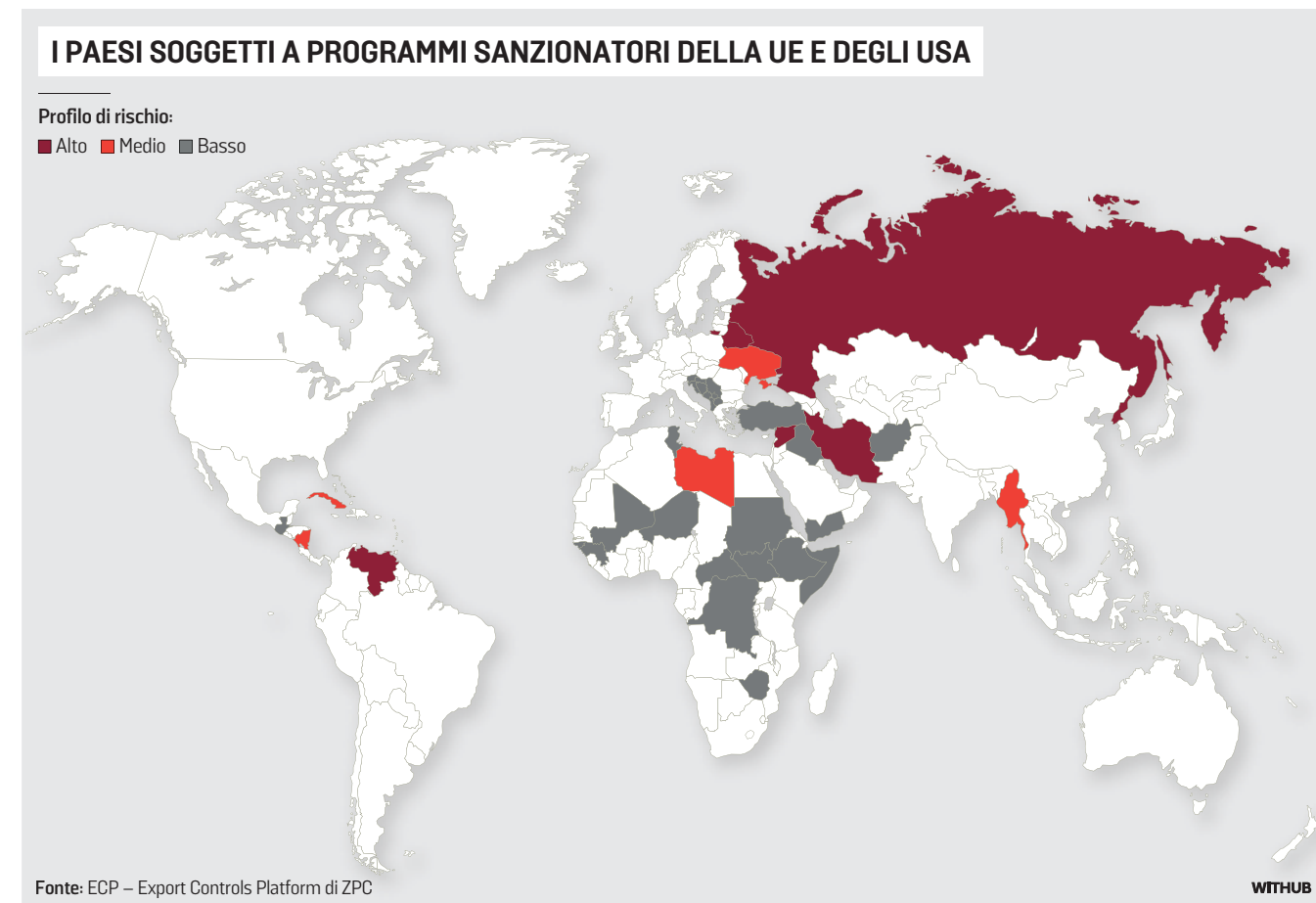
Dalle triangolazioni proibite al monopolista libanese del pane in Congo, una lunga serie di casi che hanno toccato il Nord Est

EDOARDO BUS

Un mondo di sanzioni. I commerci internazionali sconvolti dalle guerre vedono interi Paesi impossibili da raggiungere a causa delle misure restrittive, che colpiscono anche migliaia di aziende e di persone. Sono infatti ben 50 mila le persone colpite da provvedimenti restrittivi dai vari Governi nel mondo, e di queste 86 si trovano in Italia. Si tratta soprattutto di imprese e di persone che hanno violato le sanzioni americane ed europee che colpiscono, tra gli altri Iran, Siria, Russia, Bielorussia, Corea del Nord. «Uno di questi – racconta Zeno Poggi, consulente di aziende e governi proprio in tema di sanzioni – è Mohammad Hannoun, fondatore de “La cupola d’oro”, trovato recentemente con 7,5 milioni in contanti, che a suo tempo era stato sanzionato dagli Usa dell’amministrazione Biden per aver fornito sostegno finanziario e servizi a favore di Hamas».

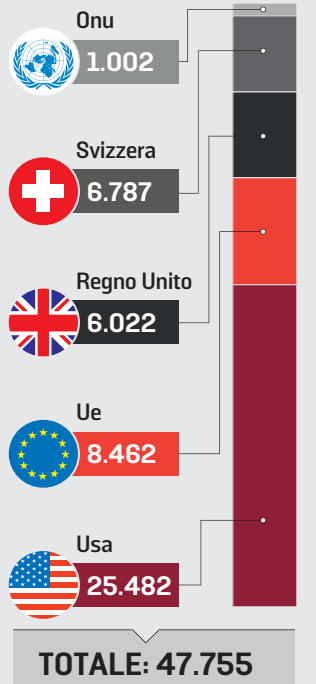
LE INDISCIPLINATE AZIENDE VENETE

La mappa del rischio internazionale che Poggi mostra è piena di Stati evidenziati, con provvedimenti restrittivi di carattere diverso a seconda di chi li impone. È davvero difficile capire e districarsi in un ginepraio di programmi sanzionatori, sempre più complesso. «Per questo 21 anni fa – racconta Poggi nei suoi uffici di Verona, dove lavorano 22 persone – ho deciso di fondare la ZPC, società di consulenza per aiutare le imprese a esportare verso



LE BLACKLIST DEI DIVERSI PAESI

Numero di persone fisiche, giuridiche o di navi sanzionate



Lo slalom delle imprese tra dazi, blocchi e sanzioni



ZENO POGGI
FONDATORE DELLA SOCIETÀ
DI CONSULENZA VERONESE ZPC

l'estero senza incappare in rischi, penali e amministrativi. Ero un dirigente di Confindustria e nelle missioni all'estero mi rendevo conto di questa crescente complessità. Per ruolo e formazione, capivo che era necessario approfondire e comprendere bene gli aspetti doganali e il diritto internazionale».

Oggi che il rischio geopolitico è uno dei più gravi, insieme a quello catastrofe, lavora con aziende, associazioni confindustriali, governi; oltre ad essere diventato editore di “Geotrade”, rivista di geopolitica e commercio estero, con autorevoli collaboratori, prodotta dal suo centro studi “Awos - A world of sanctions”, che organizza anche corsi di formazione.

«Le aziende venete sono tra le più indisciplinate – afferma Poggi – perché compiono errori nelle classificazioni dogana-

li dei prodotti, vendono con la resa franco fabbrica per non assumersi responsabilità sulla destinazione finale del prodotto, cosa che oggi non è più possibile fare. Insomma, in generale si preparano male. È recente il caso di un'azienda veneta bloccata alla dogana lituana per un errore nella classificazione di un prodotto o di un'altra che esportava aerei biposto, poi usati per fare addestramento militare».

I RISCHI PENALI DEL DUAL USE

Ecco, questo sembra essere il caso più comune, il possibile impiego dei prodotti in settori non civili. Ci sono aziende che vendono all'estero senza curarsi del fatto che il loro prodotto potrebbe avere impieghi militari. Questo comportamento, che una volta era sanzionato con multe tra i 5 mila e i 500 mila euro, adesso è perseguito dal diritto penale europeo, per

cui un amministratore rischia di finire in galera oltre a dover versare il 10% del fatturato dell'azienda. Quindi attenzione. Bisogna essere autorizzati per esportare prodotti che possano essere parte di un rischio nucleare, chimico o batteriologico.

Il “dual use”, la possibilità di usare lo stesso componente per usi civili e militari, è oggetto di grande attenzione e, quindi, di possibili sanzioni. Alcuni esempi? Serbatoi di vetro da

100 litri, piccoli motori elettrici, cilindri di titanio, che possono essere usati nell'industria bellica, ma anche nelle protesi dentali. Oppure non si possono importare singoli pezzi di un unico prodotto smontato, come nel caso di certe biciclette cinesi.

Oggi ci sono tre modalità per frenare o impedire il commercio internazionale: le sanzioni, le misure tariffarie, come i dazi imposti da Donald Trump per ritorsione economica, e le marcature, tipo il caso del marchio CE per certificare la provenienza geografica e la sicurezza di un determinato prodotto. Sono misure che vanno conosciute nel dettaglio da aziende, banche e autorità, come le agenzie delle dogane.

«Bisogna prepararsi – continua Poggi – anche perché ci sono diverse tipologie di sanzioni. Quelle europee colpiscono verticalmente i prodotti, men-

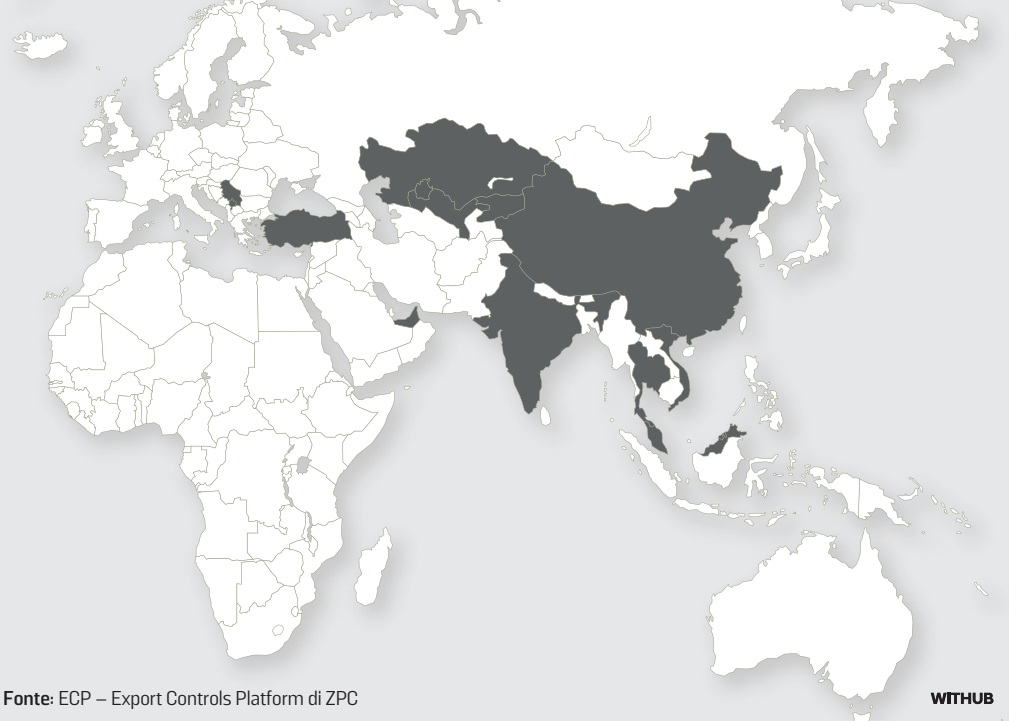
47 mila
Il numero delle persone fisiche, giuridiche e delle navi sotto sanzione

SOLIDI. SICURI. SUZUKI.
GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

TRIESTE AUTO Srl Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it SEGUICI SU: f You Instagram d

PAESI INTERESSATI
DA MECCANISMI DI ELUSIONE

Secondo le linee guida delle autorità
Ue, Usa e Regno Unito



tre quelle statunitensi sono orizzontali e sanzionano i settori, come il petrolifero o il petrolchimico. È chiaro che in azienda sono richieste nuove competenze agli uffici commerciali, che devono avere contezza di chi sia l'ultimo destinatario della loro vendita, e agli uffici tecnici, che devono sapere se il loro prodotto è tra quelli vietati o meno, prima di firmare una dichiarazione di libera esportazione».

LA TRAPPOLA DEL PETROLIO RUSSO

Intrattenere rapporti commerciali con soggetti inseriti nelle liste di controllo dell'Unione Europea, degli Stati Uniti, del Regno Unito o delle Nazioni Unite implica per le imprese italiane la violazione delle misure restrittive e quindi l'evidente rischio di incorrere in sanzioni amministrative e penali. Inoltre, ci sono Paesi che sono interessati da meccani-

smi di elusione dei programmi sanzionatori condivisi dalle autorità di Unione Europea, Usa e Regno Unito, che quindi tentano triangolazioni di beni che hanno come destinazione finale Paesi sotto sanzione.

L'Italia era uno dei maggiori investitori in Russia. Oggi, a causa della sanguinosa aggressione all'Ucraina, è diventata oggetto di sanzioni, come quelle toccate alla brianzola Idronaut, che sviluppa tecnologie e dispositivi che funzionano sott'acqua, o la senese Fagima Fresatrici. Un sistema intricato, dove le decisioni possono apparire spesso spiazzanti, come l'apertura fatta da Trump al petrolio russo, dopol'impena dei prezzi determinata dal blocco dello Steretto di Hormuz: «L'apertura da parte degli Stati Uniti al petrolio russo è una notizia estremamente pericolosa nei confronti della forza delle sanzioni europee. Il rischio è che ora l'Ue si trovi in una posizione di sudditanza. Trump ha fatto un favore anche a Ungheria e Slovacchia, che sono notoriamente clienti energetici della Russia. Gli Usa hanno valutato che questa sia l'unica maniera per calmierare l'evoluzione del prezzo del petrolio e del gas, ma così facendo mettono in grave difficoltà il sistema sanzionatorio europeo».

Gioco forza le aziende devono guardare a nuovi mercati. «L'Ue ha promosso accordi di libero scambio che garantiscono nuove opportunità - afferma Poggi - innanzitutto il Mercosur, che ha grandi Paesi come Brasile e Argentina. Ma anche l'India, il Giappone, la Corea del Sud. I Paesi del Mediterraneo e quelli balcanici».

Attenzione all'Africa, perché se tra i Paesi in crescita e aperti al commercio c'è il Sudafrica, è anche vero che altrove ci si può imbattere in sorprese come quella capitata ad un'azienda veneta esportatrice di macchinari per la produzione del pane. Aveva interessi in Congo, ma ha bloccato preventivamente la vendita e l'esportazione all'imprenditore libanese monopolista della panificazione nel Paese africano, che era stato sanzionato dagli Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

86
Il numero delle
persone soggette a
sanzioni internazionali
residenti in Italia

+50,7%
L'aumento del prezzo
del petrolio Wti
dall'attacco all'Iran
alla seduta di venerdì

NICOLA MICHELON RACCONTA LA NUOVA FABBRICA DI UNOX IN NORTH CAROLINA

«Oggi in America, domani in Asia»

NICOLA BRILLO

«La scelta è stata fatta ad inizio 2020, dopo essere entrati negli Stati Uniti con la filiale commerciale nel 2011. Nel frattempo il Paese è diventato tra i mercati più importanti, così abbiamo deciso di investire 20 milioni di dollari per realizzare un nuovo stabilimento produttivo». Nicola Michelin, da circa 14 anni amministratore delegato di Unox, è tornato da Denver, cittadina situata nel North Carolina, dopo aver preso parte all'inaugurazione del nuovo plant con i dipendenti e i clienti.

L'azienda di Cadoneghe è leader nei forni professionali per ristorazione, retail, pasticceria e panificazione. Ha registrato un fatturato in crescita a oltre 360 milioni nel 2025 e oltre 1.500 lavoratori. È presente all'estero con uffici e filiali commerciali in 44 Paesi e i suoi prodotti vengono distribuiti in più di 110 nazioni. Ingegnere Michelin, quali sono gli obiettivi del nuovo stabilimento negli Usa?

«Gli Stati Uniti stanno adottando sempre più la nostra tecnologia, è un mercato in forte espansione. Abbiamo un target ambizioso: quadruplicare la produzione locale nei prossimi 10 anni».

Quali sono le esigenze del mercato Usa?

«Hanno un punto di vista sull'attrezzatura un po' diverso dal nostro, dettato anche dalle dimensioni delle catene di punti vendita e dall'altissimo costo del lavoro. I lavoratori, poi, fanno poca attenzione alla manutenzione e i forni vengono sottoposti a grande stress. Quindi c'è bisogno di garantire affidabilità e resistenza molto elevata. La nostra avventura negli Usa ci ha obbligato a migliorare le macchine sotto questo aspetto, innovazioni che abbiamo portato in Europa».



NICOLA MICHELON
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI UNOX

«Dopo il 2030 possiamo ipotizzare una fabbrica in Asia, quando quei mercati saranno maturi per i nostri prodotti»

Quali altri mercati vede in futuro da potenziare?

«Siamo presenti in tutto il mondo e ad oggi non ci sono decisioni prese. Nel lungo periodo il mercato asiatico è da potenziare: dopo il 2030 possiamo ipotizzare una fabbrica in Asia, quando quei mercati saranno maturi per accogliere i nostri prodotti. Non solo Cina ma anche India».

Dove vede la penetrazione in quei Paesi?

«All'inizio non nei piccoli ristoranti, ma nelle grandi catene alberghiere internazionali, ospedali o centri cottura. Mercati nei quali le nostre tecnologie troveranno più spazio nei prossimi anni. Il nostro è un prodotto tecnologico, che si adatta meglio in Paesi con manodopera costosa, o grandi catene del food, che hanno bisogno della standardizzazione del processo e affidabilità».

Come vede il 2026 per Unox?

«Fino a tre settimane ero mol-

to ottimista, oggi la situazione è totalmente cambiata. Per noi il Medio Oriente è un'area in forte espansione. Il turismo è in continua crescita, le nostre macchine vengono sempre più richieste dove c'è ristorazione di qualità. A questo si aggiunge la chiusura dello stretto di Hormuz, che fa impennare i costi del petrolio con conseguenze su tutta l'economia mondiale».

Su quali direttrici state lavorando nel centro ricerche?

«Il mercato sta andando in due direttrici. Da un parte macchine sempre più prestazionali e con maggiore facilità di utilizzo, che richiedono ripetibilità in processi di cottura, in condizioni sempre più difficili. E dall'altra parte non vogliamo ripetere l'errore fatto dall'automotive europeo negli anni scorsi. C'è una fascia di mercato molto vasta che è attenta al prezzo e che non possiamo dimenticare, bisogna presidiare questo mercato per non lasciare spazio a player orientali di inserirsi».

Qual è il vostro impegno nella sostenibilità?

«Da anni certifichiamo tutti i prodotti top di gamma, lavoriamo costantemente affinché ogni nuovo prodotto consumi meno del precedente. Questo vuol dire migliori isolanti e motori sempre più efficienti, con elettronica e software che aiutano a migliorare. Abbiamo poi investito nei plant per aumentare sensibilmente i pannelli solari».

Come sta procedendo l'integrazione con la recente acquisizione di Roboqbo?

«Si tratta di una piccola azienda, ma con grandi possibilità di sviluppo. Produce un prodotto di eccellenza: sistemi "all in one" per l'automazione dei processi nei settori alimentare e cosmetico. Stiamo portando avanti l'integrazione che durerà per tutto l'anno. Dal 2027 ci aspettiamo un deciso cambio di velocità nella crescita aziendale».



ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITA'
ISTRIANE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

VIA BELPOGGIO 29/1, TRIESTE

DOMANI 17 MARZO - ORE 17.30

Presentazione del volume "Il lungo Novecento della frontiera adriatica.

Transizioni istituzionali e modificazioni giuridiche" (Rubbettino Editore) di Davide Rossi

• INTRODUCERE E MODERARE: Giorgio Tessarolo, Presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane

• NE DISCUOTONO: Raoul Pupo, Università degli Studi di Trieste - Irsrec FVG
Gian Paolo Dolso, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università degli Studi di Trieste

Sarà presente l'Autore.



La storia

GIORGIO BARBIERI

Rilanciare uno dei marchi storici del design italiano e trasformarlo in una piattaforma internazionale capace di moltiplicare il fatturato. È la scommessa che Arredissima, il gruppo trevigiano con sede a Riese Pio X, fondato trent'anni fa da Ottavio Sartori e da Franco Rinaldi, ha deciso di giocare con Berloni, lo storico brand marchigiano delle cucine acquisito nel 2024 e oggi al centro di un piano di sviluppo che guarda a un traguardo ambizioso: arrivare a 400 milioni di euro di ricavi. Un numero che campeggia al centro di una grande tabellone che, nell'ufficio di Sartori, sintetizza le strategie del gruppo da qui al 2031. Il progetto prende forma in queste settimane con la definizione del piano industriale, che verrà presentato al Salone del Mobile di Milano. L'idea è chiara: utilizzare Berloni come leva per espandere la presenza internazionale del gruppo.

I MERCATI ESTERI

«La scelta di acquistare Berloni non è stata fatta solo per il mercato italiano», spiega Sartori. «Il nostro obiettivo è soprattutto l'estero. Vogliamo arrivare a fare più fatturato fuori dall'Italia che nel mercato domestico». Il piano parte da un'analisi che il gruppo ha condotto negli ultimi mesi sul settore delle cucine italiane. Nonostante la forza del design Made in Italy, molte aziende del comparto hanno infatti una presenza internazionale ancora limitata. «Ho analizzato le principali aziende del settore», racconta Sartori, «e ho visto che spesso la quota di export si ferma tra il 2 e il 10%. Con un prodotto come il nostro credo che si possa fare molto di più». Da qui la decisione di costruire attorno a Berloni una strategia di crescita fondata su una rete commerciale dedicata. Il progetto prevede l'apertura di circa sessanta negozi monomarca, punti vendita interamente dedicati al brand che saranno sviluppati attraverso partner locali.

IL MODELLO DISTRIBUTIVO

«All'inizio avevo pensato di mantenere Berloni in esclusiva all'interno dei negozi Arredissima, con degli atelier dedicati», spiega l'imprenditore. «Poi abbiamo cambiato idea: sarebbe stato un peccato non

Ottavio Sartori, fondatore della trevigiana Arredissima, alla vigilia del Salone del Mobile

«Con la riscoperta di Berloni conquistiamo i mercati Target 400 milioni nel 2031»



Lo stand di Berloni al Salone



Ottavio Sartori

Fondatore Arredissima

sfruttare al massimo il potenziale di un marchio come Berloni». La strategia si basa su un modello che punta a rafforzare il posizionamento del brand nella fascia medio-alta del mercato. «Il posizionamento è fondamentale per qualsiasi marchio», osserva Sartori. «Arre-

«Stiamo valutando negli Stati Uniti la concessione del marchio in licenza a un produttore locale»

dissima è collocata nella fascia media, mentre Berloni sarà posizionata nella fascia medio-alta». Il rilancio del marchio passa anche attraverso una forte attività commerciale già avviata negli ultimi mesi. Da circa un anno il gruppo ha incaricato un responsabile export di sviluppare i contatti con i mer-

cati internazionali e individuare potenziali partner.

IL SALONE DEL MOBILE

«Sta girando il mondo per incontrare i vecchi clienti Berloni e analizzare i diversi mercati», racconta Sartori. «Ha contattato circa 580 operatori e 275 hanno già confermato che verranno al Salone del Mobile perché interessati ad aprire un punto vendita Berloni». La fiera milanese sarà quindi il primo vero banco di prova per il progetto. «Saranno quattro giorni molto intensi», osserva l'imprenditore, consapevole che il Salone rappresenta uno snodo decisivo per misurare l'interesse della distribuzione internazionale verso il marchio. Il piano prevede strategie diverse a seconda delle aree geografiche. In alcuni Paesi Berloni verrà sviluppato attraverso negozi monomarca indipendenti, mentre in altri potrà entrare all'interno di gran-

145 mln
I ricavi nel 2025 di Nord Est Holding che controlla il gruppo Arredissima

1.000
Il numero di dipendenti che il gruppo Arredissima raggiungerà nel 2026

di gruppi della distribuzione con corner dedicati.

NUOVE PARTNERSHIP

Parallelamente il gruppo sta valutando anche partnership industriali per facilitare l'ingresso in mercati più lontani. «Negli Stati Uniti, ad esempio, potremmo valutare la concessione del marchio in licenza a un produttore locale che realizzi i prodotti mantenendo gli standard di qualità del brand», spiega Sartori. «È una soluzione che potremmo adottare anche in altri mercati come l'India». Prima di affrontare il mercato americano, tuttavia, l'azienda intende consolidare la propria presenza in Europa. I primi Paesi individuati per lo sviluppo commerciale sono Grecia, Spagna, Francia e Polonia, oltre ad altri mercati dove il gruppo ha già avviato contatti con distributori e partner locali. L'obiettivo è costruire in pochi anni una rete internazio-

nale significativa. «Tra due anni capiremo se la strategia funziona», afferma Sartori. «Se avremo cinquanta o cento punti vendita all'estero vorrà dire che siamo sulla strada giusta».

NUMERI IN CRESCITA

Il progetto Berloni si inserisce in una fase di crescita del gruppo Arredissima. La società ha registrato negli ultimi anni un incremento costante dei ricavi: dalle vendite nei negozi si è passato dai 160 milioni nel 2024 ai 185 milioni del 2025, mentre il bilancio consolidato di Nord Est Holding, che controlla il gruppo Arredissima, è passato nello stesso periodo da 124 a 145 milioni. Per sostenere lo sviluppo il gruppo sta accelerando anche sul fronte della rete commerciale italiana. Nel 2026 sono previste undici nuove aperture, un ritmo superiore rispetto agli anni precedenti quando la crescita si attestava tra quattro e sei nuovi negozi all'anno. Tra le città coinvolte figurano Pavia, Palermo, Vicenza, Catania, Pescara, Mestre, Livorno, Viterbo, Novara e Genova, oltre ad altre località ancora in fase di valutazione.

I NUMERI DELL'OCCUPAZIONE

«Oggi siamo circa 700 persone», spiega Sartori. «Con le nuove aperture potremmo arrivare a mille entro la fine dell'anno». Il piano di sviluppo prevede tuttavia anche una fase di consolidamento. «Nel 2027 rallenteremo il ritmo delle aperture di Arredissima», aggiunge l'imprenditore. «Vogliamo concentrarci soprattutto sul progetto Berloni e sullo sviluppo internazionale». La crescita del gruppo si inserisce in un contesto economico che Sartori interpreta come una fase di trasformazione strutturale più che come una semplice crisi congiunturale. «Più che una crisi vedo una rivoluzione industriale che durerà alcuni anni», osserva. «Chi saprà adattarsi e cambiare strategie potrà guadagnare quote di mercato». In questo scenario il rilancio di Berloni rappresenta uno dei pilastri della strategia del gruppo. L'obiettivo è trasformare uno dei marchi storici delle cucine italiane in un brand capace di competere nel mondo. «Il Made in Italy ha un potenziale enorme», conclude Sartori. «La sfida è costruire una rete che permetta a Berloni di sfruttarlo davvero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

GLI EFFETTI DI TRUMP SUL NORD EST

ALICE GIACOMELLI*
GIANLUCA TOSCHI*

Partiamo dal Veneto. Nel 2025 le esportazioni verso gli Stati Uniti registrano una flessione del 6,4% rispetto all'anno precedente. I cali più marcati riguardano gli strumenti e le forniture mediche e dentistiche (-28,6%), categoria che comprende una parte rilevante dell'occhialeria veneta, oltre ai metalli (-9,7%) e ai macchinari (-3,1%). Crescono invece le vendite di abbigliamento (+63,1%) e dei

prodotti chimici (+16,7%).

A livello provinciale il quadro è articolato. Solo Padova (+10,6%) e Rovigo (+7,9%) chiudono l'anno con esportazioni in aumento verso il mercato statunitense. Nel Padova crescono soprattutto abbigliamento e macchinari, mentre arretrano i prodotti in metallo. Rovigo registra aumenti significativi nei prodotti chimici, nel farmaceutico e nell'alimentare e bevande, mentre diminuisce l'export di mobili. Tutte le altre province segnano invece una contrazione. Venezia (-4,2%) e Treviso (-8,1%) risentono soprattutto del calo di macchinari, metalli e apparecchi elettrici. Vicenza (-3,3%) registra flessioni

nei metalli, nei macchinari e nell'alimentare e bevande. Verona (-7,1%) paga in particolare il calo dei macchinari e delle bevande, comparto in cui il vino ha un peso rilevante sul mercato statunitense. Il caso più critico è Belluno (-35,5%), dove il forte calo delle esportazioni di strumenti e forniture mediche e dentistiche (-40,0%) riflette le difficoltà dell'occhialeria sul mercato americano.

Diverso, almeno in apparenza, il quadro in Friuli Venezia Giulia. Nel 2025 l'export verso gli Stati Uniti cresce del 45,1%, ma il dato è quasi interamente trainato dalla cantieristica navale. Una volta depu-

rat da questo settore, le esportazioni regionali verso il mercato statunitense segnano invece un calo del 12,2%. Tra i comparti più penalizzati figurano i metalli (-50,1%), i mobili (-14,5%) e i computer ed elettronica (-66,8%), mentre, al netto della cantieristica, la crescita riguarda soprattutto gomma e materie plastiche (+47,3%). Anche a livello provinciale emergono dinamiche molto differenziate. Pordenone (-5,8%) e Udine (-17,1%) registrano una contrazione dell'export verso gli Stati Uniti, mentre Gorizia (+4,7%) e soprattutto Trieste (+913,5%) risultano in crescita.

Il dato triestino è tuttavia quasi interamente legato alla

cantieristica: al netto di questo settore l'export della provincia segnerebbe un calo del 32,7%. Nel dettaglio, Pordenone risente del calo di mobili, mezzi di trasporto e metalli, mentre cresce il comparto della gomma e plastica. Udine registra flessioni nei metalli e nei macchinari, con segnali positivi negli apparecchi elettrici e in altre manifatture. A Trieste pesano i forti cali di computer ed elettronica e dei macchinari, mentre Gorizia compensa alcune flessioni con una marcata crescita dei macchinari.

Nel complesso emerge un Nord Est che continua a esportare, ma in un contesto diventato più incerto e complesso. I

dati sull'export verso gli Stati Uniti non raccontano solo le oscillazioni congiunturali di alcuni settori, ma riflettono anche cambiamenti più profondi nel contesto internazionale.

Il ritorno dei dazi e l'uso sempre più frequente degli strumenti economici nelle rivalità tra Stati segnalano infatti l'ingresso in una nuova fase della globalizzazione, in cui commercio, sicurezza nazionale e competizione politica tendono a intrecciarsi sempre più strettamente. I numeri del Nord Est offrono una delle prime evidenze concrete di questa trasformazione.

* Fondazione Nord Est

overpost.biz

L'azienda

Il gruppo triestino è leader negli impianti destinati alle navi passeggeri

Cold ironing in porto e l'Oil&Gas per Siot Fintria corre e punta a superare i 50 milioni

ROBERTA MANTINI

Visione, ricerca, competitività, diversificazione e innovazione. Sono questi i capisaldi su cui il gruppo Fintria ha costruito la propria crescita e su cui punta ora per raggiungere un nuovo traguardo: «Arrivare a 50 milioni di euro di fatturato nei prossimi anni».

Per raggiungere questo obiettivo, spiega il fondatore Pompeo Tria, «lavoriamo per aumentare i nostri fatturati su singole attività pubbliche. Abbiamo vinto tutte le gare Pnrr a cui abbiamo partecipato, abbiamo lavoro fino al 2035». Tra le commesse internazionali più recenti «un contratto da 16 milioni

Pompeo Tria

Fondatore e presidente di Fintria

“

Per crescere abbiamo puntato su diversificazione e innovazione. La visione non basta: serve la ricerca per ottenere risultati

di euro negli Stati Uniti per impianti di refrigerazione destinati alle navi passeggeri, prodotto per cui siamo leader mondiali e siamo presenti in 52 paesi nel mondo».

L'attività inizia nel 1995, «eravamo in cinque: io, mio figlio e altri tre dipendenti. Facevamo i tiracavi», ricorda il fondatore e presidente del gruppo. Nel 2014, nasce la holding Fintria (che ha chiuso il 2024 con un utile civile di 444 mila euro) che fornisce servizi commerciali, amministrativi e finanziari alle società del Gruppo: Sds Group, Step Impianti, Step Refrigeration e Tst Industry. «Per crescere ho puntato sulla diversificazione e sull'innovazione», specifica Tria.

La struttura manageriale



Pompeo Tria, con Maurizio Bottazzi e i figli Anna e Paolo

vede ai vertici Maurizio Bottazzi, ad di Step Impianti (15,4 milioni di ricavi e un utile di 1,8 milioni nel 2024) e i due figli di Tria: Paolo, ad di Step Refrigeration (1,28 milioni di ricavi) e Tst Industry (3,19 milioni), società attiva anche nel settore Oil & Gas presso il terminal Tal-Siot di Trieste, e Anna, ad di Sds Group che opera nel settore dell'ingegneria industriale e civile (693 mila euro di ricavi nel 2024).

Nel complesso il gruppo conta oltre 180 dipendenti diretti, che diventano quasi 400 considerando l'indotto stabile. Una crescita costruita con una strategia precisa. «Non abbiamo mai preso gli utili per fare dividendi – sottolinea Tria – li abbiamo sempre reinvestiti nelle aziende, perché crediamo nel progetto».

Tra i settori più dinamici c'è quello della refrigerazione navale. Step Refrigeration

è oggi leader mondiale nella sostituzione degli impianti a Freon con tecnologie a CO₂, un passaggio reso necessario dalle normative ambientali internazionali che entro il 2030 bandiranno i gas dannosi per l'ozono. «Si tratta di sistemi complessi – specifica Tria – fondamentali per le grandi navi da crociera dove la refrigerazione deve garantire la conservazione delle derrate alimentari per migliaia di passeggeri». Il gruppo è inoltre protagonista nello sviluppo del cold ironing, la tecnologia che permette alle navi attraccate nei porti di spegnere i motori collegandosi alla rete elettrica di terra.

«Abbiamo vinto tutte le gare nei porti italiani», sottolinea Tria. Per quanto riguarda i lavori sulle banchine del porto di Trieste, «sono in fase di conclusione, perché la normativa Pnrr ci impone un termine da rispettare, fissato per la fine di marzo 2026», spiega Tria. «La visione da sola non basta», osserva. «Serve la ricerca per trasformarla in risultati e poi la capacità di mantenerli nel tempo». È su questo equilibrio tra innovazione, organizzazione e diversificazione che Fintria punta ora a consolidare la propria espansione. «Oggi non siamo più noi a cercare lavoro», conclude l'imprenditore. «È il lavoro che viene a cercare noi». —

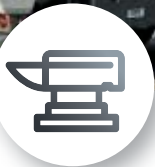
© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Il caso

Mercoledì importante incontro tra azienda e rappresentanze sindacali

Electrolux a Nord Est: resta stabile Porcia a Susegana si faranno meno frigoriferi

MAURIZIO CESCONE

Andamento stabile per la produzione di lavatrici e lavasciuga a Porcia, flessione nel target dei frigoriferi a Susegana. È questo lo stato dell'arte nei due più importanti stabilimenti della multinazionale svedese dell'elettrodomestico Electrolux a Nord Est, dove sono occupati, complessivamente, circa 2.600 addetti, tra operai, impiegati, quadri e dirigenti. La fotografia esatta di quanto il gruppo si aspetti dal 2026 sarà illustrata ai sindacati di categoria e alle Rsu di ciascun stabilimento (ce ne sono altri a Forlì, Cerreto d'Esi e Solaro), mercoledì nel corso dell'incontro che si terrà a Mestre con la responsabile delle relazioni industriali a livello di gruppo Marzia Segato e con la presenza della direzione di ciascun stabilimento. Intanto il gruppo ha diramato i risultati ufficiali di bilancio del 2025, che sono stati in linea con le previsioni.

LA SITUAZIONE A PORCIA

«Terminato a fine febbraio il periodo degli straordinari al sabato - dice il delegato Uilm Roberto Zaami -, la quantità di volumi prodotti a Porcia è rimasta la stessa del 2024, pur non essendo andate a regime tutte le linee. Nelle fasi di montaggio delle macchine lavorano circa 820 persone. La parte amministrativa è importante perché qui c'è il quartier generale del gruppo, che prevede servizi - gestione, logistica, supply chain e altro - per molti stabilimenti a livello internazionale. L'attuale guerra in Medio Oriente può impattare anche sull'elettrodomestico, in particolare per la fornitura di com-



Yannick Fierling

Amministratore delegato del gruppo Electrolux



Tra i target 2026 rafforzare i tre marchi di punta Electrolux, Aeg e Frigidaire e aumentare la durata e le prestazioni dei prodotti

12,3 mld
Il valore in euro delle vendite nel 2025, in leggero calo rispetto al 2024

ponenti e materiali. E poi bisogna quantificare i rincari del costo dell'energia. La nostra fabbrica non è energivora come un'acciaieria, ma l'impatto è importante, visto che utilizziamo forni e impianti di stampaggio dei cestelli delle lavatrici. Adesso gli operai stanno lavorando su un solo turno a giornata, ma non c'è ricorso ad ammortizzatori sociali».

L'INCERTEZZA A SUSEGANA

«La quantità di frigoriferi da produrre resta bassa, tra 530/540 mila pezzi l'anno, nel 2025 ne sono stati realizzati 590 mila, nel 2024 eravamo ancora sopra i 600 mila - commenta Augustin Breda, Rsu Fiom di Susegana -. La direzione ci ha annunciato una diminuzione più marcata rispetto al recente passato, dettata non solo da ragioni di mercato, ma anche della terziarizzazione di una parte di produzione. È in corso una riduzione di organici, con il mancato rinnovo di un centinaio di contratti a termine e l'uscita incentivata, da inizio 2026, di lavoratori vicini alla pensione, parliamo di un'altra cinquantina di persone in due mesi. L'organico è di 1.100 dipendenti, tra operai e impiegati, compreso centro ricerca e sviluppo, uffici commerciali, amministrativi e finanziari, con circa 300 colletti bianchi. A gennaio e febbraio sono stati effettuati straordinari, tra marzo e aprile l'azienda ha annunciato 4 giornate di fermata totale delle tre linee produttive, che lavorano due su due turni e una a giornata. Non stiamo ricorrendo, al momento, a cassa integrazione o altri ammortizzatori».

L'ANDAMENTO DEL GRUPPO

Scende il fatturato, nonostan-



Una delle linee di produzione dei frigoriferi all'Electrolux Susegana

te le vendite a livello globale segnano una crescita organica del 3,9%, ma cresce il margine operativo.

Nei numeri del report 2025 di Electrolux le difficoltà e le contraddizioni di un'annata difficile, dove il fattore decisivo per il ritorno all'utile è stato la riduzione dei costi, in primis quelli legati al personale, sceso da un numero medio di 40.787 dipendenti nel 2024 a 39.233 nel 2025: una riduzione di oltre 1.500 unità, alla quale ha contribuito soprattutto l'Europa. Non a caso il vecchio continente, assieme ad Asia e Africa, dà un buon apporto in termini di Ebit: 2,4 milioni (il 4,1% sul fatturato). Ancora meglio il Sudamerica (2,2 milioni di Ebit, in percentuale il 7,7%), mentre resta negativo il Nordamerica (-0,6 milioni), dove pressioni competitive e promozioni pesano sul valore aggiunto. Il valore delle vendite nette, a fine 2025, è stato di 131,3 miliardi di corone, pari a circa 12,3 miliardi di euro, in calo rispetto ai 136,1 miliardi del 2024. A pesare (-6,6%) è però l'effetto cambio: una volta tarato l'apprezzamento della corona, le vendite sono aumentate del 3% e del 3,9% quelle organiche, al netto cioè delle dismissioni (Kelvinator in India e scaldabagni in Sudafrica). In crescita, come detto, anche il margine opera-

tivo, salito a quasi 3,7 miliardi di corone (1,1 miliardi nel 2024), pari al 2,8% sul fatturato (0,8% nel 2024). A incidere positivamente soprattutto la riduzione dei costi diretti, tagliati di oltre 6 miliardi di corone (-5,4%) rispetto al precedente esercizio. In discesa anche i costi finanziari, grazie soprattutto a una riduzione dei flussi di investimento.

Dopo un periodo di forte spinta su innovazione e automazione, con una punta di 7,4 miliardi di corone nel 2022, la spesa si è ridotta progressivamente a 4,6 miliardi nel 2024 e a 3,4 miliardi nel 2025, pur confermando, gli impegni su automatizzazione, riduzione dei costi operativi, espansione dei canali di distribuzione e soprattutto su sostenibilità e digitalizzazione.

Tra gli obiettivi principali rafforzare il posizionamento dei tre marchi di punta, Electrolux, Aeg e Frigidaire, aumentare durate e prestazioni dei prodotti, anche attraverso connessione e supporto in remoto ai consumatori, ottimizzazione dei costi tramite efficienza e automazione e generazione di cassa con investimenti più mirati, con l'obiettivo (ambizioso) di arrivare a un margine operativo medio del 6%, più del doppio rispetto all'esercizio 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Generali chiude il 2025 con risultati da record

Generali archivia il 2025 con un risultato operativo record, pari a 8 miliardi, in crescita del 9,7% rispetto all'anno precedente, e con un utile netto normalizzato che raggiunge i 4,3 miliardi, con un aumento del 14,5%. I premi lordi complessivi hanno raggiunto 98,1 miliardi di euro, in crescita del 3,6% sull'anno precedente. Il management del Leone di Trieste ha proposto la distribuzione di un dividendo 2026 (relativo all'esercizio 2025) di 1,64 euro, superiore alla stima media degli analisti che si attestava a 1,59 euro. I conti 2025 hanno spinto il titolo Generali a Piazza Affari dove l'azione, venerdì, ha chiuso la settimana a un valore di 34,21 euro, in crescita nei cinque giorni del 4,94%.

I conti fanno bene al titolo De' Longhi

I conti 2025 approvati dal cda di De' Longhi mettono un freno alla discesa del titolo in Borsa. L'azione del gruppo trevigiano, uno dei principali player globali nel settore del piccolo elettrodomestico dedicato al mondo del caffè, della cucina, della climatizzazione e della cura della casa, ha chiuso la seduta di venerdì con una timida crescita dello 0,47% a 34,56 euro, dopo un calo che nell'ultimo mese ha segnato -12,20% (-5,05% da inizio anno). De' Longhi chiude il 2025 con 3,8 miliardi di ricavi, in crescita dell'8,7% (+10,4% a cambi costanti), e con un utile netto cresciuto di 316,3 milioni (+1,8%). Una performance sostenuta sia dalla divisione professionale (+32%) sia da una solida espansione della divisione household (+4,8%).

BRACCIALE SALDATO AL POLSO

In oro a partire da 119 €
In argento a partire da 55 €

CHIAMA PER RISERVARE IL TUO POSTO



Laurenti Stigliani

Via Ginnastica, 7 • TRIESTE ☎ 040 774242



overpost.biz

Il territorio

L'azienda trevigiana produttrice di caschi e occhiali sportivi protagonista a Milano Cortina

Il booster degli ori olimpici e l'acquisizione negli States La corsa di Rudy Project

LORENZA RAFFAELLO

Trentadue medaglie vinte dagli atleti di cui sono sponsor e miliardi di spettatori catalizzati, oltre che sulle performance sportive, anche su caschi e occhiali colorati che portano la loro firma. Tra i vincitori dei Giochi di Milano Cortina c'è anche Rudy Project. Tra i brand leader nel mercato mondiale di accessori tecnico sportivi, l'azienda trevigiana oggi lavora in 60 Paesi del mondo, conta 80 dipendenti all'attivo e un fatturato che è passato dai 17,5 milioni del 2024 ai 20 del 2025 grazie all'acquisto del 100% della proprietà di Rudy Project North America, che permette di operare direttamente sul mercato statunitense.

FATTORE OLIMPIADI

Rudy Project è stata parte integrante dei giochi olimpici invernali di quest'anno. Sei nazionali sotto contratto di sponsorizzazione nella disciplina di Pattinaggio di velocità su ghiaccio, sette atleti di sci di fondo tra cui il norvegese Johannes Klæbo, con le sue sei medaglie d'oro, e tre atleti di Biathlon. «È stata una sorpresa riuscire ad ottenere questi risultati dai nostri atleti e sono molto soddisfatto del rapporto ventennale che abbiamo creato con la Federazione Ghiaccio Italiana», spiega Cristiano Barbazza, ceo dell'azienda, «sono state settimane



Johannes Klæbo, vincitore di sei medaglie d'oro a Milano Cortina

incredibili, è come se avessimo messo in sospensione l'attività e lo stesso hanno fatto gli italiani e il mondo intero. Queste Olimpiadi sono state un evento di successo e noi siamo orgogliosi di averne fatto parte. Ora che gli sport invernali sono entrati nelle case degli italiani, speriamo che i supporter continuino a crescere».

GLI ATLETI

Da quando la società è stata fondata, nel 1985, gli atleti sono stati al centro della visione

aziendale. L'intuizione è stata del fondatore Rudy Barbazza, padre di Cristiano, che aveva individuato un'opportunità di business: nel mercato mancava un occhiale tecnico sportivo. Rudy Barbazza, brevettò quindi i nuovi occhiali e cominciò a regalarli agli atleti del ciclismo e non solo. Nel giro di pochi anni il brand Rudy Project diventò familiare. «Con gli atleti c'è un rapporto di fiducia e un legame molto stretto, vanno oltre alla mera sponsorizzazione economica,

c'è una comunanza di valori. «Creiamo occhiali ad hoc per i nostri atleti», aggiunge Barbazza facendo riferimento, tra i tanti, a quelli rosa shocking di Francesca Lollobrigida. «Questa edizione è stata quella degli atleti maturi. Hanno vinto la determinazione, la concentrazione e la testa e noi che facciamo caschi, proteggiamo questa parte del corpo per missione».

NEXT STEP

Archiviata Milan Cortina, Rudy Project è già proiettata al prossimo futuro: «Abbiamo acquisito il nostro storico distributore americano, un società fondata a fine anni '90 da investitori locali». Negli Stati Uniti il canale ottico incide per circa il 50% delle vendite di Rudy Project: «È un dato significativo, che conferma la solidità del posizionamento del marchio anche al di fuori del segmento sportivo tradizionale e la capacità di proporre soluzioni tecniche e personalizzabili apprezzate dal mercato professionale dell'ottica». Tra i 60 Paesi in cui opera oggi, l'azienda gestisce in via diretta, oltre agli Usa, Italia, Francia, Belgio, Germania, Svizzera e Austria. «Ora è il momento di concretizzare tutti i passi fatti dal punto di vista commerciale. La produzione degli occhiali rimane in Italia e come il design di tutti i prodotti. L'italianità è un valore imprescindibile, questo non cambierà mai».

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Battuta d'arresto per la pioppicoltura La ragione? La crisi dei camper

La coltivazione del pioppo, che in Veneto è in Friuli Venezia Giulia, è quantitativamente e qualitativamente tra le più importanti d'Italia, rischia una forte battuta d'arresto. Il motivo? Il crollo del mercato del camper, che negli ultimi due anni ha segnato un drastico calo degli ordini, che influenza, tra gli altri, anche il settore delle colture legnose. Il pioppo, utilizzato infatti per gli arredi degli autocaravan, in quanto materiale leggero, sta registrando una diminuzione della richiesta e dei prezzi.

I primi a sollevare la questione sono stati gli imprenditori del Polesine, dato che la provincia di Rovigo è la capofila in Veneto per coltivazione della pianta con 937 ettari sui 3.800 regionali, seguita da Padova, Verona e Vicenza. «Abbiamo investito molto nei pioppi, non solo per il valore economico, ma anche per la tutela del territorio e l'elevatissima capacità di assorbimento della CO2, con un'enorme capacità di depurare l'acqua del terreno» spiega Pietro Bedendo, nuovo presidente della sezione colture legnose di Confagricoltura Rovigo e Veneto, che ha preso il posto di un altro polesano, Gianluigi Pippa, ora alla guida del sindacato proprietari conduttori in economia. La pioppicoltura rappresenta lo 0,5% della risorsa di legno italiana, ma è la fonte essenziale di uso del legno da opera in Italia e ne rappresenta il 50%. Negli ultimi anni la filiera aveva segnato prezzi soddisfacenti e un incremento della domanda, anche perché l'offerta sul mercato era inferiore. Poi è arrivato il rallentamento del mercato del camper, che ha fatto crollare la richiesta di prodotto, con conseguente calo dei prezzi. Le superfici a pioppo, tuttavia, continuano ad aumentare, in quanto le colture cerealicole stanno vivendo un momento buio, con rendimenti ai mini-

mi».

Bedendo conduce con la moglie un'azienda di coltivazione di pioppi tra Ariano Polesine e il Ferrarese, lungo il Po. «Siamo in attesa di capire come evolverà il Piano per la rinaturazione del fiume» dice. Per ora è tutto fermo. È un progetto che presenta forti criticità per molte aziende agricole, che coltivano e gestiscono il territorio in prossimità del Po e ne conoscono le dinamiche. Il pioppo coltivato in questi ambienti è un elemento essenziale e caratteristico del territorio e garantisce una maggiore sicurezza per l'ambiente, perché senza pioppo ci sarebbero più aree inselvatichite, carenti di manutenzione e maggiori rischi durante le piene. Preoccupazione c'è anche per il decreto legge Bollette, da poco approvato in Consiglio dei ministri, che riduce il prezzo minimo garantito agli impianti rinnovabili. «Gli scarti legnosi vanno a finire in biomasse» spiega il rappresentante di Confagricoltura, un comparto strategico che valorizza i residui forestali e gestisce le aree boschive, in linea con la Strategia forestale nazionale che promuove l'uso virtuoso a cascata del legname. Senza prezzi minimi garantiti, gli impianti di produzione elettrica saranno costretti a fermare la loro attività, con inevitabile riflesso sulle attività selvicolturali ed effetti negativi su occupazione rurale, abbandono del bosco e aumento del dissesto idrogeologico».

Stessi timori anche in Friuli, dove la pioppicoltura ha vissuto, negli ultimi anni, un vero boom, soprattutto nel territorio della Bassa pianura, tra le province di Udine e Pordenone. La superficie totale a pioppeto è di 4.200 ettari, il 56% dell'intera superficie nazionale. Tutti i pioppeti della regione sono certificati secondo gli schemi della sostenibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Convegno a Udine Misure per le imprese nella Finanziaria

Finanziaria nazionale e regionale 2026 sotto il faro di Confapi Friuli Venezia Giulia e di Credifriuli. Le novità introdotte dalle due manovre di bilancio in materia di fisco, finanza d'impresa e sostegno agli investimenti saranno al centro del convegno in programma per giovedì 19 marzo, a partire dalle 17.30, nella sede della banca di credito cooperativo, in via Giovanni Paolo II 27 a Udine (zona Terminal Nord). Il focus degli approfondimenti, affidati a Fin-service, società specializzata in finanza agevolata, sarà centrato sulle importanti misure introdotte sia a livello nazionale che in Friuli Venezia Giulia a favore delle imprese che investono in beni strumentali e altri principali interventi di sostegno

al mondo produttivo. Tra questi si ricordano il ritorno dell'iperammortamento e il potenziamento della legge Sabatini, inseriti nella Finanziaria nazionale, come anche le novità previste per quest'anno sull'accesso ai fondi di rotazione del Friuli Venezia Giulia (Frie e Freie). Per partecipare al convegno è obbligatorio effettuare la prenotazione, che va inviata attraverso un'email all'indirizzo della banca marketing@credifriuli.it. —

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio Sempre meno negozi nei centri storici Fvg

In Friuli-Venezia Giulia, le attività commerciali di periferia e lontane dai centri storici rischiano di scomparire. I dati dell'Osservatorio di Confcommercio rappresentano una realtà che vede

privilegiati i grandi centri commerciali, a discapito dei negozi di dimensioni più piccole e, soprattutto, lontani dalle zone della movida. A Trieste, ad esempio, sono state 611 le attività di commercio al dettaglio perse tra il 2012 e il 2025, mentre a Udine sono state spente 163 vetrine nel centro storico e 80 nelle aree non centrali. Il depauperamento maggiore, nel capoluogo giuliano, ha riguardato in particolare abbigliamento e calzature (-172 negozi) e profumerie-gioiellerie (-107). Persi anche 81 ambulanti e 72 chioschi di rivendite di giornali. Registrano un aumento, invece, la distribuzione automatica (+19), il settore informatico-comunicazioni (+8) e le imprese di ristorazione e ricettività (+53). «Le transazioni online» dichiara il presidente della Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti, «l'intensa pressione fisco-

le, l'alto costo delle locazioni, il calo demografico, ma anche la desertificazione commerciale dei centri urbani, sono i fattori che determinano questa crisi». —

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Chiesta unità di crisi per il porto di Venezia

La guerra in Medio Oriente potrebbe avere ripercussioni anche sulla logistica veneta e i rappresentanti dell'autotrasporto della regione chiedono l'istituzione di una Unità di crisi operativa per il porto di Venezia. L'obiettivo è quello di monitorare l'evoluzione della situazione internazionale e prevenire possibili criticità nel breve e lungo periodo. La richiesta è stata formalizzata con una lettera inviata al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gaspa-

rato, dalle associazioni regionali dell'autotrasporto Confartigianato Imprese Veneto, Fai Veneto e Cna Fita Veneto. «In una fase di forte incertezza internazionale» dice Michele Varotto, presidente della Federazione Trasporti di Confartigianato Imprese Veneto, «è fondamentale disporre di strumenti di coordinamento che permettano di anticipare eventuali criticità e salvaguardare l'efficienza del porto di Venezia e dell'intera filiera logistica regionale». Le crescenti tensioni geopolitiche nell'area mediorientale potrebbero avere ricadute dirette sulle rotte marittime internazionali e sui costi energetici, con possibili disallineamenti nei flussi delle navi. Lo scenario rischia di generare congestioni operative e difficoltà organizzative per le imprese di autotrasporto, anche nello scalo veneziano. —

E.F.

Venexus Il portale per i progetti a beneficio comune

Confindustria Veneto Est accoglie con favore la nuova piattaforma regionale Venexus, che ha come obiettivo quello di connettere promotori e imprese per la realizzazione di progetti a beneficio comune. Il portale mira a valorizzare il territorio veneto, facilitando l'accesso a iniziative pubbliche o di interesse collettivo: «La partnership pubblico-privato è la chiave per investire in sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso e duraturo per la comunità» dichiara la presidente Paola Carron. Un impegno che vede sempre più attive le società benefit (536, 10,1% del totale nazionale) e imprese Esg e che non si ferma ai cancelli dell'azienda, ma guarda a scuole, terzo settore, welfare, sport, cultura, rigenerazione urbana». —

E.F.

MEDIcenter

La tua bellezza, in mani esperte.

Presso il Centro Polispecialistico Mediacenter, la tua bellezza e il tuo benessere sono affidati a **mani esperte e tecnologie di ultima generazione**. Offriamo percorsi personalizzati che fondono precisione chirurgica e trattamenti mini-invasivi per risultati armoniosi e naturali.

tel: 0481 777188 (int.2)

**VIA GIUSEPPE VERDI, 26
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)**



CHIRURGIA ESTETICA

Viso: Blefaroplastica, Lifting, Lipofilling, Otoplastica.

Corpo: Liposuzione, Mastoplastica (additiva e mastopessi), Addominoplastica.

Chirurgia plastica: revisione cicatrici, asportazione nevi, basaliomi, cisti, lipomi.

MEDICINA ESTETICA

Ringiovanimento

Filler: labbra, occhiaie, zigomi, nasolabiale, rinofiller.

Trattamenti iniettivi: Acido polilattico, Botox Biorivitalizzazione.

Resurfacing con laser CO2 frazionato.

TRATTAMENTI LASER

Epilazione permanente con **laser ad Alessandrite**.

Trattamenti con **laser CO2 e Q-Switched**: rimozione tatuaggi, discromie e macchie cutanee, capillari, couperose, cheratosi cutanea.

RINGIOVANIMENTO VAGINALE CON LASER MONNALISA TOUCH™

Sito web: **www.medicentercliniche.it**
Instagram: **@medicentercliniche**
Facebook: **Mediacenter Cliniche**



Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto
OMCeO GO 890 aut.san. 4922/18

overpost.biz

MIB TRIESTE SCHOOL OF MANAGEMENT

Consegnati i 14 diplomi dell’Executive Master in Insurance & Finance

Si è svolta al Mib Trieste School of Management la cerimonia di consegna dei diplomi della quattordicesima edizione dell’Executive Master in Insurance & Finance (Emif). L’iter accademico ha accompagnato i 14 professionisti nell’approfondimento delle sfide più urgenti del settore assicurativo: la gestione avanzata del rischio, i criteri Esg legati ai cambiamenti climatici, la complessa trasformazione digitale e la cybersecurity. All’evento ha partecipato Virginia Borla, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicurazioni.



LE LETTERE

Caso Triestina
Lo nostra squadra
in un letto agonizzante

Mi dispiace come la Triestina sia in un letto agonizzante e nessuno fa niente. Con tutti gli industriali basterebbe un po’ di buona volontà, una colletta, almeno per pagare il credito con il Comune. Un silenzio tombale. La città non lo merita. Capisco che non è giusto saldare per dei truffaldini che non saranno perseguiti penalmente. Ma certe volte si getta il cuore oltre l’ostacolo.

Rocco Barbieri

La famiglia del bosco/1
In casi ben peggiori
nessuno interviene

Mi collego alla lettera della signora Semeraro per dire che il lavoro del Tribunale dei minori lascia senza problemi bambini a vivere in famiglie dove ci sono alcolizzati all’ultimo stadio, mentre si fa forte del rispetto delle regole trasformando la cura in accanimento. Dove ci sono bambini la legge talvolta deve farsi da parte per far prevalere il buon senso, e non deve permettersi né intrromettersi in quello che era un contesto idilliaco, con tanto di cavallo bianco come nelle favole. I genitori non sono stati trovati drogati o ubriachi schiantati a terra sotto un albero, e non ho mai visto bambini così felici come in quel bosco. Evviva la libertà, e beato chi riesce a viver-

la fino in fondo, in barba alle varie istitutrici che ci bacchettano ogni respiro e ci avvelenano quello che dovrebbe essere per antonomasia il periodo d’oro per tutti: l’infanzia, di cui ci irradiamo vita natural durante. Questi tre bambini sapranno chi devono ringraziare.

Doriana Segnan

La famiglia del bosco/2
Non si può svilire
la vita degli altri

Famiglia nel bosco 1, 2, 3, 4, 5 e sarà all’infinito! Sì, sino a che questa storia non finisca e, auspico, in bene, per genitori e figli. Chi si ha onorato di potersi “incoronare con ramoscelli d’alloro” per merito o per disponibilità economica e, quindi per fortuna, non può svilire così il senso di giustizia, limitando libertà a chi intende vivere in modo diverso la propria vita e quella dei propri congiunti senza, peraltro, ledere sé stessi e tanto meno quella degli altri, anzi! In armonia, nella semplicità che non vuole dire vita retrograda; immersi, felici, nella natura. Trovo questa famiglia meravigliosa e stupendamente libera, come invece pecca la nostra società di oggi, oppressa da continui vincoli, oneri e non alludo, solo, a quelli fiscali. Il detto: “troppo progresso, porta a regresso”. Come ci sta bene! Mi sa che il generale Vannacci non abbia tutti i torti con “Il mondo alla rovescia”. In quanto al ministro Salvini, trovo corretto un suo interessamento che non c’entra con la propaganda politica.

Gloria Cattaruzza

Nodi del progresso
Quando l’Ai rischia
di rubare lavoro

Ha fatto certamente notizia il licenziamento di 37 ingegneri da parte di una ditta americana a Marghera. Stiamo assien-

stendo a quella che potremmo chiamare l’impari lotta tra intelligenza artificiale e stato sociale. A fronte dell’incontenibile avanzata dell’intelligenza artificiale si ha un arretramento dello stato sociale. Già, per chi non se ne fosse accorto, l’intel-

ligenza artificiale sta cominciando a “bruciare” più posti di lavoro di quanti non ne stia creando.

Per preparare un programma che sostituisca l’intervento di una intelligenza umana bastano poche decine di persone, ma l’effetto è la “ridondanza” di migliaia se non milioni di lavoratori (impiegati ma soprattutto operai). Oltre ai programmatori certo vi dovranno essere anche i tecnici per tenere in esercizio ed eventualmente aggiornare l’Ai, ma si tratta sempre di uno sparuto numero di persone. Tutto questo comporta meno contributi per lo stato perché diminuiscono i lavoratori e le aziende, poi appena possono delocalizzano dove si pagano poche tasse.

Il filosofo Cacciari propone come rimedio alla perdita di posti di lavoro una super tassazione agli extraprofitti generati dall’uso dell’Ai, per poi riutilizzare questi soldi per dare una paga a chi non trova lavoro: quello che i cinquestelle avevano chiamato reddito di cittadinanza. Purtroppo a me sembra un sistema molto difficilmente applicabile. Vedrei molto più applicabile una graduale riduzione degli orari di lavoro; solo così potremmo garantire posti di lavoro anche quando l’Ai entri nell’azienda riducendo la necessità di “vera” manodopera.

La riduzione degli orari di lavoro avrebbe anche il vantaggio di incentivare l’impiego nel terziario (commercio e turismo in primo piano). Penso che anche i servizi che lo stato considera “essenziali” per i cittadini dovrebbero essere meglio organizzati, senza prevedere un finanziamento statale a privati che si offrano di fornire gli

REGOLE PER LE ELARGIZIONI	
BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

CIÒ CHE NON VA

Strisce di piazza Foraggi sbiadite



Per prevenire gli incidenti stradali, «segnalazioni chiare e ben visibili possono certamente in parte aiutare: le strisce pedonali di piazza Foraggi, ad esempio, sono scomparse già da tempo. Sarebbe utile ripristinarle per una “Trieste sicura”». Marino Bassi

IL CALENDARIO

Il santo Eriberto di Colonia (vescovo)
Il giorno è il 75°, ne restano 290
Il sole sorge alle 06.15 tramonta alle 18.12
La luna sorge alle 05.11 e cala alle 15.18
Il proverbio Il buon lavoratore rompe la cattiva annata.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
16 marzo	15	86
17 marzo	12	89
18 marzo	11	100
19 marzo	17	86

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

stessi servizi. Oggi molti disservizi statali sono “convenzionati” a privati cioè lo stato paga un privato per fare quello che invece dovrebbe fare lui.

Carlo Quattrococchi

Grazie
A chi opera a Cattinara
per la cura umana

Sono stata ricoverata presso il reparto di Chirurgia Generale dell’Ospedale di Cattinara per un intervento in urgenza e desidero esprimere il mio sincero ringraziamento a tutto il personale dell’ospedale, del Pronto soccorso, della sala operatoria e del reparto per la straordinaria cura e per il supporto che ho ricevuto durante il mio ricovero.

Professionalità, gentilezza e pure l’ironia di tutti gli operatori sanitari hanno reso più leggero un momento che di allegro, ahimè, non aveva nulla. Sono grata e vi sono profondamente riconoscente per tutto. Con affetto e gratitudine,

Francesca Svarovsky

LA CONVIVIALE DEL PANATHLON CLUB TRIESTE MUGGIA

La storia della pallacanestro e dei campioni Nba ripercorsa nel libro del giornalista sportivo Tavčar

Si è svolta alla Società Triestina della Vela la conviviale mensile del Panathlon Club Trieste Muggia. Relatore della serata è stato Sergio Tavčar, giornalista sportivo e storica voce della pallacanestro, che ha presentato il suo libro “C’era una volta l’Nba. Storia di un amore tradito”. In dialogo con l’autore e socio del Panathlon Trieste Muggia, è intervenuto il giornalista e direttore del magazine Les Giovanni Marzini.

Nel corso dell’incontro Tavčar ha ripercorso gli anni migliori e le trasformazioni dello sport più amato d’America, attraverso curiosità, aneddoti e

riflessioni che mettono in luce il parallelismo tra sport e società. Il dibattito finale ha visto Tavčar e Marzini rispondere agli interventi di diverse personalità del mondo sportivo e della comunità locale. Il confronto ha toccato temi di attualità legati al basket triestino ed europeo, nonché al ruolo del giornalismo sportivo nella tutela e nella diffusione dei valori dello sport. A chiudere la serata è stato l’intervento del presidente del Club, Emiliano Edera, che ha espresso soddisfazione per la partecipazione e per il vivace confronto che ha caratterizzato l’evento. —



CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Quel mondo d'arte a casa Giotti

In mostra al Museo Lets la straordinaria normalità di una famiglia di creativi tra grafiche di Virgilio studiate per Saba e dipinti della moglie Nina e del figlio Paolo

L'ESPOSIZIONE

PAOLO MARCOLIN

C'è una porta, in via Lamarmora 34, che si apre da un secolo sull'immaginario triestino. Dietro quella soglia - oggi confusa tra i palazzi moderni della periferia - si è svolta, silenziosa e quotidiana, una delle storie creative più singolari del Novecento cittadino: la storia di una famiglia che ha vissuto l'arte non come eccezione, non come privilegio, ma come semplice modo di stare al mondo. Virgilio Giotti, la moglie Nina Schekotoff, il figlio Paolo Belli: tutti, senza eccezione, hanno scritto, inciso, dipinto, ritagliato, osservato, creato.

A restituire questa vicenda domestica e allo stesso tempo collettiva interviene la mostra "La nostra vita degna, nella casa umana", che si inaugura

mercoledì alle 17.30 al Museo LETS - Spazio Forum. Un progetto promosso dal Comune di Trieste e accompagnato dal volume omonimo pubblicato da Drogheria 28, la casa editrice di Simone Volpato. Il curatore Sergio Vatta ha riunito in un'unica esposizione una quarantina di opere provenienti da collezioni pubbliche e private: disegni, acquerelli, incisioni, fotografie d'epoca, documenti editoriali. Il risultato è un affresco familiare che racconta, più che tre artisti, un clima: la continuità tra la casa e l'atto creativo, tra affetto e mestiere, tra vita e rappresentazione; inoltre, per la prima volta viene presentato in modo unitario il laboratorio editoriale che Giotti aveva creato con l'amico Umberto Saba.

Il percorso si apre con Virgilio Giotti disegnatore. Le sue nature morte essenziali, le vedute toscane e triestine, gli interni raccolti, i ritratti dei bambini e di Nina restituiscono



IL VOLUME
ALLA MOSTRA È ABBINATA
UNA RICCA PUBBLICAZIONE

L'affresco domestico restituisce l'immagine di una Trieste minuta, fatta di relazioni, case modeste ma ospitali e amicizie letterarie

no un mondo fatto di misura e silenzio. Nei suoi fogli, come nei suoi versi, tutto sembra dire che la bellezza non ha bisogno di grandi scenografie: basta una tazza, un fiore, una finestra che si apre su Rozzolo su San Felice a Ema.

La mostra dà quindi ampio spazio al Giotti creatore editoriale, grafico e decoratore nell'intenso sodalizio con Umberto Saba durante gli anni Venti. Si vedono il logo della Libreria Antica e Moderna, le copertine realizzate a tempera e acquerello, le rilegature minuziosamente decorate, i bozzetti, i piccoli fregi che accompagnavano le edizioni preziose destinate ai bibliofili. È un universo fatto di carte pregiate, di lavorazioni artigianali, di sperimentazioni grafiche che Saba - libraio e uomo di gusto - sapeva apprezzare e mettere in circolazione. Qui, per la prima volta, questo capitolo appare nella sua interezza: non più solo curiosità da specialisti, ma par-



te integrante della vita artistica di Giotti.

Il secondo movimento della mostra è dedicato a Paolo Belli, il figlio prediletto che Giotti educò personalmente, lontano dalle scuole del regime. Le sue vedute della Sacchetta, dei giardini pubblici, dei cavalli da tiro, dei carichi portuali, rivelano una Trieste popolare e minuta, osservata con amore e senza retorica. Sono lavori maturi nonostan-

te la giovanissima età dell'autore, che nel 1943 scomparve sul fronte russo. In mostra compaiono anche le sue incisioni per l'Arrigoni, testimonianza di un talento già pronto per una carriera solida, poi spezzata dagli eventi.

Accanto ai due protagonisti noti, emerge finalmente anche Nina Schekotoff, moglie di Giotti e artista di rara delicatezza. I suoi acquerelli - frutta disposta su un piatto,

IL COMMENTO

HABERMAS E LE RAGIONI DELL'ILLUMINISMO

MASSIMILIANO PANARARI

Chi ha lasciato un grande del pensiero. Con Jürgen Habermas, scomparso in questi giorni all'età di 96 anni, non se ne va "soltanto" l'ultimo gigante della "seconda generazione" della Scuola di Francoforte e, dunque, un protagonista di rilievo della filosofia e della sociologia del Novecento. Ma si chiude un'intera epoca del pensiero critico, quella che ha tentato di salvare le ragioni dell'Illuminismo dalle sue stesse contraddizioni, di fondare una teoria della democrazia sulla forza dell'argomentazione e di immaginare una società in cui la legittimità scaturisse non dalla forza, ma dal libero confronto fra individui portatori di razionalità. Ovvero

quell'opinione pubblica che, nei primi anni Sessanta dell'effervescenza dei movimenti collettivi, ha costituito l'oggetto dei suoi studi pionieristici, inaugurando un filone delle scienze sociali europee destinato a diventare centrale in seguito. Proprio (e anche) per questo il suo magistero ci mancherà drammaticamente nell'odierna fase storica di disgregazione del diritto e dell'ordinamento liberale internazionale pilotata dalle grandi potenze che hanno per-

so ogni freno inibitore nell'imporre il loro volere con le armi. Se gli esponenti della prima generazione - Adorno, Horkheimer, Marcuse - avevano guardato dentro quelli che consideravano gli abissi della "ragione strumentale" e della cultura di massa, scoprendovi i germi del totalitarismo, Habermas ha compiuto la svolta costruttiva (superandone così anche il marxismo intriso di vengture apocalittiche). E ha voluto rilanciare la finalità emancipativa della modernità, quella

contenuta nel "Progetto moderno" - come lo aveva definito - derivante dall'Illuminismo, ripensandone le fondamenta e reinventando la teoria critica. La sua opera, da Storia e critica dell'opinione pubblica (1962) a Fatti e norme (1992), rappresenta infatti il tentativo più ambizioso di edificare una teoria della società contemporanea sulla categoria di "agire comunicativo".

Al centro della riflessione c'è stata la sfera pubblica borghese, spazio intermedio fra lo

Stato e la società civile dove, idealmente, i cittadini si incontrano per discutere avvalendosi della forza dell'argomento migliore. È qui che si forma quell'opinione pubblica che, per lo studioso, non era un aggregato statistico da monitorare mediante sondaggi, ma l'esito di un processo deliberativo razionale e del confronto dialogico tra i diversi. Un idealtipo, come lui per primo riconobbe, eppure indispensabile come riferimento normativo ancor più in un'epoca di manipola-

zioni digitali, propagande occulte e neopopulismi. La sua fedeltà alle idee di universalismo e cosmopolitismo lo ha reso l'intellettuale pubblico capace di criticare tanto le derive autoritarie e i nazionalismi quanto certi eccessi delle politiche identitarie che, frammentando il discorso pubblico, minano la possibilità di un "noi" solidale. E il suo patriottismo costituzionale - da ultimo, europeista e pro-Ucraina - rimane una proposta di straordinaria attualità per una Ue dotata di "anima". La sua razionalità comunicativa ha rappresentato uno dei tentativi più audaci di salvare l'Illuminismo da se stesso. E, probabilmente, una delle ultime ancore di salvezza a cui possiamo aggrapparci.

I GRANDI
DEL CINEMA

Cinquant'anni fa moriva Luchino Visconti

Un poeta nel racconto senza sconti di contraddizioni e crisi della società. Un intransigente indagatore del passato e del presente attraverso rituali di classe in disfaccimento e l'immersione in vite dif-

ficili. Mondi potenti e rivelatori quelli creati da Luchino Visconti, nei quali ha avuto come compagni di strada, fra gli altri, Jean Cocteau, Thomas Mann, Giovanni Verga, William Shakespeare, Giusep-



pe Verdi e Anton Cechov. Aristocratico e partigiano, ricercatore della perfezione e sperimentatore fra scena e set, il conte "rosso" moriva 50 anni fa, il 17 marzo del 1976 a Roma, mentre ultimava il doppiaggio dell'ultimo film, L'innocente, e lavorava a un adattamento di La Monta-

gna incantata. Un cinquantenario dalla scomparsa ricordato con una serie di iniziative in Italia e all'estero: dalla retrospettiva di Fondazione Cinema per Roma a quella di Ciné-histoire a Montreal passando per la proiezione di Ludwig il 16 marzo al teatro alla Scala.

NARRATIVA

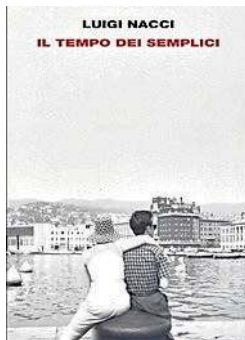
L'attesa del distacco
nella periferia senza nome
del **Tempo dei semplici**

Esce per Einaudi il secondo romanzo del triestino Nacci
Al centro la vecchiaia e il pensiero della morte dei genitori

PAGINE

MARY B. TOLUSSO

È una Trieste diversa questa dell'ultimo romanzo di Luigi Nacci. Non è certo la Trieste decaduta ma imperiale, tanto meno la Trieste leggera e spensierata spesa



Un'anziana ospite in una casa di riposo. Nella stanza i giochi dei nipoti

tra il mare e il Carso. Eppure, effettivamente, per chi conosce bene la città, è vero che lo stesso carattere del territorio viene da lì, dalle zone periferiche, da qualcosa che anela davvero a quella semplicità che ha sempre caratterizzato Trieste: vivere in serenità, senza troppe pretese, non chiedere di più. Questa la cornice de "Il tempo dei semplici" (Einaudi, pag. 200, euro 18.50) dello scrittore Luigi Nacci, secondo romanzo dell'autore che verrà presentato da Paolo Iannaccone domani alle 18.30 all'Auditorium dell'Itis.

Il cuore e il motore del libro è coerente con la poetica dell'autore per diversi motivi, innanzitutto quello di prefigurarsi un distacco, la rottura di un legame (era quello sentimentale ne "I dieci passi dell'addio"), soprattutto non permettere che tutto scivoli nelle briciole di una memoria destinata ad affievolirsi, fare in modo insomma che almeno la scrittura preservi gli assoluti della nostra esistenza. Così da subito emerge il tema della vecchiaia, quella dei genitori ma in fin dei conti quella di tutti dal momento che per la maggior parte dei casi è un passaggio obbligatorio. Pensare il distacco dai famigliari è un tema che spesso ci pare inverosimile, come se i genitori vivessero in eterno, soprattutto per chi continua a sentirsi un "figlio" anche da adulto.

Nacci ci introduce in un romanzo semi confessionale

ambientato in un quartiere talmente periferico da non avere nome. Lì abitano mamma e papà. Lui: un emigrato del Sud, arruolato nell'esercito finito al Nord per insubordinazione e infine a Trieste per amore. Lei: una semplice ragazza di Ponziana, una donna vocata alla cura degli altri per istinto e umanità. Entrambi provengono da un ambiente povero e in povertà cresce anche il figlio, nella periferia est della città: «Non sapevamo dove stessimo crescendo - scrive l'autore -, ma sapevamo di essere tutti morti di fame. Eravamo figli di immigrati e di profughi, e chi tra di noi non è andato in fabbrica non di rado è finito al Coroneo, la galera cittadina».

Lui però si salva, si salva grazie ai genitori, alla possibilità di scegliere se studiare o lavorare e non è sempre una libertà scontata. Il passato emerge a tratti in un alternarsi di memoria e tempo presente, una struttura che permette di evidenziare il quadro famigliare, diviso tra Nord e Sud, abitato da personaggi folcloristici e aneddoti che spesso ne rivelano l'altruismo o l'ambizione di una qualche piccola verità come zio Mario o le zie Rose.

Ma in primo piano ci sono loro. Mamma e papà. Loro nella trasparenza di una giovinezza semplice e poi loro nell'avanzare dell'età, nella costrizione delle loro malattie, nella fatica della senilità perché, appunto, non è vero

«che la vita si è allungata. Non è vero, si è allungata la vecchiaia». Il merito è soprattutto quello di mostrarci la terza età per quello che è, al contrario di Re Lear, nessuno scrigno di saggezza, anzi, ci dice Nacci, non pochi sono i vecchi stupidi e incattiviti. E poi nessuno vuole avere a che fare con la morte. Resta il fatto che quando a invecchiare sono tua madre e tuo padre, non puoi evitare di pensare a come ti porrai di fronte a questo cambio di ruolo: ce la farai a essere tu il genitore e loro i figli? Come resistere al senso di colpa di una eventuale casa di riposo? E come sosterrai uno dei due se l'altro verrà a mancare? Domande inevitabili, tanto più se la fine, in qualche modo, è presente in tutto il romanzo con la rivelazione di grandi perdite o con la comunione dei vivi e dei morti, per dirla alla Raboni, spesso un cenacolo non privo di ironia. Perché Nacci ci mostra anche la "leggerezza" di quella Trieste, la volontà di eliminare i pesi (degli oggetti, degli stati d'animo) per alleviare il futuro degli altri. Una Trieste che non ha di fronte il mare di piazza Unità, ma quello che sa di Balcani e di nafta dove vive una comunità pronta a una solidarietà naturale. E capiamo anche l'origine e la passione dell'autore per il cammino, la viandanza, la passione per la natura, il rispetto per uomini e animali, molto viene da lì. Dal tempo dei semplici. —



Dall'alto Virgilio Giotti, una stanza nella casa di via Lamarmora, copertine di i libri, un acquerello di Nina e un'incisione di Paolo Belli

fiori colti nell'ora di luce migliore, scorci della "casa alta" - risuonano come un controcanto femminile e luminoso. Per molti visitatori saranno una sorpresa: piccoli quadri che raccontano un'intimità domestica e una sensibilità vivace, filtrata da un'educazione russa che portava in sé un'altra tradizione figurativa.

Il volume pubblicato da Drogheria 28 (in vendita al

prezzo di 20 euro) non è un semplice catalogo, ma una vera opera di ricostruzione storica e critica. Lo studio di Sergio Vatta ripercorre le tappe della vita figurativa dei tre artisti, contestualizza il loro rapporto con Trieste, con Firenze, con Saba, con gli amici intellettuali del tempo. Il contributo di Gabriella Norio approfondisce la dimensione educativa e affettiva dell'universo giottiano: i bambini come

protagonisti poetici, la casa come luogo fondativo, le fiabe che Nina portava con sé dalla Russia, trasformate dal poeta in un immaginario nuovo, domestico e cosmopolita. Ne viene fuori una Trieste minuta, fatta di relazioni, case modeste e fortissime, amicizie letterarie, difficoltà economiche, educazioni anticonvenzionali, un'infanzia vissuta come risorsa morale e poetica. —

suoi progetti artistici. Lo spettacolo nasce come una lettura scenica che intreccia parola, suono e presenza degli attori per restituire la tensione morale e politica del libro, trasformando il racconto in un'esperienza teatrale capace di evocare le atmosfere e i conflitti che attraversano la vicenda.

Il romanzo di Chalandon immagina un gesto quasi impossibile: mettere in scena l'Antigone di Sofocle nella Beirut dei primi anni Ottanta, nel pieno della guerra civile libanese. Attori provenienti da comunità diverse, appartenenti a fazioni nemiche, accettano di recitare insieme nella speranza che il teatro possa diventare uno spazio neutrale, una fragile tregua dentro un territorio devastato dai combattimenti. —

IL FESTIVAL DEDICA A PORDENONE

Vacis porta a teatro
l'opera di **Chalandon**

Nel terzo giorno del festival Dedica l'opera di Sorj Chalandon si declina in teatro. Dopo gli incontri e le mostre che hanno accompagnato il pubblico dentro l'universo umano e narrativo dello scrittore francese, oggi il festival approda infatti alla scena con uno degli appuntamenti più attesi della rassegna. Alle 20.45, al Capitol di Pordenone, va in scena la lettura scenica "La quarta parete. La pace in teatro, la guerra tutto intorno", tratta dall'omonimo

romanzo di Chalandon e affidata alla cura registica di Gabriele Vacis, fra i maestri del teatro italiano contemporaneo.

Fondatore del Teatro Settimo e figura di riferimento per il teatro civile, Vacis porta sul palco la forza narrativa del romanzo insieme a Lorenzo Tombesi, Edoardo Roti e Letizia Russo, mentre la scenofonia è firmata da Roberto Tarasco, collaboratore storico del regista e presenza costante nei

GLI APPUNTAMENTI

Domani al Tommaseo
Do ciacole e un bicer
sulla città multietnica

Dopo la quarta puntata dedicata al cinema a Trieste, domani alle 18 all'Antico Ristorante Tommaseo, si terrà il penultimo appuntamento di "Do ciacole e un bicer 2". Questa volta si parlerà dello sviluppo sociale e religioso delle comunità ortodosse serba, greca, romena e moldava, soffermandosi sull'arte religiosa, sugli aspetti storico-spirituali e sulle famiglie che hanno lasciato un segno nel panorama cittadino. Il ciclo di incontri è organizzato dall'Accademia Ars Nova con il contributo della Fondazione CRTrieste. Per partecipare è consigliata la prenotazione chiamando il Tommaseo: 040 362666. Costo della consumazione 15 euro.

Domani in via Beccaria
Poesia e solidarietà
Incontro settimanale

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Giovedì a Bagnoli
Conferenza di Cesare
su arte e scienza

Giovedì alle 18 al Centro Culturale F. Prešeren di Bagnoli della Rosandra, accanto al Centro Visite, si terrà la conferenza di Bernardo Cesare sul confine affascinante tra ricerca scientifica ed espressione artistica. Attraverso immagini spettacolari ottenute al microscopio, il pro-

fessor Cesare mostrerà come lo studio delle rocce possa trasformarsi in un'esperienza estetica capace di emozionare e stupire: microscopio, rocce, arte, scienza, geologia e fotografia si fondono in un'unica narrazione.

Mercoledì alle 18
La follia tecnica
di Emanuele Severino

Mercoledì alle 18 nella sede di via Rossetti 20/B avrà luogo un dibattito su uno dei massimi pensatori italiani contemporanei, Emanuele Severino (1929 - 2020), dal titolo "Follia della tecnica", condotto da Marco Riva, cofondatore del sito filosofico divulgativo Ousia.it. Informazioni e prenotazioni al n. 349 4695027.

Domani al Knulp
Antisemitismo
e antisionismo

Domani alle 18 al Bar Libreria Knulp in via Madonna del Mare 7/a, Trieste si terrà la presentazione del libro Antisemitismo e antisionismo. Usi e abusi. L'autore Amedeo Rossi dialogherà con il giornalista Raffaele Oriani. Rossi è ricercatore indipendente e componente della redazione di Zeitun.info.

Oggi al Visionario
Il primo studio
sui film afroamericani

Per Lettori di Cinema, oggi alle 18.30 al Visionario di Udine la Mediateca Mario Quagnolo presenta il volume Black Images Matter (Odoya, 2025), il primo studio italiano interamente dedicato al nuovo cinema afroamericano.



Mastrobuoni e la destra tedesca

Martedì 24 marzo Tonia Mastrobuoni, corrispondente di Repubblica dalla Germania, sarà ospite di "TedEsco al San Marco", dove presenterà in dialogo con Maria Carolina Foi suo libro "La peste. Indagine sulla destra in Germania". Ingresso gratuito, si prega di registrarsi inviando un messaggio al numero 340 89 67 862

GIOVEDÌ AL DOUBLE TREE HILTON

Aperitivo in musica con Beethoven



Proseguono gli Aperitivi in musica della Scuola di musica della Civica orchestra di fiati "G.Verdi" - Città di Trieste ospitati nella splendida cornice del DoubleTree by Hilton Trieste (piazza della Repubblica 1, Trieste). Il settimo appuntamento della stagione intitolato Beethoven: "La" Sonata per violino e pianoforte è in programma per giovedì in doppia replica alle ore 17 e alle ore 18.30.

La settima Sonata per violino e pianoforte di Beethoven è un'opera straordinaria sotto tanti punti di vista: la drammaticità, gli indimenticabili temi, il II movimento che mira all'Assoluto. Per queste ragioni i maestri Giovanni Baldini (pianoforte) e Uendi Reka (violino) la eseguiranno in maniera integrale, condendo l'esecuzione con una guida all'ascolto concepita sia per gli appassionati, sia per i neofiti. Dopo il tuffo nella Kreutzer, dunque, il viaggio nel repertorio beethoveniano "tocca" una delle tappe più abbacinanti e profonde.

La quota di partecipazione è di 13 euro (comprensiva di aperitivo); la prenotazione è obbligatoria al numero +39 351 743 1837.

DOMANI AL CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO

San Giorgio e la storia di Pirano



Domani alle 18 nella sede del Circolo Fotografico Triestino, Ennio Zangrando presenta "San Giorgio - San Zorzi - Pirano". Una storia per immagini. Le nostre origini, la storia della nostra famiglia, sono come le radici di un albero: ci sostengono e danno nutrimento alla nostra identità. Conoscerle e tramandarle, insieme all'orgoglio di possederle, aiuta a scoprire il significato della nostra storia personale. La presentazione di Zangrando è una panoramica su Pirano, cittadina dei suoi avi, contraddistinta dall'aspetto tipicamente veneziano, le strette vie acciottolate, la piazza Tartini, le antiche mura medievali e in posizione scenografica sul tessuto urbano, il duomo di S. Giorgio (in dialetto veneto "San Zorzi"), patrono della cittadina. La cittadina, citata per la prima volta nel VII secolo col nome di Piranòn, era abitata sin dalla preistoria. Nei secoli l'attività economica principale sin dal Primo Medioevo, fu la marineria e le saline, queste ultime oggi in parte abbandonate. Immagini storiche, fotografie attuali dei luoghi e particolari che li identificano insieme per un viaggio a ritroso nel tempo. Con l'obiettivo di unire vari elementi tra di loro per cercare di ricostruire la memoria, sulla quale si appoggia il presente trampolino di lancio per il futuro. Ingresso libero fino a disponibilità dei posti.



SOCIETÀ DEI CONCERTI

Violoncello
e pianoforte
protagonisti
al Teatro Verdi

Ad esibirsi stasera Julia Hagen e Annika Treutler
In programma sonate di Brahms e Mendelssohn

Patrizia Ferialdi

Si annuncia come uno degli eventi più attesi del cartellone l'appuntamento di stasera alle 20.30 con la Società dei Concerti che, sul palcoscenico del Teatro Verdi, vede protagonista il duo Julia Hagen violoncello- Annika Treutler pianoforte.

Nata a Salisburgo nel 1995 in una famiglia di musicisti, Julia Hagen si è distinta fin da giovanissima per grande padronanza tecnica e un approccio alla musica diretto e comunicativo, due doti che le hanno assicurato premi prestigiosi in importanti concorsi internazionali. Naturalità e calore, vitalità e coraggio di rischiare sono le carat-

teristiche che connotano le sue esibizioni, rendendola interprete convincente tanto come solista con orchestra quanto in recital e in diverse formazioni cameristiche, accanto a partners di spicco come Igor Levit, Renaud Capuçon, Lukas Sternath, Nikolai Lugansky e Sir Andrés Schiff.

Oggi una squisita atmosfera romantica caratterizza il suo debutto a Trieste, essendo contemplata nel programma tre importanti sonate per violoncello e pianoforte, come quella in mi minore op. 38 di Brahms, in re maggiore op. 102 di Beethoven e in si maggiore op. 46 di Mendelssohn. «Certamente la sonata di Brahms è sempre stata un

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Cime tempestose 16.30-18.50
21.15 (in originale con s.t. italiani)

FELLINI www.triestecinema.it

Hamnet. Nel nome del figlio
16.00-18.10-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La lezione 15.45-17.40-19.30-21.30
girato a Trieste
L'isola dei ricordi 18.00-19.40
Nouvelle Vague 16.00-21.10
Il bene comune 16.00-17.50-19.40-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Barry Lyndon 16.00-19.15-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali
16.40-18.00-19.45
Un bel giorno 16.30-18.10-19.50-21.30
Rental Family - Nelle vite degli altri
16.30-21.30
Reminders of Him - La parte migliore di te
16.45-18.45

Il testamento di Ann Lee 18.45-21.15
Lady Nazza - La signora delle linee 16.15
19.45 (in originale con s.t. italiani)

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Jumpers - Un salto tra gli animali
16.10-18.50-21.15

Un bel giorno 16.00-19.15-21.30
Scream 7 16.30-18.30-21.40
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro
16.15

The Basketball Dream - Marco Belinelli
18.30

Reminders of Him - La parte migliore di te
16.15-19.00-20.50

Cime tempestose 17.15
It's Never Over, Jeff Burckley V.O. 20.30
Keeper - L'eletta 21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali
17.00-19.00

Keeper - L'eletta 18.50-21.15
Reminders of Him - La parte migliore di te
17.00-21.00

La lezione 17.30-19.00
Il testamento di Ann Lee 18.40
Barry Lyndon 4K V.O. 20.15

Il bene comune 17.00-21.00
Un bel giorno 17.00-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30
Barry Lyndon 4K 20.00

Un bel giorno 17.30-20.20
L'isola dei ricordi 17.40-20.15



"Scream 7"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Venerdì alle 20.30 "Odiario" con Arianna Porcelli Safonov." Durata: 70'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Betaverso - Oggi, ore 21.00 "Manuale di sopravvivenza all'assurdo"" Un invito a godersi l'assurdo, senza cercare di spiegarlo. Ingresso € 5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "The Opera Locos - Yllana"" ideato e diretto da Yllana e Rami Eldar; direzione artistica David Ottone e Joe O'Curreen. Produzione Yllana tour italiano a cura di Retropalco srl. Durata: 1h 30'. Turno Platinum.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi e domani alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" " con Simone Cristicchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Natalie Clein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte. Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's Twist Again" con The Black Blues Brothers. Venerdì 27 marzo alle ore 20.45 Yllan Canizares Resilience Trio. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



IL DUO MUSICALE
DA SINISTRA ANNIKA TREUTLER
E JULIA HAGEN

pezzo importantissimo nella mia carriera avendola suonata per la prima volta all'età di dodici anni. Adoro – rivela Julia – la serietà e la forza di questo pezzo perché si tratta di una forza interna, molto introversa». Ma lo stesso entusiasmo la giovane artista lo riserva anche alle altre due sonate, perché «Beethoven è, in qualche modo, simile soprattutto nel secondo movimento, con tanta introspezione nelle linee melodiche così piene di tensione. E poi – dice – con la fuga del terzo movimento si capisce quanto lui fosse avanti rispetto al suo tempo. Infine Mendelssohn ha le melodie più belle. Questa sonata è molto estroversa e purtroppo è anche poco conosciuta. Sono davvero contenta di portarla a Trieste perché è piena di felicità e di gioia».

In un'atmosfera musicale così accattivante non poteva mancare una piccola parentesi coloristica di Leoš Janáček. «Eseguirò per la prima volta 'Pohádka' che significa favola, un pezzo – spiega – che è una combinazione di magia e fantasia e la cosa più difficile è suonarlo come se si fosse bambini, tirando sempre fuori l'immaginazione attraverso i colori».

Di tutti i successi finora raccolti nella sua brillante carriera, per Julia Hagen uno in particolare riveste grande importanza proprio in quest'anno dedicato a San Francesco nell'ottavo centenario della morte, e riguarda la sua partecipazione – qualche anno fa – all'esecuzione del Canticum delle Creature di Sofia Gubaidulina. «Si tratta di un pezzo per percussioni, cello e coro. Lo facemmo in chiesa – ricorda Julia – e l'atmosfera fu molto intensa. Forse è il concerto di cui ho le memorie più belle, fu un'esperienza molto spirituale, soprattutto perché adoro la voce e la musica corale. Mi ha portato in un mondo molto particolare e combinare due mondi diversi è stato davvero magico e poi c'era Peter Sellars che dirigeva... non lo scorderò mai».

A dipanare le 'Trame romantiche' di stasera accanto a Julia Hagen ci sarà la tedesca Annika Treutler, considerata una delle pianiste più interessanti della sua generazione. Per chi desidera approfondire la conoscenza delle due interpreti e dei brani in programma, la serata inizierà già alle 19.15 al Ridotto del Teatro Verdi con l'incontro "Note d'artista" a ingresso libero. Biglietti in vendita online su Vivaticket, nella sede della SdC e al Teatro Verdi un'ora prima dello spettacolo. Altre info su info@societaideiconcerti.net —

QUESTA SERA NELLA PARROCCHIA DI VALMAURA

La realtà del carcere letta da don Pozza



Questa sera alle 20 alla parrocchia Beata Vergine Addolorata di Trieste, in Piazzale Valmaura 7, si svolgerà l'incontro con don Marco Pozza, Cappellano presso il carcere di massima sicurezza Due Palazzi di Padova, intitolato "La conversione del cuore. Un cammino di speranza dentro e fuori le mura". Don Marco Pozza, già graditissimo ospite della Parrocchia di Valmaura, racconterà alla comunità la dura realtà del carcere secondo la sua esperienza e quella dei reclusi. Si definisce «parroco di quasi 850 uomini che nella vita hanno fallito il bersaglio esattamente come me», affermando inoltre di aver incontrato Dio nei loro volti di detenuti che hanno commesso reati anche atroci ma, come sottolineava don Bosco «anche nel peggior delinquente c'è un punto di luce».

Le parole di don Marco aiuteranno a capire che il carcere non è mai soltanto un luogo: è uno specchio che, se si ha il coraggio di guardarci dentro, riflette anche noi; è una superficie che riverbera le nostre paure, i nostri giudizi, le nostre certezze che possono sgretolarsi come un vecchio intonaco, ma, sorprendentemente, rimanda anche la Grazia.

GIOVEDÌ ALL'ASSOCIAZIONE MANLIO CECOVINI

Il futuro dell'Europa per Antonione



Quale direzione sta prendendo l'Europa? Quali sfide attendono le democrazie occidentali in un mondo sempre più complesso e interconnesso? A questi interrogativi sarà dedicata la conferenza "Europa dove vai? Ipotesi sul futuro politico del continente", in programma giovedì alle 18 nella sede dell'Associazione culturale Società Internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici, in viale Miramare 23 a Trieste.

Protagonista dell'incontro sarà Roberto Antonione, già senatore della Repubblica, deputato, sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, presidente della Regione e successivamente segretario generale della Delegazione Parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) e presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Nel suo intervento Antonione proporrà una riflessione ampia e articolata sulla situazione politica del continente europeo, soffermandosi sulle trasformazioni geopolitiche in atto, sulle pressioni che il contesto globale esercita sulle istituzioni democratiche e sulle possibili prospettive di sviluppo per l'Europa nei prossimi anni. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni: manliocecovini@studysociety.it

OGGI ALLE 18

In scena al Bobbio
l'iconico "Un tram
che si chiama desiderio"



Giustina Testa sarà una delle attrici a leggio al Bobbio

Annalisa Perini

Un dramma teatrale che è molto più di una storia di conflitti familiari. È il ritratto cupo e tormentato di un'America divisa, quella del secondo dopoguerra, in cui il mondo agiato e aristocratico della vecchia borghesia sudista assiste al proprio inesorabile declino. Oggi alle 18, per la stagione di Teatro a Leggio degli Amici della Contrada, al Teatro Bobbio è il momento di "Un tram che si chiama desiderio", il capolavoro di Tennessee Williams.

Il testo rivive in lettura scenica con l'adattamento e la regia di Daniela Gattorno, che sarà anche a leggio insieme a Elke Burul, Giustina Testa, Lorenzo Zuffi e Daniele Tenze. Scritto nel 1947 valse al suo autore il premio Pulitzer per la drammaturgia nel 1948. Il debutto della versione italiana fu al Teatro Eliseo di Roma, nel gennaio del 1949, per la regia di Luchino Visconti, tra gli interpreti Rina Morelli, Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni. L'opera ebbe la sua consacrazione al cinema, nel 1951, con il film diretto da Elia Kazan, interpretato da Marlon Brando e Vivien Leigh. "Un tram che si chiama desiderio" prende il via con il trasferimento di Blanche Dubois, giovane vedova, a New Orleans dopo che la sua casa di famiglia, Belle

Reve, è stata pignorata. La donna di stabilisce dalla sorella Stella e il cognato Stanley Kowalski, ma sin dal suo arrivo i rapporti si dimostrano tesi.

Blanche prova disprezzo per il modo di vivere rozzo e maschilista dell'uomo, che a sua volta nutre dei sospetti sulla versione che lei dà del proprio passato e delle ragioni della perdita di Belle Reve. La tensione tra i personaggi culminerà in un dramma emotivo mettendo in luce dinamiche tossiche e fragilità umane. Williams affrontò temi complessi e scottanti per l'epoca, tra cui il disagio mentale e la violenza domestica. Attraverso il personaggio di Blanche sviscerò la psicologia femminile con una profondità inedita, e con contrasti che rendono l'opera straordinariamente attuale. «La messa in scena di testi così importanti e iconici – sottolinea Daniela Gattorno – è sempre accompagnata da un misto di emozioni e senso di responsabilità. Sebbene il confronto con la versione cinematografica possa incutere timore, è proprio l'amore per la parola teatrale a trasformare quella soggezione in rispetto. E l'obiettivo della compagnia è farsi "onesto tramite" di un testo magnifico, portando lo spettatore a bordo di quel tram fatto di metafore e spinte vitali».

Info: www.contrada.it

OGGI AL KNULP

Il film interculturale Toubab dà il via a Visioni di Comunità

Si chiama Comunità InterCulturali Antirazziste - Storie in Movimento ed è un progetto nazionale che coinvolge Trieste, Roma e Lecce nella Settimana di Azione contro il Razzismo (14-22 marzo 2026), finanziato dall'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) nell'ambito del Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà.

Il progetto nasce dalla convinzione che i quartieri multi-

culturali non siano luoghi di conflitto ma di trasformazione. Attraverso laboratori di storytelling, trekking urbani, proiezioni cinematografiche ed eventi comunitari, raccoglie e restituisce narrazioni antirazziste di vita quotidiana, distillate dall'incontro tra chi abita quegli spazi. Il risultato è una mappa virtuale interculturale - archivio vivo di voci, luoghi ed esperienze - e un podcast narrativo. Il 21 marzo, Giornata internazionale contro il razzismo, le tre città si incontrano in tre eventi in contemporanea.

A Trieste il progetto è realizzato da Cizerouno e prende avvio con Visioni di Comunità in cui il cinema è strumento di incontro e riflessione. Oggi al bar Knulp di via Madonna del Mare il primo appuntamento. Alle 18.30 è in programma la proiezione di un lungometraggio interculturale - Toubab di



Una scena del film Toubab di Florian Dietrich

Florian Dietrich (Senegal - Germania, 2021, 96') - primo di una serie di Visioni di comunità che usano il cinema come strumento di incontro e riflessione. Protagonista del film il giovane Babbou che, rilasciato

di prigioniero, vuole voltare pagina con il passato e non avere più niente a che fare con la polizia tedesca. Ingresso libero, prenotazione consigliata eventi@cizerouno.it. Mercoledì il programma pro-

segue al Cavò in via San Rocco 1 in Cavana con una selezione di quattro cortometraggi proposta in due proiezioni (ore 18 e ore 20). I quattro film – tre francesi e uno italiano – raccontano storie di migrazione tra il Maghreb e l'Europa con sguardi diversi: Deadlock (L'impasse) di Lucien Beucher e Mahdi Boucif (Algeria, 2024, 9') l'attesa e l'incertezza di due ragazzi algerini che si chiedono se partire; Samsa di Gianpiero Pumo (Italia, 2025, 15') il sogno di un giovane immigrato che deve cucinare il piatto più importante della sua vita per essere ammesso in una scuola di cucina; Bimo di Oumnia Hanader (Francia, 2025, 23') e Après le soleil (After the sun) di Rayane Mcirdi (Francia - Belgio - Algeria, 2024, 25').

SPORTLUNEDÌ



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio - Serie C

La Triestina ora è in D

La sconfitta con la Pro Vercelli porta alla matematica retrocessione nei dilettanti L'Unione al Rocco lotta comunque fino alla fine e va vicino a un clamoroso pari

TRIESTINA	2
PRO VERCELLI	3

Marcatori: pt 21' aut. Vicario, pt 32' Hui-
berts, st 19' aut. Del Favero, st 31' rig. Co-
mi, st 47' Voca

TRIESTINA (3-4-2-1): Matosevic, Anzolin,
Silvestri, D'Amore (12' st Pedicillo, 26' st
Mullin), Vicario (44' st Ascione), Voca, Jons-
son (44' st Begheldo), Tonetto; Attys (1' st
Faggioli), D'Urso, Vertainen. All. Marino

PRO VERCELLI (4-3-3): Del Favero, Piran
(40' st Regonesi) Coccolo, Marchetti, Ca-
rosso (40' st Perotti), HuiBERTS (26' st Bur-
ruano), Iotti, El Bouchataoui, Sow (15' st Ru-
tigliano), Comi, Akpa Akpro (40' st Malla-
hi). All. Santoni

ARBITRO: Silvia Gasperotti di Rovereto
NOTE: ammoniti Tonetto, Pedicillo, Comi,
Silvestri, Mullin, Burruano; calci d'angolo:
2-3

Ciro Esposito / TRIESTE

Fine dell'avventura in serie C. Dopo otto stagioni tra i professionisti la Triestina torna in D, tra i dilettanti. La parola fine la mette la sconfitta contro la Pro Vercelli, al termine di un match pirotecnico come lo sono stati gli ultimi al Rocco. L'Unione, come nel recente passato, avrebbe meritato di pareggiare anche se il punticino non avrebbe cambiato il verdetto. Perché l'Unione a 6 giornate dalla fine potrebbe al massimo arriva-

re a 23 punti e la Pergolettese quartultima è a 33 (con un gap superiore al -8 che consente di partecipare ai play-out). Questo dice la matematica ma proprio al Rocco è arrivato il fatidico giorno intravvisto sin da agosto con il -23 sul groppone. E per quanto l'evento luttuoso fosse annunciato, quando arriva rende tutti consapevoli e fa soffrire. Così è stato per i pochi presenti al Rocco: malinconia, cattivi pensieri per quel che è successo ma anche perché non è chiaro quel che succederà. Da Santoni sulla panchina (quella alabardata) i guai erano cominciati, con Santoni sullo scranno avversario si è consumata la retrocessione. Il destino è beffardo anche se il tecnico non c'entra con la caduta alabardata. Perché in un anno e mezzo dalla sua cacciata è successo di tutto e per responsabilità di altri non certo del tecnico trentino.

SQUADRA DA BATTAGLIA

I pochi inossidabili al Rocco non si sono annoiati, nè possono rimproverare di prigrizia i giocatori dell'Unione. Anzi c'è da dire che ieri, come quasi sempre, non si sono dati per vinti nemmeno all'ultimo minuto di recupero. Vero è che non si può pretendere che abbiano quella con-

vicnzione necessaria per trasformare la sette-otto palle gol confezionate nella ripresa. Due reti non sono bastate anche per un'uscita insensata di Matosevic che ha regalato il penalty del tris agli ospiti. Ma, al di là delle motivazioni, è naturale che sul piano tecnico con quattro-cinque giocatori fuori ruolo e cambi risicati, una squadra faccia fatica a essere solida e continua. È stata una costante di questa stagione e lo si è visto anche contro i piemontesi che avevano necessità di fare i tre punti ma che nel finale si sono letteralmente sciolti di fronte alle avanzate alabardate.

PRIMA FASE BLANDA

La Triestina di Marino ha quasi sempre avuto partenze blande. Stavolta si è trovata a dover eludere il pressing alto dei vercellesi incontrando non troppe difficoltà. Qualche difficoltà c'è stata nel coprire le avanzate del classico tridente di Santoni. E così, dopo una gran parata di Del Favero su Vertainen, sono arrivati due gol un po' balordi. Il primo, per una deviazione sulla linea di porta di Vicario su conclusione da angolazione quasi impossibile di Comi e il secondo per un tiraccio di HuiBERTS leggermente deviato. Gli alabardati si sono ri-

presi soltanto nel finale di frazione con le conclusioni di Pedicillo (subentrato a D'Ampore, altro infortunio) e poi di D'Urso.

RIPRESA PIROTECNICA

L'Unione ha preso di petto la seconda frazione. Subito in avanti con Faggioli al posto di Attys e immediatamente tre ottime occasioni: una conclusione sprecata male da Vicario, un diagonale di Pedicillo fuori di poco e soprattutto una lenta esecuzione di Faggioli che da solo ha agevolato l'uscita di Del Favero. Ma al 20' è arrivato il gol della speranza con il solito Vertainen a colpire il palo con palla in porta grazie alla carambola sul portiere. Pedicillo malconcio ha lasciato spazio al giovane Mullin ma con i piemontesi in affanno ci ha pensato Matosevic a dar loro una mano. Uscita goffa e franata su Marchetti in area. Comi (che poco prima doveva essere espulso per una gomitata) implacabile dal dischetto. Ma l'Unione non si è arresa: D'Urso prima si mangia il gol a porta vuota, poi colpisce il palo. Voca trova la rete del 3-2 e il finale è un assedio ma è finita. I giocatori non hanno mollato e vanno applauditi. I responsabili del disastroso ritorno tra i dilettanti sono altri. E sono noti.



LE PAGELLE

ANTONELLO RODIO

Silvestri gioca da vero capitano Matosevic male, D'Urso vivace



- 4 Matosevic**
Superato in uscita da Comi sul primo gol e incerto sul raddoppio di HuiBERTS, ma il peccato capitale è il rigore causato su Marchetti dopo aver perso la palla in uscita.
- 6 Anzolin**
Non commette gravi sbavature ma in una difesa a tre così improvvisata c'era forse maggior bisogno della sua esperienza in certi momenti.
- 6,5 Silvestri**
Il capitano è gladiatorio: stringe i denti come sempre per esserci, cerca di chiudere tutte le falle e ci mette una notevole dose di grinta.
- 5,5 Tonetto**

- Dopo pochi minuti è costretto a fare il braccetto di difesa causa l'infortunio di D'Amore: è chiaro che non è il suo ruolo e infatti soffre parecchio.
- 5,5 Vicario**
Causa l'autogol con una deviazione maldestra sul tiro di Comi dalla linea di fondo, poi nella ripresa spreca da buonissima posizione, però si sacrifica molto in copertura.
- 6,5 Voca**
Una prova ordinata in costruzione e molto presente in copertura, coronata anche nel recupero dal suo primo gol in alabardato.
- 5,5 Jonsson**
L'Islandese non è in una delle sue giornata

- te migliori e appare un po' troppo svagato e poco protagonista rispetto al solito in mezzo al campo.
- 5 Attys**
Marino gli dà fiducia dal primo minuto dopo la buona prova di Brescia, ma stavolta lui non la ripaga: prova evanescente e poco intraprendente.
- 6,5 D'Urso**
Combatta e corre fino alla fine ed è in tutte le azioni pericolose: purtroppo spreca da due passi una grande occasione, poi prende un palo con un tiro a giro e sfiora ancora la rete nel finale con un colpo di testa.
- 6 Vertainen**
Non gli arrivano tante palle, a volte è arruf-

- fone, ma il suo tiro fa sempre male e causa la rete che accorcia le distanze con un bolido sul palo che carambola sul portiere e poi in rete.
- 5 Pedicillo**
Entra dopo dieci minuti al posto di D'Amore e si posiziona esterno di centrocampo, ma commette troppi errori su alcune giocate anche facili.
- 5,5 Faggioli**
Nulla da dire sull'impegno, ma si mangia una grande occasione tirando addosso al portiere dopo un assist di D'Urso.
- 6 Mullin**
Il giovane francese entra nel finale e si vede che ha buon piede e notevoli potenzialità, ma avrebbe potuto osare di più.

overpost.biz

Basket, Trieste guerriera

Partita con gli sfavori dei pronostici per i tanti infortuni, la Pallacanestro Trieste di capitano Deangeli (nella foto a destra) ha superato Trento con cuore e testa.

GATTO / APAG. 28



Calcio, passo falso dell'Ufm

In Eccellenza i bisiachi perdono la vetta dopo il pari con la Juventina e la vittoria del Lavarian sul Chiabola Ponziana. Manita del Kras Repen sulla Forum.

/ APAGG. 29-30-31



Kokoš, la carica dei 500

Nel trail carsolino Michael Galassi e Anja Mikuz sono i vincitori della 16 km. Alla partenza dal campo di gioco dello Zarja di Basovizza mezzo migliaio di atleti.

DESTE / APAG. 33



32esima giornata



Gli alabardati si dirigono mestamente verso il centinaio di tifosi della Furlan semi-deserta. In alto il giovane Mullin in azione e un tuffo di Eetu Vertainen. Sotto a sinistra Cristian D'Urso FOTOLASORTE

SERIE C - GIRONE A	
RISULTATI: GIORNATA 32	
AlbinoLeffe - Giana Erminio	0-1
Alcione Milano - Union Brescia	0-0
Cittadella - Dolomiti Bellunesi	2-1
Lecco - Novara	0-0
Lumezzane - Pro Patria	1-0
Ospitaletto - Trento	3-2
Pergolettese - Arzignano	0-1
Triestina - Pro Vercelli	2-3
Virtus Verona - Renate	2-2
L.R. Vicenza - Inter U23	OGGI ORE 20.30
PROSSIMO TURNO: 22/03	
Trento-Triestina	20/3 ORE 20.30
Virtus Verona-AlbinoLeffe	ORE 20.30
Un. Brescia-Ospitaletto	21/3 ORE 14.30
Giana-Pergolettese	ORE 14.30
Pro Vercelli-Lumezzane	ORE 17.30
Renate-L.R. Vicenza	ORE 17.30
Pro Patria-Lecco	22/3 ORE 12.30
Novara-Alcione Milano	ORE 14.30
Arzignano-Cittadella	ORE 17.30
Inter U23-Dolomiti Bellunesi	ORE 17.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	75	23	6	2	54	19
UNION BRESCIA	58	16	10	6	43	21
TRENTO	54	14	12	6	48	34
LECCO	54	15	9	8	36	26
RENATE	53	14	11	7	42	28
CITTADELLA	53	15	8	9	40	34
ALCIONE MILANO	50	14	8	10	31	19
LUMEZZANE	44	11	11	10	34	33
INTER U23	42	10	12	9	34	32
GIANA ERMINIO	42	11	9	12	29	33
NOVARA	41	7	20	5	32	29
PRO VERCELLI	41	12	5	15	35	46
ALBINOLEFFE	40	10	10	12	40	42
OSPITALETTO	37	8	13	11	35	38
ARZIGNANO	37	10	7	15	40	45
DOLOMITI	35	9	8	15	32	51
PERGOLETTESE	33	8	9	15	30	42
VIRTUS VERONA	22	3	13	16	29	47
PRO PATRIA	19	3	10	19	24	56
TRIESTINA	5	7	7	18	34	47

IL DOPO PARTITA

Marino: «Amarezza ma questi ragazzi hanno dato tutto»

Antonello Rodio / TRIESTE

«È certamente un giorno triste per la storia della Triestina, anche per noi e per tutti quelli che a questa maglia tengono: abbiamo sperato e voluto che questo giorno arrivasse il più in là possibile e ci abbiamo messo l'anima per farlo». Un mister Marino affranto prende atto dell'inevitabile responso. L'Unione retrocede, ma questa squadra ha certamente onorato la maglia per tutta la stagione: «C'è tanta amarezza - spiega il tecnico alabardato - viste le difficoltà e la penalizzazione era qualcosa che ci aspettavamo prima o poi sarebbe successa, ma abbiamo sempre fatto il massimo per ritardare il verdetto. Ci sono stati errori pesanti ai fini del risultato, ma l'atteggiamento di questi ragazzi è stato sempre positivo, non mollando mai e tenendo duro fino alla fine. Noi di punti ne abbiamo fatti 28, non 5, sappiamo che ci sono dei limiti in questa rosa e com'è stata costruita, ma nonostante le difficoltà questo gruppo ha dato sempre il massimo». Purtroppo anche la gara con la Pro Vercelli ha rispecchiato un po' tutta la stagione: tanta volontà, errori fatali, grande reazione d'orgoglio da squadra che non molla mai, non coronata però dal risultato: «Abbiamo iniziato sotto ritmo e non mi è piaciuto - dice Marino - giustamente eravamo sotto anche se i due gol come sempre ce li siamo in pratica fatti da soli. Nella ripresa abbiamo cambiato passo, nel momen-



Giuseppe Marino

to clou eravamo nettamente superiori e potevamo riprendere la partita, purtroppo però è arrivato l'episodio che ha ridato loro il doppio vantaggio». Ma anche dopo l'errore di Matosevic e il rigore, la squadra non ha mollato: «Quell'episodio poteva stroncare chiunque - sottolinea il mister - invece abbiamo ripreso a giocare, purtroppo abbiamo sbagliato quattro palle gol limpide davanti alla porta, due delle quali clamorose con Faggioli e D'Urso. Nonostante quello siamo stati bravi ad andare ancora sul 2-3. Purtroppo anni come questi sono balordi». E a proposito di girar male, è arrivato anche l'ennesimo infortunio: «Pronti-via abbiamo perso l'ennesimo difensore, D'Amore, dovendo adattare Tonetto come braccetto che per caratteristiche è sprecato in quel ruolo. Abbiamo finito la partita con sette offensivi, purtroppo gli episodi fanno la differenza e alcuni di questi ce li portiamo dietro».

PALLA QUADRATA

Allegri stecca, Chivu respira, Conte recrimina



GIANCARLO PADOVAN

Sul più bello, il Milan si pianta. Battuti a Roma da una Lazio gladiatoria e - solo per questa volta - sostenuta dal suo pubblico, in guerra con il presidente Lotito, i rossoneri non solo non accorciano ancora sull'Inter

(vincendo sarebbe stato meno cinque), ma perdono un punto in una rincorsa sempre più ardua e aspra (adesso sono a meno otto). Respira la gente nerazzurra che già sentiva addosso non solo il rumore, ma anche il fiato, dei nemici. Il finale di un campionato mediocre come non mai, sarà al rallentatore e buon per l'Inter che il Napoli sia lontano nove punti. Altrimenti con gli sbandamenti a cui la Beneamata si sta abituando, non sarebbe troppo tardi neppure per Anto-

nio Conte che ha ormai recuperato tutti gli infortunati. Cristian Chivu - il cui presunto fair-play è andato in frantumi dal caso Bastoni-Kalulu in avanti - ha poco da lamentarsi degli arbitri. Sul paraggio dell'Atalanta non c'è nessun fallo ai danni di Dumfries. Il contatto Scalvini-Frattesi è stato giudicato troppo morbido. Decisione soggettiva dell'arbitro Manganiello, non scandalosa. E il tocco di Ricci nel derby? Assolutamente da non punire perché il brac-

cio era in ritrazione. La sindrome da accerchiamento, tipica del "bauscismo" (i baussia sono, in dialetto lombardo, i tifosi dell'Inter) riaffiora ogni volta la squadra è in difficoltà. Lo era anche nella partita con la Juventus, ma provvide La Penna. La zona Champions è fuoco che arde. Il Como - in rimonta sulla Roma del Gasperini furante - è andato a perdersi il quarto posto in solitaria, precedendo di un punto la Juventus, che però ha un calendario

migliore. La Roma insegue a tre punti dai lariani. Tre squadre per un posto, ma i giallorossi sono in calo evidente. Vero che giovedì hanno affrontato l'andata degli ottavi di Europa League, ma né il Bologna - avversario dei giallorossi -, né l'Atalanta - pure travolta dal Bayern Monaco in Champions -, ne hanno risentito. La banda di Italiano ha sbancato Reggio Emilia, dove il Sassuolo, ormai salvo, si è presentato scarico, mentre gli uomini di Palladino hanno addirittura inchio-

dato sul pari la capolista a San Siro. La realtà è che la Roma sta accumulando troppe sconfitte (9) e ha perso del tutto le poche soluzioni offerte da Dybala e quelle, più continue, di Soule. Gasperini si è lamentato per l'espulsione di Wesley. Non deve. Non solo il secondo giallo è corretto, ma a sbagliare è stato proprio il tecnico che non ha avvicendato il giocatore già ammonito. Questa sera, a Cremona, la Fiorentina si gioca buona parte della salvezza. Solo vincendo - e inguaiando pesantemente la Cremonese - farebbe un salto probabilmente decisivo in una stagione quasi completamente sbagliata. —

Basket - Serie A

La forza di volontà

La vittoria su Trento rilancia il nuovo corso targato Taccetti
Domani il match contro Tenerife senza l'assillo del risultato

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ci sono partite che non si dimenticano, fotografie che spiegano meglio delle parole cosa significhi fare pallacanestro all'ombra di San Giusto.

Quella di sabato sera contro la Dolomiti Energia Trento è stata una partita da Trieste. In un contesto che sembrava non lasciare speranze ai biancorossi, la squadra ha risposto con una prova di volontà. Ha saputo costruire la sua vittoria con pazienza, canestro dopo canestro, contro un'avversaria che ha commesso l'errore di sottovalutare l'impatto dei quaranta minuti. Come ammesso da coach Cancellieri, senza lo spirito giusto non si va lontano, ma i meriti di Trieste restano indiscussi e cristallini.

La prestazione è stata corale, solida, figlia di un gruppo che ha saputo compattarsi nelle difficoltà.

Spicca la rinascita di un Toscano-Anderson capace di mettersi in discussione dopo un periodo complicato, guadagnandosi il plauso pubblico di Arcieri, e la solidità di Candussi e Ramsey, all'interno di un collettivo dove ognuno ha portato un mat-

Basket Serie A Maschile

Cantù - Napoli	94-77
Sassari - Reggiana	99-102
Reyer Venezia - Udine	101-94
Trieste - Aquila Trento	84-78
Vanoli CR - Germani Brescia	78-79
Varese - Treviso	91-86
Virtus Bologna - Olimpia Milano	104-94
Ha riposato: Derthona Tortona.	

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Olimpia Milano-Sassari	22/3 ORE 16
Trieste-Reyer Venezia	22/3 ORE 17
Derthona Tortona-Cantù	22/3 ORE 17.30
Trento-Germani Brescia	22/3 ORE 18
Napoli-Varese	22/3 ORE 18.15
Treviso-Vanoli CR	22/3 ORE 18.30
Reggiana-Virtus Bologna	22/3 ORE 19.30
Riposa: Old Wild West Udine.	

toncino fondamentale.

Eppure, si dovesse scegliere un'immagine per la serata di sabato sera, sarebbe quella di Lodovico Deangeli. Capitano non per caso. Giocare con il naso rotto è un atto d'amore verso la maglia che non a caso ha spinto coach Francesco Taccetti a ringraziarlo pubblicamente. È anche in questi dettagli che si legge la fibra di una squadra.

Ma il plauso più grande va proprio a Taccetti. La bellezza di questo successo sta nella qualità della prestazione e

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	3	1825	1655
Germani Brescia	32	16	4	1779	1674
Olimpia Milano	30	15	6	1797	1654
Reyer Venezia	30	15	5	1822	1691
Derthona Tortona	26	13	7	1738	1713
Trieste	22	11	9	1687	1742
Reggiana	18	9	11	1644	1616
Aquila Trento	18	9	12	1795	1779
Varese	18	9	12	1738	1810
Udine	16	8	13	1734	1737
Vanoli CR	16	8	13	1708	1771
Napoli	14	7	13	1649	1729
Sassari	14	7	14	1792	1873
Cantù	12	6	15	1785	1872
Treviso	6	3	17	1625	1802

nella capacità di affrontare una gara in cui ogni singolo giocatore ha gettato l'anima sul parquet per l'intera durata del match. C'è una dote rara che non si compra, la capacità di non cercare mai alibi.

Sarebbe stato facile appellarsi alle assenze e alle rotazioni accorciate. Taccetti non lo ha mai fatto, scegliendo la via del silenzio e del lavoro. È in questi particolari che si riconosce lo spessore dell'uomo prima ancora che dell'allenatore: una guida che preferisce i fatti e che ha



Il tecnico Francesco Taccetti

saputo costruire una squadra specchio della sua stessa dignità. Una serata da ricordare, per Trieste e per chi ama questo sport.

Al di là del valore emotivo, il successo contro Trento produce effetti concreti sulla classifica: Trieste consolida il sesto posto, una posizione che garantisce una gestione più serena degli impegni a breve termine.

La partita di domani contro Tenerife, ultima fatica di Bcl, potrà essere affrontata senza l'assillo del risultato, fungendo da test tecnico e atletico in vista del campionato. Le notizie più importanti arrivano però dall'infermeria e dal mercato. Tra oggi e domani è previsto il rientro in gruppo di Colbey Ross, che riprenderà il lavoro collettivo per puntare a rientrare contro Venezia. Parallelamente, inizia ufficialmente l'avventura di Bannan: ultime le visite mediche di rito, il nuovo arrivato sosterrà oggi il primo allenamento con i compagni. Due innesti fondamentali per allungare le rotazioni e permettere a Taccetti di preparare il delicato match di domenica prossima contro la Reyer con un roster finalmente più profondo. —

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran in giornata non riesce a respingere l'assalto del Pizeta Carrè



Jacopo Demarchi (Jadran) FOTO BONAVENTURA

Guido Roberti / TRIESTE

L'istinto di sopravvivenza sportiva di Carrè ha prevalso. Dopo una striscia di sconfitte lunga mesi, la squadra vicentina strappa 2 punti a Chiarbola contro uno Jadran incappato nella classifica giornata-no, in attacco in particolare, per testimoniare è sufficiente la fotografia del tabellone finale, 48-52.

«Chiedo scusa ai tanti tifosi presenti e agli sponsor» chiosa Jogan, il quale aveva saggiamente ammonito sulle insidie di partite così e aveva ragione. La squadra triestina non è mai riuscita a trovare la costanza nel ritmo e la squadra di Santacatterina, sostituto di Calgaro da circa un mese, ne ha approfittato. A precedere l'inizio, il commosso minuto di silenzio per Matteo Babich. Primi scampoli con lo Jadran avanti 4-0, parziale al quale Carrè replica affidandosi a Rigon e Bombardieri, l'ultima della classe dimostra di non voler essere vittima sacrificale, tanto da scappare sul 5-13 e costringere Jogan a parlare con i suoi per riordinare le idee. Soprattutto in attacco le cose non funzionano, i berici prendono coraggio e chiudono alla prima sirena con un largo vantaggio, 5-21. Tasto reset da premere. Si schioda con Vecchiet dopo circa 8' senza canestri lo Jadran, ma non si evidenziano grosse differenze e l'unica ad esserne contenta è la squadra ospite. Altro time-out al 15' a distanze immutate, 8-24. Il primo momento d'entusiasmo al 17', fa alzare la panchina per l'esultanza un giovane, Pregarc dall'angolo, 13-24. Dopo il time-out di Carrè un altro giovane sentenza che qualcosa è cambiato, Vecchiet dalla lunga, gap dimezzato 16-24, e si arriva all'intervallo a punteggio basso 20-28.

Nemmeno 10" nel terzo quarto e Jogan è costretto a togliere Vecchiet, gravato dal quarto fallo, si continua a segnare col contagocce ma al 26' Gulic dal suo angolo preferito porta lo Jadran mai così vicino, 28-33. Per due volte Batich e compagni

JADRAN	48
CARRÈ	52

(5-21), (20-28); (33-36), (48-52).

Jadran: Rolli 1, Batich 5, Gulic 5, Demarchi 5, Vecchiet 6, Jakin ne, G. Gonbato 5, Pregarc 3, Diminic 5, Persi 1, E. Gobbato 12, Milisavljevic. All: M. Jogan.

Pizeta Carrè: Dalle Carbonare, Fongaro 11, Pegoraro ne, Bombardieri 5, Montanari, Buia 6, Rigon 13, Chemello 1, Chiapparini 8, Borsetto 4, Munari 4, Crosato. All: A. Santacatterina.

Arbitri: Stefano Cuka di Oderzo e Giovanni Bastianel di San Vendemiano.

hanno in mano i possessi del potenziale pareggio ma Pizeta resiste e chiude avanti al 30' 33-36. Ultimo quarto, Batich da lontanissimo porta a -2 ma la squadra di Santacatterina si vede che è all'ultima spiaggia, nel frattempo Enrico Gobbato prende il tecnico che lo costringe ad uscire definitivamente, perdita pesante trattandosi del top scorer in una partita da trincea e qualcosa in effetti si inceppa.

Pericoloso -8, 37-45, con soli 5'20" da giocare. Chiapparini si prende il tiro da tre più pesante e lo realizza, risponde Demarchi, poi ancora Rigon, tutti da tre. 46-51 negli ultimi 90". A 44" con lo Jadran sotto di 4 va in lunetta Gianmarco Gobbato, è 1/2, 48-51. Potrebbe finire sull'attacco di Carrè ma lo Jadran recupera palla con una rimessa e dopo il time-out l'unica possibilità è il tiro da tre nei rimanenti 14", con Carrè che potrebbe far fallo per evitare il tiro del pari. Gulic ha la possibilità da 3 ma non entra. Per la salvezza, diretta o con play-out, ci sarà ancora da lottare tanto. L'importante sarà farlo con la squadra in condizione, in questo caso pagata a caro prezzo in un paio di elementi, il leader Diminic su tutti, in settimana debilitato dall'influenza.

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, terza vittoria di fila Iseo sbancata con autorità Vidrini top scorer dei bisiachi

ISEO	78
FALCONSTAR	85

(20-16, 34-47; 59-69)

Iseo: Veronesi 17, Dal Pos 7, Procacci 5, Gentili 16, Franzelli n.e., Bedini 21, Sterzi n.e., Milovanovic 4, Reghenzi 6, Fantino 2, Zugni n.e. All.: Perucchetti.

Falconstar: Vidrini 20, D'Andrea 8, Tuis n.e., Lazzari 10, Romanin 15, Skerbec 7, Longo 14, Lubiana n.e., Sanad 11, Martin. All.: Beretta.

Note: tiri da 3: Iseo 9/31, Falconstar 11/36. Tiri liberi: Iseo 19/27, Falconstar 16/26. Rimbalzi: Iseo 44, Falconstar 35.



Sasha Vidrini (Falconstar)

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar infila la terza vittoria consecutiva sul campo di Iseo portando a casa punti fondamentali per l'obiettivo play-off a scapito di una diretta inseguitrice.

Dopo un primo quarto di studio la squadra di coach An-

drea Beretta prende in mano la gara con grande sicurezza e pur falciata dalle assenze (anche Gallo oltre a Bacchin e Tuis), la tiene in mano fino alla sirena finale.

Quintetto base di peso per coach Beretta con capitano Skerbec e D'Andrea a togliere spazio al gigante Milovanovic e inizia un primo quarto in equilibrio. Il primo vantaggio interno (10-6 con Bedini) viene rintuzzato dalla Pontoni che pareggia a quota 12 con una tripla di Lazzari, uno dei migliori. Sanad è un fattore ma i padroni di casa riescono ad allungare ancora (20-14 dopo una tripla di Dal Pos) e alla prima sirena è +4 Iseo sul 20-16. I bresciani tengono il vantaggio fino al 13' poi dopo il sorpasso firmato da D'Andrea dalla lunetta sale in cattedra la Falconstar con i canestri di Romanin, protagonista dall'arco ma anche in contropiede: al 16' è +7 Pontoni sul 33-26.

Il vantaggio monfalconese raggiunge la doppia cifra dopo la tripla di Vidrini che vale il 43-32 e ancora Vidrini,

sempre più a suo agio da play titolare, segna il 47-34 che manda le due squadre negli spogliatoi. La Pontoni non cala di intensità dopo la pausa e anzi riparte forte con una tripla di Skerbec per il +16 (50-34). Con i canestri di Vidrini il vantaggio resta pressoché inalterato fino alle ultime battute del terzo quarto quando Iseo, spinta da Bedini, dà cenni di reazione riportandosi a -10 (69-59 Falconstar).

La Pontoni non si scompone e in apertura di ultimo quarto infila due triple con Lazzari e Vidrini ripristinando un ampio margine (+16 sul 75-59). Iseo non si arrende e con Gentili e Veronesi tenta la rimonta: al 36' il divario torna sotto la doppia cifra sul +9 Falconstar (77-68). Al 37' Veronesi fa -6 (78-72) ed è importante un canestro di Longo che interrompe il momento negativo (80-72). Iseo ci riprova ma ancora Longo chiude le porte in faccia ai bresciani e sigilla la vittoria. —

CALCIO - SERIE D

Poker dell’Union Clodiense

Un San Luigi incerottato cade sotto i colpi dei veneti

Biancoverdi senza De Nuzzo, Villanovich, Caramelli e Linussi
Di Crosara il gol della bandiera. Michelutti: «Abbiamo sofferto»



Il gol dell’1-0 dell’Union Clodiense firmato su rigore da Radrezza FOTO UNION CLODIENSE FC

UNION CLODIENSE	4
SAN LUIGI	1

Marcatori: 23' pt rig. e 22' st Radrezza, 42' st Menato, 46' st Gnago, 49' st Crosara.

Union Clodiense: Fall; Gueli (44' st Zorzi), Montin, Codromaz, Farabegoli, Trolese; Radrezza (44' st Ricciardi), De Paoli (41' st Ba), Cocola (37' st Menghi); Rosso (30' st Menato), Gnago. A disp.: Minozzi, Carraro, Ciumasu, Nordio. All. Vecchiato.

San Luigi: Corbatto; Brunner, Furlan, Zetto (30' st Cangiano), Crosara; Baricchio (20' st Vagelli), Dekovic (8' st Forte), Pinzi, Olio (37' st Osmani); Abdulai (30' st Zecchini), Butti. A disp.: Andreasi, Guglielmucci, Bossi, Bose. All. Pocecco

Arbitro: Andrea Santeramo (Monza).
Note: ammoniti Montin, Zetto, Abdulai e Pocecco. Espulso Andreasi in panchina. Al 26' st Cocola fallisce un calcio di rigore.

Marco Fachin / TRIESTE

Cade ancora il San Luigi, davanti a una Union Clodiense apparsa in grande spolvero e troppo più forte rispetto al team di mister Max Pocecco.

Un match di grande sofferenza per tutto l’arco dei 90’ e infatti è furioso l’inizio dei padroni di casa, che mettono da subito in difficoltà i triestini e hanno la prima occasione già al 3’ con Cocola. Il centrocampista si accentra e fa partire una rasoia da limite dell’area a sfiorare il palo, che si spegne sul fondo.

Al 6’ Gnago semina il panico nei 16 metri del San Luigi, liberandosi sulla sinistra e confezionando un traversone che attraversa tutto lo specchio della porta. Il pallo-

ne ancora vivo finisce poi sui piedi di Cocola, ma il suo tentativo viene murato. Nuova chance per i granata al 12’: il cross dalla trequarti pesca in area De Paoli sulla sinistra, che conclude ma è bloccato da una provvidenziale chiusura di Brunner. La sfera danza e arriva al limite al solito Cocola, il cui tentativo finisce alto di pochissimo.

Al 16’ fuga sulla fascia di Codromaz, che entra in area e fa partire un rasoterra mandato in angolo da Corbatto. Al 22’ l’episodio che sblocca l’impasse: punizione dalla sinistra e cross di Radrezza che trova Farabegoli sul secondo palo. Il granata batte al volo e c’è la grande risposta del portiere sanluigino, con la sfera che però ritorna poi sui piedi

dello stesso difensore veneziano. A quel punto uno contro uno con Zetto e tocco sulla tibia. Per l’arbitro è rigore e dal dischetto Radrezza col mancino non lascia scampo a Corbatto, firmando il vantaggio dei suoi. Fuga sulla corsia sinistra al 38’ di De Paoli, che mette in mezzo per Rosso. La punta conclude a botta sicura, ma si vede smorzare il tentativo dalla difesa. Al 42’ la semirovesciata di Trolese su cross finisce fuori di poco. È l’ultimo sussulto di un primo tempo letteralmente in apnea per il San Luigi.

Nella ripresa le cose non cambiano. Al 21’ Radrezza sfodera uno slalom pazzesco che costringe Abdulai a stendere l’ex Padova al limite dell’area. Giallo per l’attaccante e posizione troppo invitante per il regista, tanto che sulla punizione il mancino del regista non lascia scampo a Corbatto e si insacca per il 2-0. Passano altri 5 minuti e un filtrante trova l’inserimento di De Paoli. Corbatto esce a valanga sull’ex Bassano e lo travolge, provocando così il secondo rigore di giornata. Radrezza rinuncia alla possibile tripletta e lascia l’onore a Cocola, il cui tiro dal dischetto però sbatte prima sulla traversa e poi sulla linea di porta. Al 39’ mancino secco di De Paoli parato da Corbatto.

Il 3-0 arriva al 42’ con un lancio dalle retrovie per Menato, Furlan buca l’intervento e la punta può battere a rete indisturbato.

Al 91’ gloria anche per Gnago, pescato a centro area per insaccare il poker con un rasoterra, mentre al 94’ il susulto d’orgoglio del San Luigi porta al gol della bandiera di Crosara sugli sviluppi di un corner.

«Abbiamo sofferto molto – dice il ds biancoverde Stefano Michelutti – anche perché eravamo particolarmente rimangiati senza De Nuzzo, Villanovich, Linussi e Caramelli. È un passaggio a vuoto dopo tre mesi ottimi in trasferta, contro una squadra fisica e di categoria. Ora bisogna reagire e far di nuovo uscire la nostra componente agonistica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Treviso, pari col Cjarlins

Calvi superata dal Mestre

Conegliano ok a Lignano

TRIESTE

Nelle altre partite del 27° turno del girone C di Serie D si riprende alla grande il Cjarlins Muzane, che spaventa la capolista Treviso – ormai lanciata verso la promozione in Lega Pro – e sfiora la vittoria grazie alla rete messa a segno da Maniero al 36’. Solo il gol di Chiabotto in pieno recupero evita il ko agli uomini di Gorini e fissa lo score sull’1-1 finale.

Da Noale invece arriva una buona notizia per il San Luigi, con la Calvi superata in rimonta 1-2 dal Mestre terzo in classifica. Biancoazzurri in vantaggio con Ejesi al 33’, raggiunti dal “cobra” Bangal al 19’ della ripresa e sorpassati solo 5’ più tardi da Rabbas.

Blitz esterno del Conegliano, che passa di misura al “Teghil” sul Brian Lignano, grazie a un calcio di rigore trasformato dal friulano Nicolo so al 44’ della prima frazione. Con questa affermazione i gialloblù si tolgono forse definitivamente dalla lotta salvezza, nella quale rischiano invece di ripiombare Luparense e Unione La Rocca Altavilla, che si fermano a vicenda sul punteggio di 1-1. Avanti i “lupi” padovani al 29’ con Coniglio, la risposta dei vicentini arriva a 10’ dal termine con Righetti. Stesso risultato tra Bassano e Vigasio, ed è un pari che mantiene i veronesi all’interno della zona playoff, a pari punti proprio con il team di mister Massimiliano Pocecco. Rompono l’impasse i giallorossi con Fasolo al 27’ e poi è il gol di Pasha a riequilibrare la sfida al 35’ della ripresa.

L’Adriese supera 3-0 il Portogruaro e riaccende così le speranze di poter agganciare almeno gli spareggi salvezza, mentre i granata venezia-

Serie D Girone C

Adriese - Portogruaro	3-0
Bassano - Vigasio	1-1
Brian Lignano - Conegliano	0-1
Calvi Noale - Mestre	1-2
Campodarsego - Este	0-1
Cjarlins Muzane - Treviso	1-1
Luparense - Rocca Altavilla	1-1
Union Clodiense - San Luigi	4-0
Legnago - Obermais	11 18 / 03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	63	19	6	2	45	14
Union Clodiense	49	14	7	6	38	21
Este	47	12	11	4	33	21
Mestre	47	12	11	4	32	21
Legnago	43	13	4	9	46	36
Cjarlins Muzane	40	10	10	7	30	29
Conegliano	39	10	9	8	28	21
Brian Lignano	37	10	7	10	35	29
Bassano	37	8	13	6	25	22
Rocca Altavilla	35	7	14	6	25	21
Luparense	34	8	10	9	27	32
Campodarsego	33	8	9	10	28	29
Vigasio	31	6	13	8	35	33
San Luigi	31	8	7	12	27	38
Calvi Noale	26	7	5	15	26	37
Obermais	26	7	5	14	24	37
Adriese	20	5	5	17	21	45
Portogruaro	11	1	8	18	20	59

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Conegliano - Calvi Noale, Este - Bassano, Mestre - Campodarsego, Obermais - Union Clodiense, Portogruaro - Cjarlins Muzane, Rocca Altavilla - Legnago, San Luigi - Brian Lignano, Treviso - Luparense, Vigasio - Adriese.

ni sono condannati a una retrocessione diretta ormai inevitabile. Al “Bettinazzi” finisce 3-0, grazie ai centri di Nordio all’8’, Gozzerini e Montrone al 4’ e 43’ della ripresa.

Infine il derby padovano sorride all’Este – che aggan- cia il Mestre in terza piazza – e rischia di inguaiare il Campodarsego, a sole 2 lunghezze dai playoff. La sfida del “Gabbiano” termina 0-1 ed è decisa dal gol di Barzon al 46’.

Il turno si chiuderà a metà settimana, dato che mercoledì (14.30) è in programma il posticipo del “Sandrini” tra Legnago e Obermais. —

M.F.

Eccellenza

Chions - Rive Fraibano	2-1
Fontanafredda - Tamai	2-1
Juventina - UFM	1-1
Kras Repen - Forum Julii	5-1
Lavarian Morteau - Chiarbola Ponziana	6-0
Muggia 1967 - Sanvitese	2-0
Pol. Codroipo - Fiume Bannia	1-0
Pro Fagagna - Pro Gorizia	1-2
Tolmezzo C. - Nuovo Pordenone	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Lavarian Morteau LME	58	17	7	4	47	19
UFM	57	16	9	3	35	18
Nuovo Pordenone	52	15	7	6	52	28
Muggia 1967	49	13	10	5	41	24
Tamai	49	14	7	7	42	26
Kras Repen	47	14	5	9	49	35
Juventina	47	12	11	5	36	29
Chions	44	12	8	8	33	28
Pol. Codroipo	34	8	10	10	34	37
Tolmezzo C.	33	8	9	11	29	34
Forum Julii	32	8	8	12	33	47
Pro Fagagna	31	7	10	11	26	35
Fiume Bannia	29	6	11	11	28	35
Fontanafredda	28	5	13	10	21	28
Sanvitese	27	5	12	11	17	29
Pro Gorizia	21	4	9	15	17	35
Rive Fraibano	20	5	5	18	27	46
Chiarbola Ponziana	17	2	11	15	24	58

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Chiarbola Ponziana - Muggia 1967, Fiume Bannia - Kras Repen, Fontanafredda - Pol. Codroipo, Forum Julii - Juventina, Pro Gorizia - Lavarian Morteau LME, Rive Fraibano - Pro Fagagna, Sanvitese - Tolmezzo C., Tamai - Nuovo Pordenone, UFM - Chions.

Promozione

Azzurra - OL3	2-0
Bujese - Maniago Vajont	1-1
Calcio Aviano - Centro Sedia	1-1
Casarsa - Corva	2-0
Deportivo Junior - Sistiana Sesljan	0-2
Fiumicello - Corno Calcio	2-0
Pro Cervignano - Un. Martignacco	0-0
Sevegliano Fauglis - Com. Teor	0-3
Trieste Victory Academy - Tricesimo	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	68	21	5	2	53	21
Casarsa	55	15	10	3	43	19
Centro Sedia	45	12	9	7	33	32
Tricesimo	44	11	11	6	39	26
Fiumicello	43	12	7	9	33	27
Azzurra	43	12	7	9	30	29
Bujese	42	12	6	10	33	25
Corva	42	11	9	8	34	34
Deportivo Junior	41	11	8	9	36	34
Trieste Victory Academy	40	12	4	12	44	37
Un. Martignacco	39	10	9	9	27	30
Corno Calcio	38	10	8	10	36	33
Pro Cervignano Ruda	34	10	4	14	34	37
Sevegliano Fauglis	29	7	8	13	25	39
Sistiana Sesljan	27	6	9	13	30	37
Calcio Aviano	27	6	9	13	20	35
OL3	18	2	12	14	15	37
Maniago Vajont	9	0	9	19	17	50

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Centro Sedia - Casarsa, Com. Teor - Azzurra, Corva - Trieste Victory Academy, Maniago Vajont - Deportivo Junior, OL3 - Bujese, Pro Cervignano Ruda - Calcio Aviano, Sistiana Sesljan - Fiumicello, Tricesimo - Sevegliano Fauglis, Un. Martignacco - Corno Calcio.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Maranese	1-2
Bisiaca Romana - Costalunga	2-1
Cormonese - Turriaco	0-2
Manzanese Calcio - Domio	3-2
Polisportiva Opicina - La Fortezza	0-0
Ronchi - Sovodnje	3-3
San Giovanni - S. Andrea S.Vito	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	47	15	2	3	42	23
S. Andrea S.Vito	45	14	3	3	36	19
Ronchi	41	12	5	3	36	21
Manzanese Calcio	38	11	5	4	36	23
Azzurra	37	12	1	7	47	33
Domio	32	10	2	8	36	28
San Giovanni	31	9	4	7	46	32
Studenti	25	7	4	9	19	25
Bisiaca Romana	27	8	3	9	32	28
La Fortezza	25	7	4	9	29	29
Sovodnje	20	5	5	10	30	39
Costalunga	20	6	2	12	24	40
Polisportiva Opicina	16	4	4	12	31	43
Turriaco	12	3	3	14	20	39
Cormonese	6	1	3	16	14	62

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Azzurra - Cormonese, Costalunga - San Giovanni, La Fortezza - Ronchi, Maranese - Domio, S. Andrea S.Vito - Manzanese Calcio, Sovodnje - Bisiaca Romana, Turriaco - Polisportiva Opicina.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Pro Romans 1921	1-1
Isonzo San Pier - Studenti	2-0
Moraro - Roianese	1-2
Mossa - Mariano	2-0
Torre - Audax Sanrocchese	3-1
Villanova - Poggio	0-3
Zarja - Un. Friuli Isontina	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Un. Friuli Isontina	49	16	1	3	44	12
Isonzo San Pier	46	14	4	2	46	14
Roianese	44	13	5	2	38	14
Poggio	43	13	4	3	30	19
Torre	41	13	2	5	38	18
Mossa	33	10	3	7	29	22
Pro Romans 1921	27	7	6	7	22	22
Studenti	25	7	4	9	19	25
Villanova	21	6	3	11	23	32
Zarja	19	5	4	11	33	33
Audax Sanrocchese	18	5	3	12	28	51
Campanelle	15	3	6	11	32	42
Moraro	12	3	3	14	19	38
Mariano	3	1	0	19	5	64

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Audax Sanrocchese - Poggio, Mariano - Campanelle, Pro Romans 1921 - Villanova, Roianese - Mossa, Studenti - Moraro, Torre - Zarja, Un. Friuli Isontina - Isonzo San Pier.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Porpetto	1-2
Buttrio Calcio - Pozzuolo	2-0
Chiavris U21 - Torviscosa	1-6
Com. Pocenia - Flumignano	4-1
Gradese - Castions	3-3
SantaMaria - Com. Lestizza	1-3
Ha riposato: Donatello.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	46	15	1	3	42	17
Buttrio Calcio	43	14	1	3	43	18
Gradese	40	12	4	2	48	20
Castions	35	10	5	4	46	29
Torviscosa	32	10	2	6	52	30
Porpetto	30	9	3	6	47	25
Com. Lestizza	30	9	3	6	46	30
Com. Pocenia	28	8	4	6	45	27
Pozzuolo	18	5	3	11	25	48
Chiavris U21	13	4	1	14	23	47
Flumignano	12	3	3	13	21	71
Blessanese	10	2	4	13	20	53
Donatello	4	0	4	14	11	54

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Castions - Buttrio Calcio, Com. Lestizza - Blessanese, Donatello - Chiavris U21, Porpetto - Gradese, Pozzuolo - Com. Pocenia, Torviscosa - SantaMaria. Riposa: Flumignano.

Terza Categoria Girone D

Domio Sq. B - Bisiaca Romana Sq. B	2-1
ISM Gradisca - Aris San Polo	0-4
Mladost - Muggia 1967	1-3
Pieris - Pro-Secco Primorje	0-2
Primorec - Villesse	2-3
Primorje 1924 - Farra Calcio	4-2
Ha riposato: Vesna.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	42	13	3	2	59	22
Vesna	41	13	2	3	52	16
Pro-Secco Primorje	37	11	4	4	53	25
Pieris	35	10	5	4	32	19
Primorje 1924	33	11	1	6	39	22
Aris San Polo	32	9	5	4	33	21
Villesse	32	9	5	4	41	31
Primorec	25	8	1	9	29	33
Muggia 1967	20	6	2	11	36	39
Farra Calcio	19	6	1	11	31	32
Bisiaca Romana Sq. B	14	4	2	13	34	42
Domio Sq. B	13	4	1	12	22	46
Mladost	0	0	0	19	16	129

CALCIO - ECCELLENZA

Pareggio e polemiche nel derby La Juventina riacciuffa l'Ufm

Gara tesissima in via del Carso: apre Calistore, impatta Zucchiatti nella ripresa tra le proteste vibranti dei cantierini, che perdono pure la vetta della classifica

JUVENTINA	1
UFM	1

Marcatori: pt 8' Calistore, st 28' Zucchiatti

Juventina: De Mattia, Russian, Loi, Grion, Tuccia (st 5' Petejan), Piscopo, Zucchiatti, Liut, Breganti, Hoti, Pagliaro.

Allenatore: Visintin.

Ufm: Sorčan, Moratti, Cesselon, Battaglin (st 42' Frontali), Pratalino, Dijust (st 40' Novati), Calistore, Falleti, Gabrieli (st 25' Bertoli), Aldrigo (st 19' Contento), Lucheo.

Allenatore: Zanuttig.

Arbitro: Burgassi di Firenze

Marco Bisiach / GORIZIA

Finisce 1-1 il derby della provincia goriziana in Eccellenza tra Juventina e Ufm, e scontenta soprattutto i cantierini che si sono visti riacciuffare dopo essere passati ben presto in vantaggio, e che con questa mezza frenata devono cedere momentaneamente la testa della classifica che occupavano ininterrottamente dalla prima giornata del campionato. La "Juve", invece, pur reduce dal tour de force di Coppa ha confermato di stare bene, anche sorprendentemente dal punto di vista fisico, ed è uscita alla distanza. Per gli ospiti da segnalare anche vibranti proteste per un paio di fuorigioco dubbi fischiate a Lucheo in contropiede, e per l'azione che ha portato al pareggio del-



Una fase del derby tra Juventina e Unione Fincantieri Monfalcone. FOTO TIBALDI

la Juventina viziata, secondo l'Ufm e i suoi tifosi, da una spinta di Luca Piscopo autore dell'assist di testa per Zucchiatti. Immagini da derby, in ogni caso, che anche delle rivalità, delle polemiche e delle tensioni fa il suo sale.

Quello di via del Carso (dove nella notte tra sabato e domenica vandali hanno messo a soqquadro il chiosco della Juventina) è stato un incrocio divertente, spettacolare, ben giocato da entrambe le squadre, equilibrato. Al primo vero acuto l'Ufm è già passata in vantaggio: all'8', sugli sviluppi di una punizione laterale, Calistore è stato il più lesto di tutti e ha toccato a due passi da De Mattia, bucandolo. La risposta goriziana è stata in una meraviglia di Jacopo Grion, all'11': "sombbrero" su un av-

versario a centrocampo, poi discesa palla al piede, sterzata al limite e sinistro violento ma non così angolato. Anche l'Ufm però ha il suo fuoriclasse in Martin Aldrigo, che è salito in cattedra tra il 13' e il 29' con due azioni simili, scorribande dalla fascia sinistra concluse con tiri potenti ma non letali per De Mattia. Finale di frazione per la Juventina. Al 37' Liut ha controllato al limite e poi sparato alto, al 42' Zucchiatti ha bruciato l'avversario diretto per poi defilarsi, ed incrociare di destro appena sul fondo, e al 45' Hoti ha tentato uno dei suoi classici tiri di potenza e precisione accentrando dalla sinistra, trovando però la risposta di un grande Sorčan.

Nella ripresa i primi venti minuti sono di battaglia ma

anche senza scossoni. Poi però arrivano i fuochi d'artificio. Al 28' Sorčan ha dovuto mettere in angolo una gran conclusione di Grion, e sul corner successivo la testa di Piscopo sul palo lontano ha propiziato la sponda a centro area per Zucchiatti, rapace nell'insaccare l'1-1. Pagliaro al 32' avrebbe segnato un gol capolavoro dalla distanza se Sorčan non si fosse confermato il miglior portiere del campionato con un tuffo felino, e al 35' per un soffio Lucheo in contropiede non ha riportato i suoi avanti, dopo aver beffato in rimpallo Russian. Ultimo squillo, poi, nuovamente goriziano, con Zucchiatti che in coda ad un contropiede ha spedito alto di nulla un mancino prepotente, e con il pareggio che non si è più schiodato. —

BIANCOROSSI A VALANGA

Barišič trascinatore del Kras Repen Forum affondata

KRAS REPEN	5
FORUM JULII	1

Marcatori: pt 27' Pitacco, 41' Strukelji, st 12' e 20' Barišič, 29' Velikonja, 33' Barišič.

Kras Repen: Bonin, Perhavec (st 32' Ferluga), Ianežic, Cetera (st 9' Solaja), Rajčević (st 22' Male), De Lutti, Peric, Kolenc, Pitacco, Gotter (st 19' Velikonja (st 29' Pagano)), Barišič. All. Božic

Forum Julii: Bruno, Blasizza, Dimroci (st 39' Andassio), Bevilacqua, Cantarutti, Snidarcig (pt 37' Strukelji), Orefice (st 21' Lavagna), Specogna, Gashi, Lesjak (st 29' Campanella), Djoulou (st 29' Msatfi) All. Monorchio

Arbitro: Alex Battiston (Pordenone).
Note: ammoniti Peric, Dimroci, Bevilacqua, Orefice.

Filippo Zivoli / MONRUPINO

Grazie a uno straripante Maks Barišič, autore di una tripletta, e a una sinergia collettiva che ha dominato sulla controparte avversaria, il Kras Repen asfalta in casa la Forum Julii di Antonino Monorchio con un fragoroso 5-1, che permette alla compagine di Rok Božic di raggiungere la sua quarta vittoria consecutiva a una notevole trafila di risultati utili (16 punti nelle ultime sei).

Un risultato importante, che attesta sia una prestazione degna di lode, impreziosita dai tre gol del proprio attaccante, sia il virtuoso stato di forma che carsolini stanno attraversando. La gara si sblocca intorno alla mezz'ora del primo tempo con Pitacco, che su verticalizzazione di Peric, dribbla un difensore, salta Bruno in



Maks Barišič (Kras Repen)

uscita e deposita il pallone in rete con un pallonetto. La risposta dei friulani arriva al 41', quando Strukelji (subentrato a Snidarcig), salta un uomo sulla destra, entra in area e fa sedere Bonin con un diagonale sul secondo palo. La parità, però, è solo momentanea.

Infatti, nella ripresa, i biancorossi riprendono in mano il controllo del match, e tornano presto in vantaggio con il primo gol della giornata di Barišič: il suo è un rasoterra dal limite dell'area, dopo essere rientrato dalla sinistra con il destro, che supera le gambe dei difensori e finisce in rete. Neanche dieci minuti che è già doppietta per lo sloveno, che di testa cala il tris per i suoi. Ad aggiungersi alla lista dei marcatori ci pensa poi il subentrato Velikonja, grazie a una conclusione al limite dell'area piccola, durante gli sviluppi di un corner. La ciliegina sulla torta, infine, è ovviamente di Barišič: al 78', se prima era rientrato dalla sinistra con il destro, questa volta l'11 compie l'opposto, rientrando dalla destra con il sinistro, e sul palo lontano sigla il definitivo 5-1. —

UMILIAZIONE CONTRO LA NUOVA CAPOLISTA

Chiarbola Ponziana, tracollo totale Passivo tennistico contro il Lme

MORTEGLIANO

Una prima mezz'ora equilibrata, per il Chiarbola Ponziana, sul campo dell'Lme; poi due gol subiti rapidamente causano il tracollo, e, con un effetto dominio, i padroni di casa annihiliscono la squadra di Alessandro Musolino (ancora fanalino di coda del campionato) con un importante 6-0, con il quale si prendono momentaneamente la vetta della classifica, a un solo punto di distanza dall'Ufm, che invece pareggia nella tana della Juventina.

Comesottolineato, i biancoblu tengono testa agli uomini di Andrea Barbieri, ma alla mezz'ora Lirussi sfrutta un'uscita in ritardo di D'Agnolo, e segna l'1-0. Il raddoppio giunge due minuti più tardi con Fo-

schiani, trasformando in gol un cross perfetto di De Anna, mentre a fine primo tempo è già 3-0, grazie a un tocco sotto di Costa che, durante un contropiede, scruta D'Agnolo fuori dai pali e deposita in rete dalla lunga distanza. Nel secondo tempo i friulani stampano altri tre gol. Al 10', Capellari insacca di testa da cross di Lirussi, e pochi minuti più tardi è proprio l'11 a tornare a segno, siglando il suo secondo gol di giornata, dopo essere stato imbucato in area e aver vinto il duello con D'Agnolo. A due minuti dal termine, a coronare i tre punti d'oro è infine l'incornata di Costa, che arricchisce non solo il risultato, ma anche i sogni dei suoi compagni, primi in classifica. —

F. Z.

LME	6
CHIARBOLA P.	0

Marcatori: pt 30' Lirussi, 32' Foschiani, 48' Costa, st 10' Capellari, 17' Lirussi, 43' Costa.

Lme: Peressini, Bonilla Altamirano, Foschiani, Capellari (st 16' Borsetta), Tuniz, Tosolini (st 24' Polvar), De Anna, Zanolla (st 1' Campana), Bolgan (st 1' Lascale), Costa, Lirussi (st 31' Zunino) All. Barbieri.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano, Trevisan, Zaro, Zoch, Casseler, Visentin, Cottiga (st 16' Polacco), Schiavon (st 23' Hoti), Albanesi (st 23' Ogbebor), Pisani (st 33' Benvenuto) All. Musolino.

Arbitro: Andrea Gibilaro (sez. Maniago).
Note: ammoniti Polvar, Schiavon, Polacco, Casseler

VITTORIA FONDAMENTALE IN CHIAVE SALVEZZA

La Pro Gorizia sbanca Fagagna con i gol di Padovani e Portesi

FAGAGNA

La Pro Gorizia ha davvero cambiato marcia e in un 2026 che l'ha vista infilare una lunga serie di risultati positivi, ma spesso pareggi, centra a Fagagna la seconda vittoria consecutiva in Eccellenza, rilanciandosi nella corsa verso la salvezza.

Al 9' è già vantaggio goriziano: Langella innesca Padovani sulla fascia, l'attaccante supera il diretto marcatore e poi si invola verso la porta avversaria battendo Nardoni in diagonale. La risposta rossoneria è un tiro alto di Righini dal limite, ma al 38' la Pro Gorizia va vicinissima al raddoppio, con Capria che si fa murare da Iuri. Dalla possibile gioia alla delusione è questione di un attimo, perché al 42' arriva il pari friu-

lano, dal dischetto. Langella ferma Clarini D'Angelo entrato in area, per l'arbitro il contatto è falloso e Comisso dagli 11 metri non spiazza Zitani ma insacca ugualmente.

Il pari dura però poco più del riposo negli spogliatoi, visto che la Pro Gorizia segna praticamente subito nella ripresa. Già al 2' Padovani chiama Nardoni alla respinta, ma al 3' il portiere di casa deve arrendersi a Portesi, che prima viene murato su assist di Spadera, e poi infila di prepotenza la ribattuta. Fagagna prende poi in mano il pallino del gioco, senza però nuocere a Zitani, e in un finale nervoso da segnalare anche l'ingresso dei sanitari per medicare un brutto taglio alla testa a Langella. —

M. B.

PRO FAGAGNA	1
PRO GORIZIA	2

Marcatori: pt 9' Padovani, 42' Comisso (rig), st 3' Portesi.

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo, Venuti (34' st Coassin), Tuan (31' st D'Angelo), Zulliani, Iuri, Craviari (45' st Della Schiava), Righini (16' st Corvaglia), Toffolini, Clarini D'Angelo, Comisso (25' st Marigo). All. Pagnucco.

Pro Gorizia: Zitani, Langella (31' st Xhavera), Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera, Padovani (18' st Lopez), Portesi, Capria (10' st Dembele), All. Fiori

Arbitro: Maichol Perazzolo.
Note: ammoniti Tuan, Iuri, Righini, Langella, Jazbar, Capria.

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia 1967 vola alto con la doppietta di Cofone Sanviteese ko allo Zaccaria

Nella ripresa il bomber si abbatte sul fortino dei friulani
Il team allenato da Riccardo Carola si gode il quarto posto

MUGGIA 1967	2
SANVITESE	0

Marcatore: st 11' e 38' Cofone.

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Angelini, Venturini (st 31' Botter), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone (st 45'+2 Chert), Crevatin (st 20' Lombardi). All. Carola

Sanviteese: Carnelos, Trevisan, Comand, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Venaruzzo (st 23' Rinaldi), Vecchietтини (st 31' Giacomo Biasin), Cendron (st 31' Tamiozzo), Fraschetti, Rossi. All. Vittore

Arbitro: Lunazzi (Udine).
Note: ammoniti Venturini, Ciriello, Cendron, Biasin. Espulso Cofini.

Francesco Bevilacqua / MUGGIA

Un Cofone in stato di grazia lancia il Muggia 1967 al quarto posto in classifica, in coabitazione con il Tamai, dopo il 2-0 che ha lasciato sul posto la Sanviteese.

Succede tutto nel secondo tempo, con due lampi del classe 1999, arrivato all'ottavo timbro in campionato, il quarto nelle ultime quattro uscite, conditi da tre doppiette. Così, la squadra di Carola conferma l'ottimo andamento stagionale, registra il nono clean sheet in campionato (praticamente uno ogni tre partite) e blinda lo "Zaccaria" dove non si passa da un mese esatto.

La partita tradisce la voragine in classifica che separa le due formazioni, con la squadra di Vittore che è sbarcata a Muggia con buonissime intenzioni, messe a terra soprattutto nel primo tempo.

Fisicità e un solidità hanno infatti creato più di qualche difficoltà ai rivieraschi che nonostante il bel gioco, hanno fatto fatica a ritagliarsi spazio in avanti, con le arretrate offensive ridotte al lumicino. Al contempo, gli ospiti hanno sofferto gli esigui sbocchi nelle retrovie avversarie, dando vita ad una prima fra-



I giocatori del Muggia 1967 in festa FOTO LASORTE

zione senza troppi acuti.

Nella ripresa, la Sanviteese abbassa l'intensità: un calo fisiologico e non intenzionale che esalta i padroni di casa, in rete all'11' con il blitz di Cofone, bravo a ribadire in porta di mestiere dopo una serie di tiri di Ciriello e Boschetti respinti da Carnelose e compagni.

Il vantaggio dà fiducia alle aquile viola che con l'ingresso di Lombardi al posto di Crevatin trovano anche maggior qualità.

A metà del secondo tempo, una gran girata di sinistro di Ciriello per poco non allunga le distanze ed al 30' Zetto si divora il gol che sarebbe valso raddoppio e partita in ghiaccio. Il tempo è però generoso con i muggesani che con pazienza al 38' riescono a chiudere il discorso.

E a prendere per mano i suoi, ci pensa Cofone che scende in area dalla corsia di sinistra e dopo aver eluso l'uscita del portiere con un pallonetto vincente, firma il definitivo 2-0.

Nel finale, c'è anche spazio per la sua passerella, rilevato dal classe 2008 Michael Chert all'esordio assoluto in Eccellenza.

In attesa del derby con il Chiarbola Ponziana di domenica prossima, il Muggia 1967 può quindi ora godersi la quarta piazza, forte di un passo più spedito anche rispetto al girone d'andata con 2 punti in più nelle prime undici uscite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Tva e Sistiana SesiJan esultano per i tre punti Il Teor va in Eccellenza Il Maniago in Prima

Francesco D. Severi / TRIESTE

In un weekend di Promozione aperto sabato dai primi due verdetti stagionali – la promozione del Teor e la retrocessione aritmetica del Maniago Vajont – la domenica porta in dote alle due compagini triestine della cadetteria regionale altrettante pesanti vittorie.

Vince e vede da vicino la zona play-off la Trieste Victory Academy, che travolge con un poker il Tricesimo. I lupetti sbloccano la gara appena passata la mezz'ora con Loperfido su punizione, con il determinante aiuto della deviazione di un difensore ospite che beffa il proprio portiere. Sul finale di frazione succede di tutto: Arduini con l'aiuto di un rimpallo pareggia per gli ospiti, ma Mahmoud riporta avanti la Tva e Filippo Trebez firma il 3-1 al riposo con una botta imprendibile per Tullio al termine di un contropiede condotto in solitaria. Nella ripresa Paliaga colpisce un palo e nel finale Brunini insacca il diagonale del definitivo 4-1.

Dal peso specifico ancora più alto il successo del Sistiana SesiJan, che passa per 0-2 a Tavagnacco contro il Deportivo Junior e torna a fare risultato pieno dopo sei gare di digiuno. I delfini chiudono il primo tempo in vantaggio, con Triglionne che al 38' sfrutta una respinta cor-



Andrea D'Agnoletto (Tva)

ta della difesa di casa e porta avanti i gialloblù. E nella ripresa Volas concede il bis, trasformando a metà frazione il rigore del raddoppio che mette in cassaforte una vittoria fondamentale per credere nella salvezza.

In vetta festeggia il Teor, che fa un favore al Sistiana SesiJan travolgendo per 0-3 il Sevegliano e certifica la promozione in Eccellenza con la firma del capocannoniere muggesano Bussi prima delle reti di Chiccaro e Dalla Bona.

Nella corsa salvezza muovono la classifica l'Aviano e la Pro Cervignano, mentre l'O13 perde e sprofonda a -9. Fuori dai giochi invece il Maniago Vajont, 1-1 in casa della Bujese e ufficialmente in Prima Categoria: incolmabile il divario dalla 13ª, conditio sine qua non per la disputa del play-out. —

PRIMA CATEGORIA

La Maranese supera l'ostacolo Azzurra Il Sant'Andrea batte anche il San Giovanni

TRIESTE

A sei curve dal traguardo, la Maranese supera anche la prova Azzurra Gorizia e mantiene il primato nel girone C di Prima Categoria.

Nell'anticipo i lagunari sbancano il campo di Straccis per 1-2 con le reti del solito Kabine e di Dukic dopo il momentaneo pari goriziano di Forchiassin: spedendo i biancoblù a -10 restringono il campo delle pretendenti alla promozione diretta. Corsa dalla quale sembra ormai fuori anche il Ronchi, che con un autentico harakiri nel derby casalingo contro il Sovodnje inanella la quinta gara di fila senza vittorie. Gli amaranto partono con il piede sull'acceleratore e dopo 20' si trovano sul 3-0 grazie alle reti di Veneziano, Perrone ed ancora Veneziano. Ma prima del riposo Martin Juren da pochi passi e poi Predan di testa tengono in piedi il Sovodnje, che nella ripresa completa la tripla rimonta: mancino di Juren dal limite e definitivo 3-3.

L'unica "anti-Maranese" credibile pare essere dunque il Sant'Andrea San Vito, che nel derby in casa del San Giovanni passa per 1-2 e continua ad inseguire la capolista con due sole lunghezze di ritardo e la carta ancora spendibile dello scontro diretto, in programma in laguna tra tre giornate. I biancoblù passano al 9' con Pippan, che sfrutta un rimpallo in area piccola e

batte Aiello, e ancora Pippan raddoppia poco dopo la mezz'ora su un rigore concesso per fallo su Carlevaris. Nella ripresa Vendola di testa accorcia per i rossoneri a metà frazione, ma i tre punti sono dei ragazzi del tecnico Matteo Tropea.

Due gli scontri diretti domenicali nella delicata corsa-salvezza: Opicina e La Fortezza Gradisca non si fanno del male e chiudono sullo 0-0, mentre il Turriaco passa per 0-2 sul campo della Cormonese. I bisiachi passano all'8' con un rigore del solito Mininell e raddoppiano al 39' con Simeone su imbeccata di Negrin. Una sconfitta che sa quasi di condanna per i grigiorossi, ultimi ed ormai aggrappati solo alla matematica.

Tranquilla e al sicuro dalle sabbie mobili invece la Bisia Romana, che nell'anticipo regola agevolmente per 2-1 il Costalunga: Zearo al volo mette subito in discesa la gara per i bisiachi e Yahia raddoppia nella ripresa, prima del vano timbro giallonero di Casagrande da fuori area con la complicità del portiere di casa.

Classifica all'insegna della serenità infine anche per il Domio, nonostante la sconfitta per 3-2 in casa della Manzanese con le reti orange di Perressutti su rigore, Pascolo e Beltrame e quelle biancoverdi di Freno e Kuniqi dal dischetto nel recupero. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

Ufi, rimonta sullo Zarja L'Isonzo piega il Cgs La Roianese soffre ma supera il Moraro

Massimo Umek / TRIESTE

Turno interlocutorio nel girone D con le prime sei della lista tutte vincenti, il che va naturalmente a vantaggio di chi guarda tutti dall'alto, a sei giornate dalla fine.

Guida l'Ufi che vince in rimonta sul campo dello Zarja chiudendo sul 2-1; a segno Bertocchi per i carsolini e poi nel finale Battistutta (75') e Graziano (88') capovolgono tutto.

Tre punti in meno per l'Isonzo che piega per 2-0 il Cgs con i bersagli di Di Giorgio (58') e di Puntaferro (70'). Un gradino sotto per la Roianese che a Moraro se l'è vista davvero brutta; padroni di casa in rete al 3' con Avllaj e poco dopo centrano anche una traversa; la Roianese spinge e si procura nell'arco della gara ben 12 calci d'angolo. Il Moraro tiene ma ad un certo punto rimane in dieci e sui titoli di coda i triestini riescono a pareggiare e a sorpassare con i subentrati Luongo su assist di Krasna e lo stesso Krasna per l'1-2 finale.

Quarta piazza per il Poggo che passa a Villanova per 3-0 con a referto Ocretti, Tonani e Msatfi. Scendendo la graduatoria ecco il Torre che batte per 3-1 l'Audax andando in gol già dopo 2' con Ciani; il raddoppio è di Zuliani al 19'. Gli ospiti si scuotono e dimezzano lo svantaggio con Santoro al



Ubaldo Pesce (Roianese)

36'; al 65' un'autorete regala al Torre il tris definitivo.

Sesto, senza ormai più grosse motivazioni non potendo né lottare per salire né essere invischiato nella zona retrocessione, il Mossa supera per 2-0 il Mariano con a referto Stacco e Bonutti. Il Campanelle, attualmente dentro ai play-out, impatta davanti al suo pubblico contro la Pro Romans per 1-1; isontini avanti con Di Lenardo al 24' del primo tempo, locali che ottengono il pareggio nella seconda frazione con Gherdina su calcio di rigore.

Nel prossimo turno ci sarà lo scontro diretto tra le prime due della classe, Ufi-Isonzo. Impegno ostico per la Roianese contro il Mossa. Mercoledì invece si giocano per la Coppa Regionale Reanese-Zarja e Ufi-Aquileia. —

PALLAVOLO - SERIE B E C MASCHILE

Il Soča lotta per quattro set ma l'Olympo è più forte Zkb si mangia il Marcolin

Nulla da fare per il Devetak nel girone nazionale. Nella poule retrocessione il Tre Merli batte sia il Pozzo che la Rojalese

OLYMPO TREVISO

3

SOČA DEVETAK

1

(25-23, 25-17; 28-30; 25-17)

Gs Olympo TV: Trevisiol, Martinello 23, Magoga 0, De Lorenzi 9, Luziero 1, De Munari (L), Bonaldo, Parisi 20, Sanson 17, Marton, Librallesso, Milanese 12, Talin (L2), All. S. Cappelletto, ass. Tosatto

Soča Devetak: I. Devetak 10, A. Cotič (L), Princi 2, N. Černic, Miklus, A. Čavdek (L), T. Cotič 13, Makuc, Antoni, Siccò 4, Tomić 2, Vižintin 1, Katalan 10, Giusto 15. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Arbitri: Andrei e Pivetta di PN. Durata set: 29, 26, 38, 27 totale 2h e 12.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la serie B nazionale risultato negativo, ma grande carisma e voglia per il Soča Slo-

Volley. Nel campionato nazionale maschile di Serie B, il Soča di coach Battisti torna da Quinto, vicino Treviso, senza aver conquistato punti, vero, ma anche con tanto rammarico e lottando per quasi 4 set alla pari. In effetti, la storia si è ripetuta anche nella partita di sabato sera in veneto. La squadra del Soča Devetak è stata alla pari con il sestetto di casa per gran parte dell'incontro, ma l'Olympo a caccia di punti salvezza sicuri, si è dimostrata più concentrata e lucida nelle fasi decisive e finali.

CLASSIFICA 19a GIORNATA BM girone C: Bardolino VR 46 punti; Caselle Arredopark 40; Sol Lucernari Montecchio e Bassano 36; BTM Lametris Massanzago 34, Monselice 32; UniTrento TN 29; Casalserugo PD 25; Treviso 23; Plotegher Piovese 13; Olympo Tv 12; Kioene Pal.Pa-

dova 11; Soča SloVolley ZKB 2. **REGIONALE C mas:** Per la poule promozione, il team ZKB di coach Pterlin torna in auge e fa un sol boccone del Marcolin Favria, battuto in 3 atti. Favria - SloVolley ZKB 0-3 (12:25, 23:25, 20:25): il sestetto col super bomber Bulfon, non concede sconti, si sbarazza agevolmente del Gs Favria Marcolin, e centra la seconda W in questa fase. Restando anche alle spalle della Libertas Fveneto.

SloVolley ZKB: Bulfon 24, Castellani 0, Jerič 7, Komjanc 11, Sutter 6, Terpin 8, Margarito (L), Bensa, Dessanti 0, Micali 1, Segre 0, Vattovaz, Vremec. Allenatore: Ambrož Peterlin. Libertas FV in testa al gruppo a quota 9, Slovolley a 6 punti, con la Cassa Rurale Mariano che ha perso sabato sera in casa a Mariano del Friuli 0-3 proprio contro la capolista Fiume Veneto. Distac-



Lo SloVolley Zkb esulta. In primo piano il bomber Bulfon

chi abbastanza ampi per gli ospiti, sull'Intrepida di C di coach Toneguzzo.

GIR. RETROCESSIONE. Nel giro di pochi giorni, due belle vittorie per la TSV Triestina Tre Merli, che prima batte 2-3 il Pozzo nel turno infraset-

timanale, poi si ripete sabato sera in casa a Trieste per 3-0 (18, 18, 18) ai danni della Rojalese. Vpa Prata in testa a 9, Tsv seconda a quota 5 punti. Nel quarto turno però, il Vpa Prata capolista, e con ambizioni da poule maggiore, si è sba-

razzata in 3 set della Tsv Tre Merli, battuta 3-0. Ultimo set perso addirittura 25-8. La Rojalese ultima della classe e principale indiziata per il salto indietro, resta comunque a 5 punti di distanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

L'Altura non riesce a fermare la capolista Gaia Volleybas Mariano perde con il Cus Ts

TRIESTE

In serie D maschile nella poule promozione l'Altura non tiene il passo della corazzata capolista Gaia. Affermazione sicura della Gaia alla Don Milani, in 4 set: un netto 1-3 (19, 25-18, 19, 14) limitato solo da un buon approccio nella ripresa.

L'Altura ha combattuto per due set e mezzo, per poi arrendersi alla Gaia Volleybas venuta fuori alla distanza. Primo set molto combattuto con vantaggio iniziale per la squadra



La formazione dell'Altura

di Kalc e ritorno degli udinesi che nella seconda parte del parziale hanno conservato qualche minibreak di vantaggio. Nel secondo set i triestini hanno dato il meglio, con il solito Carluccio e i centrali, mentre la Gaia è calata, riprendendosi solo nella parte conclusiva (primo set perso dai neri-verde udinesi nella poule promozione).

Nel terzo periodo è calata la percentuale di Carluccio, e con l'andare degli scambi la squadra della Savonitto ha preso il largo. A senso unico il quarto set, dominato a 14 da Udine. Nella Vbas hanno brillato l'ala Galioto e Francescutti, il cui ingresso nel terzo set ha dato la svolta alla partita. In tarda sera ieri il match tra SloVolley Vegliach e Rosso VClub. Per il girone-salvezza, la Fanchi Mariano ha perso una gara aspra e incerta contro un combattivo Cus Trieste,

che ha così centrato la prima W di stagione, per 3-2 (17-15) a Montecengio.

Dopo una maratona di due ore e venti minuti i cussini annullano un match ball e festeggiano la prima, generosa, e meritata, vittoria nel campionato Regionale di serie D Cus: Dasoni 3, Salice, Sfregola 1, Liao 1, Piscitelli 17, Di Cosimo 7, Giurgevich, Lotto, Millo 21, Mihelj 11, Stevanella, Lo Faro, Schirolì (L). All. Seppi. Fanchi: Primosi, Sfiligoi, Ponzetta, Zorgniotti E e F. (K), Benvenuto (L), Farfaglia (all), Medeot, Cignola (L2), Blasizza, Zoff. Per Mariano ennesima formazione rimaneggiata, d'emergenza, con diverse assenze, e Farfaglia si deve inventare Ponzetta centrale, cambi di ruolo, Musset e Zorgniotti sr influenzati: annata funesta insomma per una Fanchi in difficoltà. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet si impone nel derby e non lascia scampo all'Evs Vattovaz: «Da pronostico»

TRIESTE

In serie C Femminile serata di derby, e riflettori sulla sfida che contrassegna già da quasi un decennio il campionato top regionale. Lo Zalet ZKB si impone in casa a Sgonico per 3-0 (18, 21, 13) non lasciando scampo alle evssine. Zalet: Ban 11, Kalin 9, Kováčič 9, Močnik 5, Skerk 8, Vattovaz 0, Briscech (L), Ciuch 8, Grilanc 4 - All. Demi Vattovaz. Evs: Kralj 5, Rasman 4, Sparello E. 1, Urban 16, Muntean 1, Mersi 1, Porro (L1), Bulegato, Vescovi, Zotti, Benci, Camber (L2). -All.: Sparello L., vice all. Cristofoletti. Derby saldamente in mano allo Zalet quanto a punteggio finale, ma nel quale l'Evs è stata in grado di competere con le più quotate rivali per ampi tratti. La formazione di Sparello ha espresso azioni di buon livello, cedendo soltanto nel terzo parziale, sia per la stanchezza sia perché la partita oramai era incanalata per le zaletine. Per Demi Vattovaz: «Partita contro l'Eurovolley che ha seguito il pronostico, con una formazione rivisitata con Grilanc in palleggio per tutta la partita. Buona prestazione nostra, anche se sicuramente il ritmo della partita non è stato alto e ci siamo un po' adagate al livello delle avversarie.

Brave a essere concrete quando contava, nonostante qualche errore di troppo, aspetto sul quale dobbiamo assolutamente migliorare per le ultime 6 partite, che saranno importanti in ottica classifica».

Assente Zago, il sestetto di partenza Evs ha visto il rientro di Muntean al centro dopo una lunga assenza per infortunio in diagonale con Rasman, mentre in posto 4 sono state confermate Urban e Kralj. Avvio ok dello Zalet, subito avanti di quattro punti, ma l'Evs ha avuto la capacità di rimettersi a giocare riducendo le distanze tanto da portarsi per due volte ad una sola lunghezza. Solamente nell'ultima della frazione la compagine del duo Berlot-Vattovaz ha aumentato il distacco, chiudendo 25-18. Stesso copione nel set successivo, è aumentata la presenza a rete della Rasman, mentre anche Kralj ha messo a terra alcuni palloni, dando valido supporto a Urban, top scorer. A tutto ciò da aggiungere alcune ottime difese (e maggior efficacia in ricezione) della libero Porro, tutti fattori che hanno permesso un attacco più efficace, sebbene non sufficiente a far proprio il parziale, terminato 25-21 a favore dello Zalet. Prossima partita martedì sera a Spilimbergo, nell'anticipo. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia resta capolista a spese del Martignacco Il Volley Club affossa Chions

TRIESTE

Per la parte delle triestine della serie D rosa, l'Olympia delle meraviglie resta capolista del girone, con l'1-3 (14, 25-23, 22, 21) esterno ai danni del Martignacco. Successo sofferto, non scontato né banale, con le olympiche che si sono incartate a tratti, sprecando nella metà del secondo e rischiando nel terzo. Il Vol-

ley Club non molla, batte 0-3 in trasferta il Chions, e resta quinto a -2 dalla vetta, attaccato al trio di testa Olympia, Soča, Tiki. Questa l'analisi del tecnico Fulvio Hovhannessian: «Trasferta pericolosa contro una squadra insidiosa, solida in difesa e con un servizio temibile. Noi ancora incompleti con 2 centrali a disposizione. Abbiamo fatto una buona gara sull'onda

dell'ultimo periodo, sfruttando la superiorità fisica che ha costretto le avversarie a modificare le loro traiettorie d'attacco e quindi favorire la nostra fase di contrattacco. Le ragazze hanno offerto il proprio contributo dimostrando di essere un gruppo coeso e in crescita. Il calendario ci impone adesso un turno infrasettimanale, giovedì sera contro una delle capoliste, il Soča e il risultato ci darà una chiara indicazione sul futuro». V. Club: Bavdaz, Dodini G., Giocardi, Rescali (K), Milosevic, Rigo, Roncara', Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro. Zalet-Rizzi Udine 1-3 (23-25, 27-25, 22:25, 21-25). Partono bene le ragazze di casa a Repen fino al 19-15, poi si smarriscono

no nel finale e le friulane ringraziano. Andamento opposto nel secondo set, dove le zaletine recuperano e in un concitato finale vincono il parziale 27-25 dura battaglia pure negli ultimi due parziali, con tanto agonismo e pure nervosismo. Prova gagliarda, nonostante la sconfitta, delle giovani carsoline, dove i cambi hanno funzionato bene, il che dimostra, che tutto il gruppo è in crescita. Peccato per i ben 22 errori a servizio, davvero troppi, ed i 52 err. punto complessivi. Zalet: Rapotec 10, Gulich 18, Laković 11, Luxa 7, Olivotti 9, Regent 6, Gargiuolo (L); Dandri 2, Karadžić 1, Pellizzari 1, Movio (L2), n.e: Mbengue Oberdan. All. Edi Bozic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA IN MONTAGNA

Galassi firma il Kokoš Trail assieme alla slovena Mikuz e compie una mini impresa

Il friulano ha interrotto l’egemonia dei runner di oltreconfine
In 500 i partecipanti alla sfida organizzata dall’Evinrude

Emanuele Deste / TRIESTE

Due firme d’autore in un’edizione, la 19ª, che ha proposto un alto tasso tecnico soprattutto nella gara maschile. Ieri, in una domenica dal sapore (e non solo) primaverile, è andata in scena il Kokoš Trail, competizione di corsa in montagna inserita nei circuiti Fvg Trail Running Tour e Primorski Gorski Tek e organizzata dall’Asd Evinrude con la collaborazione dell’Asd Zarja Calcio, il patrocinio dei Comuni di Trieste e di San Dorligo della Valle/Dolina e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Sono stati in 500 a sfidarsi sui sentieri, partenza e arrivo allestiti al Campo Zarja di Basovizza, del Carso transfrontaliero e che hanno accompagnato gli atleti ad affrontare le salite del Cocusso e del Monte Castellaro e toccare, tra gli altri, gli abitati di Grozzana e Pe-

sek: nella gara regina di 16 km (600 m di dislivello) si sono imposti il friulano del Team Aldo Moro Nortec Michael Galassi, ex biathleta di livello internazionale e già (nel 2025) maglia azzurra di corsa in montagna, e la slovena Anja Mikuz (AD Podnanos). Tra gli uomini Galassi, che ha chiuso la sua fatica dopo 1h07’01”, ha fatto la differenza nella seconda parte della prova distanziando il giovane rampante Tine Zizmond (SD Nanos), 2° con il crono di 1h07’44”, e il compagno di squadra all’Aldo Moro Lorenzo Buttazzoni, 3° in 1h08’25”.

Ai piedi del podio si è accomodato il vincitore del 2025 Marko Tratnik (SD Nanos, 1h09’37”) seguito da Massimo Garlati (Team Aldo Moro Nortec, 5° in 1h11’14”), Elia Balestra (Atletica Valle Brembana, 6° in 1h11’16”), il keniano e favorito della vigilia Martin Cheruiyot (7° in

1h11’52”), lo sloveno Mark Bogataj (8° in 1h12’40”), Thomas Doney (Trieste Atletica, 9° in 1h14’33”) e Marko Vizintin (Evinrude Trailamo, 10° in 1h14’33”).

Da sottolineare, a fini statistici, come la gara maschile negli ultimi 15 anni sia sempre stata vinta da un rappresentante sloveno, dunque Galassi ha compiuto “una piccola impresa” interrompendo l’egemonia. Tra le donne Mikuz si è dimostrata di una spanna superiore alla concorrenza gestendo fatica e avversarie con piglio autoritario e tagliando il traguardo dopo 1h21’56”: il podio è stato completato da Katia Plazzotta (ASD Prealpi Giulie, 1h23’02”) e dalla portacolori del Team Aldo Moro Nortec Sara Nait (1h24’51”). In 4ª e 5ª piazza hanno terminato rispettivamente Caterina Bellina (Team Aldo Moro Nortec, 1h24’53”) e la slovena Edita Gashi (AD Posocje,



Tre immagini del Kokoš Trail. In alto, i vincitori della 16 km Michael Galassi e Anja Mikuz. Sotto, la partenza

1h34’59”).

Non sono mancate le emozioni neppure nelle gare short di 10 km dove si è assistito a duelli molto avvincenti: al ma-

schile Federico Cernaz (Trieste Atletica, 42’52”) l’ha spuntata su Riccardo Sterni (Evinrude Trailamo, 43’28”) mentre Nastja Ferluga (Asd Gaja,

53’07”) ha sveltato davanti a Samantha Pivetta (Circolo Fincantieri Wartsila, 53’52”). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

La Scuderia Gorizia Corse sul podio in Austria e Veneto

Marco Bisiach / GORIZIA

L’alba di questa nuova stagione motoristica continua a riservare soddisfazioni per la Scuderia Gorizia Corse, che ha portato a casa risultati importanti sia all’estero (in Austria) che in patria (in Veneto). Nel primo caso l’occasione era il Rebenland Rallye, nell’Austria meridionale, prima delle 10 gare della 61ª edizione della serie internazionale Fia Mitropa Rally Cup. Partenza, arrivo, riordini e assistenza erano tutti concentrati nella cittadina di Leutschach, dove sono ormai di casa Federico Laurencich e Alberto Mlakar, alla quarta partecipazione.

Su Peugeot 106 N2 sono partiti dalla seconda piazza nelle prime prove cronometrate, per poi prendere il comando sia della Mitropa Rally Club Championship sia della categoria di appartenenza. Piazza mantenuta fino alla fine, per un podio alto affiancato al 29° posto della classifica assoluta e primo in quella degli italiani. Seconda partecipazione invece per Albert Sosol e Marco Comar, su Peugeot 106 A6, che con caparbietà e concentrazione hanno migliorato le prestazioni riuscendo a centrare un doppio 3° posto nella Mitropa Club e nella



Il gruppo della Gorizia Corse al Rebenland Rallye

Classe 10.1. L’esperto Rino Muradore era affiancato nel ruolo di navigatrice da Cristina Delbello, all’esordio in Austria, su Ford Escort Rs: assieme hanno dominato la classifica della Mitropa Rally Historic Cup vincendo tutte le prove, e portando a casa l’oro anche nella classe 6.2.

Con gli equipaggi ha fatto festa anche la squadra di supporto tecnico e logistico formata da Fabio Grendene, Lorenzo Franzoni, Mirko Liut, Martin Pipan, Erik Musig e Graziano Duriavig. Tornando in Italia, invece, c’è da dire del Rally del Bardolino, in

provincia di Verona, prima gara della Coppa Rally 4a Zona.

Tra gli 89 equipaggi impegnati sui 65 chilometri asfaltati cronometrati su 244 totali c’era anche il pilota Davide Graputti affiancato da Francesca Collavino su Peugeot 208 R2B. Dopo un inizio guardingo i due hanno alzato il ritmo vincendo la sesta prova e balzando al comando, mantenendolo fino alla fine e vincendo la classifica della Classe Rally 4/R2, oltre a terminare al 30° posto assoluto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

Il Circolo Marina Mercantile trionfa agli Italiani di maratona

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il Circolo Marina Mercantile presenta il suo biglietto da visita con un tris tricolore agli Italiani di maratona, selettivi per europei e mondiali, disputati sabato e domenica sull’Ausa Corno, molto bene anche Skcm ed Ausonia, con un titolo ciascuno. Una prima giornata, sabato, interrotta a fine mattinata da un vento di scirocco che ha formato un moto ondoso di rilievo che dopo aver “disarcionato” diversi concorrenti, ha costretto la giuria ad interrompere le gare. Confronti interessanti in K1, in particolare quello senior, dove il monfalconese Vittor, dopo un confronto di 24 km, ha avuto la meglio di una manciata di secondi sul pavese Penasa ed il triestino Zugna (CMM).

Alla domenica, nei K2, dove è uscito il valore del gruppo triestino del Circolo Marina. Hanno aperto le danze Stantic e Zugna controllati a vista dal CUS Pavia, distantiissimi gli altri. Un’alternanza in acqua ha portato le due formazioni sul rettilineo d’arrivo vicinissimi, e la barca triestina con uno sprint, è riuscita a prevalere per soli 70 centesimi. Dominio incontrastato nel K2 ragazzi, Borelli e Tirelli non hanno sbagliato nulla: le due pagaie del Circolo sono partite in testa e non si sono fatte raggiungere, conquistando il titolo con 30”



Gli atleti della canoa del Circolo Marina Mercantile

di vantaggio. Terzo tricolore per il club dal K2 ragazze I anno di Savella e Marcotto, con una gara d’attacco e un crono di tutto rispetto. Grande soddisfazione per l’Ausonia infine, che ha conquistato un titolo italiano nel K2 ragazze con Tessarin e Sgubin, “stelline” del club gradese, hanno dominato sin dalla partenza. ORO: K1 U23 Vittor (SKCM); K2 senior Stantic, Zugna (CMM N. Sauro); K1 master G Dreossi (SKCM); K2 ragazzi Borelli, Tirelli (CMM N. Sauro); K2 ragazze Sgubin, Tessarin (Ausonia); K2 ragazze I anno Savella, Marcotto (CMM N. Sauro); ARGENTO:

K1 senior femminile Gratton (Ausonia); K2 junior Sirca, Pieri (CMM N. Sauro); K2 junior femminile Crivici, Miglino (SKCM); K2 ragazze D’Aponte, Borelli (CMM N. Sauro); K2 ragazzi mista Lipizer, Ferluga (CMM N. Sauro); BRONZO: K1 senior Gasparin (SKCM); K1 U23 Zugna (CMM N. Sauro); K1 senior femminile Sgubin (Ausonia); K2 junior Marrone, Savella (CMM N. Sauro); K1 master G Pisu (SKCM); K2 ragazze I anno Colussi, Campestri (Ausonia); U14 ARGENTO: K1 cadetti BD’Aniello (Ausonia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

La Lazio batte un brutto Milan, Diavolo a -8 dalla vetta

Ai biancocelesti basta la rete di Isaksen nel primo tempo, rossoneri che perdono l'occasione per riaprire la corsa scudetto

Matteo Vana / ROMA

La Lazio si regala la serata perfetta ritrovando i propri tifosi, battendo per 1-0 il Milan grazie alla rete di Isaksen e infilando, per la prima volta in stagione, due successi consecutivi. Alla squadra di Allegri, invece, non rimane che leccarsi le ferite per aver sprecato l'occasione di riaprire il campionato: così i rossoneri passano dalla speranza di ridurre a cinque punti il vantaggio sull'Inter ad averne otto di ritardo dalla vetta.

LA PARTITA

La Lazio fa i conti con le assenze di Provedel, Cataldi, Basic, Rovella e Romagnoli mentre il Milan punta su Pulisic e Leao



Gustav Isaksen abbracciato da Maldini dopo la rete del vantaggio ANSA

per trovare la via della rete. Prima del match Sarri mantiene la promessa fatta nei giorni scorsi andando a salutare i tifosi: i supporter sono tornati a riempire lo stadio sospendendo, momentaneamente, la protesta nei confronti della società. Il tecnico si reca sotto la curva occupata dai sostenitori laziali, si emoziona e si batte il petto.

Per la squadra e il tecnico applausi e affetto, mentre la contestazione a Lotito prosegue, bersagliato dai cori del tifo laziale. Ma se la cornice di pubblico all'Olimpico è quella delle grandi occasioni, il Milan decisamente meno. E così ne approfitta la Lazio che prima si rende pericolosa con Taylor, che stoppa in area di sinistro e

calcia trovando la traversa, poi passa in vantaggio. Il lancio dalle retrovie di Marusic, infatti, sorprende Estupinan, unico a rendersi pericoloso nel primo tempo con un colpo di testa in tuffo che però non trova la porta, con Isaksen che supera l'esterno rossoneri e si presenta davanti a Maignan, beffandolo con il sinistro che vale l'1-0. Il Milan non c'è, la Lazio rischia anche di raddoppiare se non fosse per il destro troppo debole di Maldini che si divora il 2-0 prima che l'arbitro fischia due volte mandando tutti negli spogliatoi. Al ritorno in campo, però, quello che si presenta è un altro Milan; la squadra di Allegri spinge sull'acceleratore e colleziona due occasioni nel giro di pochi

secondi prima con Pulisic, ma Motta risponde presente, poi con Fofana sul cui colpo di testa il portiere laziale si fa trovare ancora pronto. La Lazio si limita ad agire di rimessa, senza però creare troppi pericoli dalle parti di Maignan. Allegri sgancia l'artiglieria pesante con Fullkrug e Nkunku dentro per Leao e Fofana, ma l'occasione migliore arriva per l'altro subentrato, Athekame che in area di rigore, stoppa e gira in porta battendo Motta. Guida, però, vede il tocco di mano del rossoneri - confermato anche dalla sala VAR - e annulla la rete che poteva valere il pareggio. Gli ultimi istanti sono di tensione con Sarri espulso per proteste, ma al triplice fischio è la Lazio ad esultare. —

L'ANALISI

Non soltanto arbitri L'Inter fatica e si scopre più stanca e nervosa

MILANO

L'Inter prova a ripartire. Dopo il pareggio con l'Atalanta, maturato al termine di una gara segnata da episodi arbitrali molto contestati, in casa nerazzurra prevale una miscela di rabbia e preoccupazione. La decisione del club è stata quella di non alimentare ulteriori polemiche: nessuna dichiarazione ufficiale, solo il confronto interno andato in scena nello spogliatoio subito dopo la partita. L'obiettivo è tenere compatto l'ambiente nel momento più delicato.

La linea scelta è stata quella del silenzio stampa: nessun commento pubblico sugli episodi contestati; la volontà di proteggere il gruppo e concentrarsi esclusivamente sulle prossime sfide. Il malumore resta però evidente. In casa interista si ritiene che alcune decisioni abbiano inciso pesantemente sull'andamento della partita

contro i bergamaschi. Tra queste il mancato intervento su una presunta irregolarità nell'azione che ha portato al gol di Krstovic e il contatto in area tra Scalvini e Frattesi non sanzionato con il rigore. Episodi che hanno alimentato le proteste, anche se la scelta finale è stata quella di non proseguire pubblicamente la polemica.

Oltre agli arbitri, a preoccupare sono anche i numeri. L'Inter ha raccolto un solo punto nelle ultime due partite. Un rendimento frenato anche da alcune prestazioni individuali sotto tono, come quella di Marcus Thuram, protagonista di un errore clamoroso a tu per tu con Carnesecchi. Un episodio che fotografa il momento difficile dell'attaccante francese, a segno una sola volta nelle ultime dieci giornate. Per ritrovare equilibrio servirà anche recuperare gli infortunati, con Lautaro Martinez in testa. —

ZONA CHAMPIONS

La Roma si illude Il Como ribalta lo scontro diretto

Apri Malen su calcio di rigore
Nella ripresa Fabregas indovina i cambi: pareggia
Douvikas, la decide Diego Carlos
Bufera per il rosso a Wesley

COMO

Scatto Champions per il Como di Fabregas, che ribalta la Roma nello scontro diretto per l'Europa e vola al quarto posto in solitaria, riportandosi a +1 sulla Juventus.

La Roma alla prima occasione colpisce: su un passaggio corto di Caqueret, El Shaarawy è bravo a leggere la situazione e ad anticipare Diego Carlos, con il difensore che lo stende. Massa non ha dubbi e dal dischetto va Malen che spiazza Butez portando avanti i giallorossi con il suo settimo gol da quando è arrivato a gennaio. I lariani provano a reagire e la palla per il pari capita sul sinistro di Nico Paz: il fanta-

sista, a tu per tu con Svlar, si fa però ipnotizzare dal numero uno giallorosso. La squadra di Fabregas continua a spingere con Valle e Ramon che sfiorano il pari. La migliore occasione arriva nel finale di tempo, quando Baturina lancia Caqueret che salta Svlar ma non trova il tempo per concludere in porta e serve l'accorrente Nico Paz, che calcia però alto.

Nella ripresa Fabregas abbandona subito la difesa a 3, inserendo Douvikas e Diao per Kempfe e Sergi Roberto. I padroni di casa approfittano al meglio di una distrazione della difesa romanista per pareggiare: Valle lancia Douvikas, il duo Mancini-Hermoso sbaglia a fare il fuorigioco e il greco sorprende Svlar tra le gambe. Il portiere giallorosso è decisivo poco dopo in uscita volante per anticipare Nico Paz e sullo sviluppo dell'azione la Roma crea la palla per il nuovo van-



L'esultanza di Diego Carlos ANSA

taggio, ma Diego Carlos riesce a chiudere all'ultimo su Malen. La partita si accende e cambia su uno strappo di Baturina prima e Diao poi, visto che il senegalese viene steso da Wesley già ammonito: per Massa il secondo giallo è automatico e i giallorossi restano in 10. Il giocatore dice di non aver commesso il fallo, ma il var sulla doppia ammonizione non può intervenire. In superiorità numerica il Como alza i giri del

motore, sfiorando il vantaggio con due conclusioni dalla distanza di Da Cunha e Baturina, e Svlar risponde presente su un mancino di Diao. Il portiere giallorosso non è invece perfetto poco dopo su un piattone di Smolcic e sulla corta respinta Diego Carlos trova il raddoppio. La Roma sembra affondare e Da Cunha sfiora la terza rete, centrando la traversa col sinistro dopo l'ennesima ripartenza. È l'ultima emozione. —

SERIE A - 29ª GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
TORINO-PARMA 4-1 INTER-ATALANTA 1-1 NAPOLI-LECCE 2-1 UDINESE-JUVENTUS 0-1 VERONA-GENOA 0-2 PISA-CAGLIARI 3-1 SASSUOLO-BOLOGNA 0-1 COMO-ROMA 2-1 LAZIO-MILAN 1-0 CREMONESE-FIORENTINA oggi (20:45)	CAGLIARI-NAPOLI 20/03 (18:30) GENOA-UDINESE 20/03 (20:45) PARMA-CREMONESE 21/03 (15:00) MILAN-TORINO 21/03 (18:00) JUVENTUS-SASSUOLO 21/03 (20:45) COMO-PISA 22/03 (12:30) ATALANTA-VERONA 22/03 (15:00) BOLOGNA-LAZIO 22/03 (15:00) ROMA-LECCE 22/03 (18:00) FIORENTINA-INTER 22/03 (20:45)	VERONA 0 GENOA 2 PISA 3 CAGLIARI 1 SASSUOLO 0 BOLOGNA 1 COMO 2 ROMA 1 LAZIO 1 MILAN 0
CLASSIFICA	MARCATORI	
INTER 68 MILAN 60 NAPOLI 59 COMO 54 JUVENTUS 53 ROMA 51 ATALANTA 47 BOLOGNA 42 LAZIO 40 SASSUOLO 38	UDINESE 36 PARMA 34 GENOA 33 TORINO 33 CAGLIARI 30 LECCE 27 FIORENTINA 25 CREMONESE 24 PISA 18 VERONA 18	RETI: 16' st Vitinha, 41' st Ostigard VERONA (3-5-2): Montipò 5.5; Nelsson 5, Edmundsson 6, Valentini 6; Ojogoke 5 (1' st Belghali 5), Akpa 6, Gagliardini 6, Harroui 5.5 (20' st Suslov 5), Frese 6 (35' st Sarr sv); Bowie 5.5, Orban 5 (41' st Mosquera sv), (Perilli, Toniolo, Lirola, Niasse, Isaac, Fallou, De Battisti, Al Musrati). ALL: Sammarco 5.5 GENOA (3-5-2): Bijlow 6; Marcandalli 6, Ostigard 7, Vasquez 6.5; Ellertsson 6, Malinovskyi 6 (26' st Amorin 6), Frendrup 6.5, Messias 5.5 (33' st Martin 7), Sabelli 5 (14' st Norton-Cuffy 6); Colombo 5.5 (34' st Ekthar sv), Ekuban 5.5 (14' st Vitinha 7). (Leali, Sommariva, Baldanzi, Zatterstrom, Otoa, Cornet, Lafont). ALL: De Rossi 6.5 ARBITRO: Marchetti 6.5 NOTE: ammoniti: Ojogoke, Akpa Apkro, Vitinha. Recupero: 2', 4' Yildiz (Juventus)

overpost.biz

Formula 1

Le lacrime di Kimi

Antonelli conquista il Gp di Cina, si commuove e piange
Dopo vent'anni un pilota italiano arriva davanti a tutti

SHANGHAI

Andrea Kimi Antonelli fa la storia, la Mercedes vola e Ferrari seconda forza. Questo racconta il secondo Gp della stagione della Formula 1, che a Shanghai ha visto il trionfo del giovane italiano che non era ancora nato quando il 19 marzo 2006 Giancarlo Fisichella vinse un Gran Premio, in Malesia, ultimo italiano a riuscirci. Un successo figlio delle capacità del ragazzo, della scommessa di Toto Wolff, boss del team, e della qualità delle monoposto tedesche, imbattibili in questo inizio di stagione.

Antonelli dopo aver conquistato la pole position, più giovane di sempre a riuscirci, ha dominato la gara dopo aver dato un po' di spazio alle Ferrari in partenza, e una volta tagliato il traguardo davanti al compagno di squadra, George Russell, non ha saputo trattenere lacrime di emozione e di gioia. Sorride anche la Ferrari, con Lewis Hamilton per la prima volta sul podio e Charles Leclerc quarto, dopo uno spettacolare duello tra loro in gara.

Antonelli, il secondo vincitore più giovane in Formula 1 dopo Max Verstappen (nel 2016 in Spagna aveva 18 an-



Andrea Kimi Antonelli col ferrarista Lewis Hamilton, terzo

10° Podio con la Ferrari per Hamilton Leclerc chiude in quarta posizione

ni e 228 giorni), ha messo da parte la freddezza e la maturità mostrate in pista per sciogliersi in lacrime nella sua prima intervista da vincitore: «Sono molto felice, volevo riportare l'Italia al vertice». Partito dalla pole, è stato su-

perato dalle Ferrari ma poi è riuscito a riprendere il comando senza più lasciarlo e tenendo a bada Russell, altrettanto veloce con la W17 ma non abbastanza per impensierirlo e che comunque guida la classifica con 51 punti, quattro davanti a lui.

Le Ferrari hanno dato spettacolo, con Hamilton e Leclerc che si sono scambiati le posizioni svariate volte tra sorpassi e controsorpassi, creando ansia ai box ma facendo sorridere i due piloti, col britannico che alla fine ha avuto la meglio per riuscire a

minuti, siamo rientrati bene in partita – aggiunge Ruzza –, abbiamo eseguito meglio il piano di gioco e infatti la prestazione è migliorata. Però nel primo tempo siamo mancati sotto diversi aspetti e questo non può andare bene».

Poteva arrivare almeno un bonus offensivo per arrotondare il bottino a 10 punti, il 2024 resta l'anno migliore per la nostra nazionale. Questo Galles, seppur baldanzoso più carico mentalmente, era battibile: «Se dobbiamo fare un'analisi dell'intero torneo – conclude Ruzza –, le prestazioni sono state comunque di altissimo livello. Però in competizioni di questo tipo, se sbagli 40' ti ritrovi sotto di 21 punti alla fine del primo tempo, e non possiamo permetterci una cosa del genere. Avevamo visto le partite da cui venivano i gallesi, contro Scozia e Irlanda, quindi non mi aspettavo nulla di diverso da loro. Probabilmente nel primo tempo l'hanno voluta un po' più di noi, e noi siamo entrati in partita troppo tardi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kimi Antonelli commosso sul podio con il compagno alla Mercedes Russell, giunto secondo

IL PARALLELO

Quando Patrese oggi suo tifoso vinse a Monaco

Due vittorie diverse, ma entrambe storiche. I primi successi in Formula 1 di Riccardo Patrese (nella foto) e Andrea Kimi Antonelli segnano momenti indimenticabili per ogni sportivo. Quella di Patrese arrivò nel 1982 a Montecarlo, in un Gran Premio che ha fatto storia per il caos degli ultimi giri: il leader Alain Prost sbatté a tre giri dal termine quando sul circuito del Principato aveva iniziato a piovere, e il primo posto lo ereditò proprio Patrese che andò a girarsi al Loews. Quindi si ritirarono Didier Pironi per la batteria scarica della sua Ferrari, Andrea De Cesaris rimasto senza benzina sull'Alfa, Derek Daly che sbatté con la Williams. Patrese ripartì e portò la Brabham al successo. Il successo di ieri di Antonelli è già nella storia, ma per altri motivi: il bolognese il giorno prima era diventa-



to il più giovane poleman della storia della F1 a 19 anni e mezzo, ha vinto alla seconda gara con una Mercedes W17 rivoluzionata dalla vettura dell'anno scorso e con regolamenti tecnici che hanno imposto ai piloti di rivoluzionare lo stile di guida. Entrambi i successi hanno dimostrato la maturità dei piloti, più intuibile in Patrese che all'epoca aveva 28 anni, più incredibile in Antonelli: «Può sfidare il suo compagno di squadra Russell», aveva detto il padovano del bolognese prima dell'inizio della stagione. E vista la predominanza tecnica della Mercedes, l'equazione è fatta: Antonelli può essere il campione del mondo 2026.

N.B.

salire sul podio. «È stato incredibile: eravamo ruota a ruota, ci siamo persino toccati un po'. Al livello di battaglia è stata per me una delle gare più belle di sempre» ha detto un Lewis molto soddisfatto e anche felice di condividere il podio con Antonelli, che non aveva neanche un anno quando lui vinse il suo primo Gp. «Congratulazioni Kimi, sono felicissimo per te e per condividere questo momento» ha detto il sette volte campione del mondo. «Lewis è stato più forte fin dal primo turno di prove, si è meritato il podio – ha ammesso Leclerc –. Io ho dato tutto. Mi sono divertito ma il passo della Mercedes impressiona».

Male le McLaren che non sono riuscite nemmeno a prendere il via, bloccate nei box a causa di problemi meccanici ed elettrici. Non meglio è andata a Max Verstappen, costretto al ritiro nelle ultime fasi di gara quando era sesto dopo una gara in altalena. Il Mondiale ripartirà tra due settimane in Giappone, con Antonelli che cercherà di ripetersi, prima di fermarsi per tutto aprile a causa della confermata cancellazione dei Gp del Bahrain e dell'Arabia Saudita per la guerra in Medio Oriente. —

RUGBY - SEI NAZIONI

Tutto bello fino al pessimo primo tempo con il Galles Ruzza: «Noi poco aggressivi»

Pietro Nalesso

Tutto bello, fino al primo tempo di Cardiff. Sciagurato, che ha tenuto gli azzurri con i piedi per terra su un treno da prendere. Vincere la terza gara del Sei Nazioni avrebbe cambiato completamente le prospettive dell'Italia, che alla fine del suo torneo sa di essere una fastidiosa competitor. Ma non una testa di serie internazionale: «Sicuramente le prestazioni sono state di altissimo livello fino al primo tempo di sabato – commenta Federico Ruzza, seconda linea partito dall'inizio al Millennium Stadium –, abbiamo peccato un po', mi sento di dire, sul piano dell'atteggiamento: potevamo fare meglio ed essere



Federico Ruzza

più aggressivi in alcune situazioni, anche la conquista non è stata ottimale nel primo tempo».

Tardiva anche la reazione nella ripresa, sul 31-0 dei padroni di casa che, di fatto, sapevano già di avere i cinque punti in tasca: «Nel secondo tempo, a parte i primi cinque

BASEBALL - COPPA DEL MONDO

L'Italia continua a stupire: domani in semifinale c'è la sfida al Venezuela

HOUSTON

La nazionale italiana di baseball non finisce di stupire e per la prima volta nella sua storia entra nelle migliori quattro al mondo al World Baseball Classic. Dopo aver superato Porto Rico ai quarti di finale per 8-6, resistendo alla rimonta dei rivali, affronterà a Miami il Venezuela, che ha eliminato i campioni in carica del Giappone, per 8-5.

Gli azzurri dopo il successo hanno lasciato Houston con un record di cinque successi in altrettante partite: quattro su quattro nella Pool B, vinta a punteggio pieno battendo anche il colosso Stati Uniti e il Messico, e poi quel-

la su Porto Rico, altra corazzata mondiale.

«Questa squadra ha dimostrato carattere – ha commentato in conferenza stampa il manager, Francisco Cervelli, riferendosi alla capacità di resistere alla rimonta di Porto Rico nell'ottavo inning –, se qualcuno non riesce a svolgere il proprio compito, chi subentra lo fa e completa il lavoro. Ora affronteremo i migliori in assoluto ma vogliamo andare avanti fino all'ultimo giorno. La chiave di tutto è stata la vittoria sugli Usa, che ha i più grandi giocatori del mondo». Il compito però non è finito e c'è da preparare la sfida al Venezuela. Appuntamento domani all'una ora italiana. —

SCI ALPINO

Slalom speciale: Shiffrin vince la sua gara n° 109

In slalom speciale Mikaela Shiffrin è davvero insuperabile come ha dimostrato stravincendo anche quello di Aare, in Svezia. È la vittoria n° 109 per la statunitense in coppa del mondo e la 73ª in slalom: numeri da capogiro per la più grande dello sci di tutti i tempi. Ma è davvero tosta pure la giovane tedesca Emma Aicher che a soli 22 anni la sta sfidando addirittura per la conquista della coppa del mondo, che sarebbe la sesta per Mikaela. Aicher è infatti arrivata seconda (1.44.29 contro 1.43.35 di Shiffrin) mentre il gradino più basso del podio è stato occupato dalla svizzera Wendy Holdener (1.44.35).

Speciale Paralimpiadi

Mondo social
Le curiosità
dei creators
di casa nostra

Tra le strade di Cortina, nei luoghi simbolo delle gare e negli spazi di Casa Veneto, anche i Veneto Creators hanno raccontato da vicino l'atmosfera dei Giochi di Milano-Cortina 2026.

Con una serie di contenuti social, interviste e racconti dal vivo, i creator hanno seguito giorno dopo giorno sia le Olimpiadi sia le Paralimpiadi, mostrando al pubblico il



L'azzurro Giuseppe Romele

lato umano e quotidiano della grande manifestazione sportiva. Nella penultima giornata di gare, alla vigilia della cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi, Marta (@martabellessotrainer), Matteo (@unimed.associazione) e Marko (@markoconlakappa) hanno incontrato e intervistato il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin, campio-

ne paralimpico.

«È molto importante investire sui giovani e far capire cos'è la piena inclusione di tutte le persone, di qualsiasi disabilità – ha spiegato loro De Pellegrin – ma anche includere i giovani nel mondo. Io credo che i giovani abbiano un ruolo importante nel futuro perché saranno loro la generazione che guiderà la società». —

La chiusura disertata dalla politica

Cerimonia finale allo stadio del curling di Cortina macchiata dalla disorganizzazione. Assenti la premier Meloni e La Russa. Altro boicottaggio dalla delegazione ucraina

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Ci sono due Paralimpiadi: quella degli atleti, riusciti a far apparire normali imprese oltre l'eroico; e quella dell'arroganza dell'Ipc, il Comitato paralimpico internazionale. Così, ieri sera, ci sono state due cerimonie: la festa a chiusura di questa maratona di Giochi; e la disorganizzazione di un organismo che, di fronte alle inevitabili difficoltà del muoversi in un luogo ridotto come Cortina, si è mostrato non all'altezza. È quello che è accaduto ieri, allo stadio del curling. A Cortina, finalmente scelta per ospitare uno dei grandi momenti di festa di questi Giochi.

In prima fila, ad assistere alla festa, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il governatore veneto Alberto Stefani e il suo predecessore Luca Zaia. Non c'era la premier Giorgia Meloni, che ha dato *forfait* all'ultimo, per le condizioni meteo sfavorevoli all'arrivo in elicottero. Non c'era il presidente del Senato Ignazio Fontana. Ma non c'era nemmeno il sindaco di Milano Giuseppe Sala, pur atteso sul palco; così come non c'era il presidente della Lombardia Attilio Fontana, sostituito dalla sottosegretaria allo Sport, Federica Pucchi.

Segnali. E volto di una cerimonia anticipata dalla confusione negli accessi. Da ingressi prima negati e poi confermati. Con novanta giornalisti accreditati, costretti a scrivere sulle sedie dedicate al pubblico, senza nemmeno la possibilità di far caricare il computer alle prese elettriche. «Prese riservate» ha spiegato Cora Zillich, ga-



mes operations senior manager dell'Ipc – alle più grandi e importanti agenzie internazionali, senza spazio per i quotidiani

italiani». In Italia. Con la minaccia del «coinvolgimento della sicurezza e l'espulsione dal palazzetto», alla prima la-

mentela. Così l'Ipc; «I am Ipc» per dirla con le parole rivolte ai giornalisti. Lo stesso Ipc che, fino a due

Andrew Parsons (Ipc): «L'Olimpiade qui a Cortina ha segnato un successo senza precedenti» Il presidente di Fondazione MiCo: «La cosa più importante sarà l'eredità delle Paralimpiadi»

A sinistra, un momento ufficiale del cerimoniale paralimpico. A destra, la danza della cerimonia



giorni fa, confermava che alla cerimonia finale sarebbero state presenti tutte e cinquanta le delegazioni in gara ai

Giochi. E lo stesso faceva una stizzita Fondazione Milano-Cortina, chiedendo ai giornalisti di non scrivere di guer-

IL BILANCIO FINALE

«Le Paralimpiadi più belle di sempre ma troppo poche le atlete italiane»

DALL'INVIATA A CORTINA

L'avvio nel segno della guerra; «abbiamo iniziato malissimo» ammette Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato paralimpico nazionale. Poi, le sedici medaglie al collo dei nostri atleti. Giochi che – parola di Andrew Parsons, presidente del Comitato paralimpico internazionale – «sono stati i più belli di sem-

pre». Ma il rammarico per una partecipazione femminile tra gli azzurri che – ammette il suo omologo italiano, Giunio De Sanctis – è ancora incredibilmente bassa. «Dobbiamo lavorare per accorciare il gap: è un impegno che ci siamo presi e che tengo molto a onorare».

È la sintesi di questi Giochi invernali, terminati ieri. Giochi dei record, per il

medagliere azzurro. Ma soprattutto occasione di svolta per rendere anche gli sport paralimpici patrimonio collettivo. «Da atleta che ha conosciuto sia il mondo olimpico che quello paralimpico, devo dire che il secondo mi piace molto di più» confida Andrea Ravelli, guida di Giacomo Bertagnolli, con cinque medaglie al collo: una per ogni gara disputata.



Un momento della cerimonia di chiusura

Ma intorno allo sport c'è tutto il resto. «Dobbiamo lavorare sulle infrastrutture» ammette il ministro dello Sport Andrea Abodi, «Dobbiamo lavorare sul tema dell'avviamento allo sport.

E poi dobbiamo incentivare le discipline integrate, per far gareggiare gli atleti paralimpici insieme agli altri». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Paralimpiadi

Finale hockey Gli Stati Uniti sono campioni Record ticket

MILANO

Vincono gli Stati Uniti in un torneo di para ice hockey da record. Senza storia la finale delle Paralimpiadi alla Milano Santiagiulia Ice Hockey Arena, gli americani hanno la meglio 6-2 sul Canada e si prendono l'oro (1-0, 2-1, 3-1 i parziali).

Lo spettacolo però non è solo sul ghiaccio, ma anche sulle tribune. So-



Un'immagine della finale di hockey

no stati infatti venduti 11.500 biglietti per la finale di ieri. Si tratta del tutto esaurito e del nuovo record assoluto di presenze per questa disciplina nella storia dei Giochi paralimpici.

Il dato migliora ulteriormente il primato già raggiunto nella partita del turno preliminare tra Stati Uniti e Italia, che aveva registrato quasi 9.000 biglietti venduti.

La finale bronzo del torneo è stata invece vinta dalla Cina che si è imposta 3-2 sulla Cechia. «Il nuovo record di pubblico per la finale di Para Ice Hockey è un segnale fortissimo dell'entusiasmo e dell'attenzione che circondano queste Paralimpiadi», ha dichiarato Andrea Varnier, Ceo di Milano Cortina 2026. —

LDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medagliere da record «Mai così bene»

Giovanni Malagò esalta i risultati conseguiti in campo sportivo e organizzativo. Sedici medaglie finali di cui sette ori, sette argenti e due bronzi in tre discipline

Alessandro Michielli / CORTINA

I Giochi italiani battono tutti i record, a partire dal medagliere degli azzurri. In queste Paralimpiadi, l'Italia ha conquistato 7 ori, 7 argenti e 2 bronzi in tre diverse discipline (sci alpino, sci nordico e snowboard) ed ha battuto così il record di Lillehammer che reggeva dal 1994. In quell'occasione, furono 13 le medaglie per l'Italia (7 argenti e 6 bronzi).

Ampliamente superato anche il record di medaglie d'oro paralimpiche invernali: per l'Italia arriva così un nuovo primato sulle nevi di Milano Cortina 2026, a poche settimane dal record di medaglie olimpiche invernali ottenuto nella rassegna casalinga. Tre medaglie d'oro: questo era il record di vittorie in una singola edizione dei Giochi paralimpici invernali per l'Italia, fino a Milano Cortina 2026. Un primato superato ampiamente, quello che univa le spedizioni azzurre di Innsbruck 1988, Nagano 1998 e Salt Lake City 2002. Nel giorno in cui l'Italia ha ottenuto la medaglia numero 16 dei Giochi paralimpici, l'oro di Giacomo Bertagnolli nello slalom speciale, quel 3 alla voce medaglie d'oro è stato ulteriormente superato per ben quattro volte.

GLI ATLETI MEDAGLIATI

Gli atleti medagliati dei Giochi 2026 sono stati sette. Nello sci alpino, René De Silvestro, Giacomo Bertagnolli (con la guida Andrea Ravelli), Chiara Mazzel (con le guide Nicola Cotti Contini e Fabrizio Casal) e Federico Peliz-



Giacomo Bertagnolli con la guida Andrea Ravelli hanno vinto ieri l'ultima medaglia per l'Italia

zari. Nello snowboard Emanuel Perathoner e Jacopo Luchini. Infine, nello sci nordico, Giuseppe Romele.

«Le parole stanno a zero, i numeri dicono tutto», ha detto Giovanni Malagò, presidente di Fondazione Milano Cortina, commentando la chiusura dei Giochi. «E si tratta di numeri record e di questo siamo molto orgogliosi, più che mai ovviamente del risultato della squadra italiana».

I RISULTATI DELL'ULTIMO GIORNO

Nell'ultima giornata di gare a Cortina d'Ampezzo, Giacomo Bertagnolli con la guida Andrea Ravelli, ha conquistato la medaglia d'oro nello slalom speciale.

Per il trentino di Cavalese è stato il quinto podio in cinque gare a questa Olimpiade e la seconda vittoria. Sale a 13 il conto delle medaglie pa-

ralimpiche in carriera: «È un miracolo aver fatto cinque su cinque», afferma Giacomo Bertagnolli, commentando la vittoria dell'oro in slalom vision impaired, la sua quinta medaglia di queste Olimpiadi. «Questa è la più bella, è quella più combattuta, è stata quella a cui tenevamo di più. In 15 gare che ho fatto ai Giochi paralimpici, sono andato 13 volte a medaglia. Oggi ho battuto un sacco di record, sono contento. Nelle gare precedenti, dove non ho vinto l'oro, questo è accaduto per pochissimi centesimi».

Con lui la guida Andrea Ravelli: «Nella seconda manche l'ho visto diverso, in questi giorni non ha mai fatto una prova affrontandola mentalmente come questa manche dello slalom». Alle sue spalle il polacco Michal Golas e il canadese Kalle

Ericsson

Il padrone di casa, René De Silvestro, dopo aver conquistato un oro nel gigante e un argento nella combinata, chiude al decimo posto lo slalom speciale dopo una sfortunata prima manche che ha compromesso la sua gara. Ottavo Davide Bendotti nello slalom standing, seguito al nono posto dall'agordino Luca Palla. Sfortunatissimo Federico Pelizzari, che dopo una grande prima manche che l'aveva proiettato al secondo posto, inforca nella seconda a pochi metri dal traguardo ed esce di scena. L'unica medaglia vinta fuori Cortina è stata quella di Giuseppe Romele, che ha conquistato il bronzo nella 20 km di fondo categoria sitting. L'azzurro è arrivato alle spalle del russo Ivan Golubkov e del cinese Zhongwu Mao. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra; negando i boicottaggi – sette – alla cerimonia d'apertura. E di conseguenza negandoli pure a quella di chiusura. Venendo nuovamente smentita ieri sera dalla seconda assenza dell'Ucraina, «vista l'ammisione degli inni e delle bandiere di Russia e Bielorussia»: parola della delegazione stessa, che infatti ieri sera ha disertato lo stadio del curling, costringendo gli organizzatori a consegnare a una volontaria la bandiera di Kiev.

Chiusura di una Paralimpiade che, dieci giorni prima all'Arena di Verona, era cominciata all'incirca allo stesso modo, e quindi con la stessa disorganizzazione. Con i device per controllare gli accrediti in tilt, e quindi gli accessi degli accreditati consentiti a prescindere da qualsiasi controllo. Ma verifiche puntuali sul contenuto degli zaini, a caccia di qualsiasi cosa commestibile: assolutamente vietata e quindi requisita. Perché concorrenza sleale a panini e bevande venduti a pe-

so d'oro – e da pagare rigorosamente con carta Visa o contanti – all'interno dell'Arena.

Peccato. Perché queste Paralimpiadi avrebbero meritato una chiusura più degna. L'immagine che resta è la festa finale, in coda all'evento, con i volontari a riempire lo spazio centrale, per ballare al ritmo delle canzoni del Planet Funk.

Quella di ieri è stata la cerimonia più nuova. Non più celebrazione dell'Italia nel suo senso più stereotipato, ma tuffo nel futuro. Gigantesca coreografia techno, solo forse poco armonizzata con i Giochi, pur intramezzata dal cerimoniale paralimpico: i discorsi dei due presidenti, Giovanni Malagò (Fondazione), che ha parlato di «eredità paralimpica»; e Andrew Parsons (Ipc), che ha citato «un successo senza precedenti».

E allora cala il sipario sulle Paralimpiadi di Milano-Cortina. Peccato, avrebbero meritato un finale migliore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Guerrieri - La regola dell'equilibrio
RAI 1, 21.30
Sulla scrivania di Guerrieri arriva un fascicolo da detective: Manuela, vent'anni, scomparsa dopo una festa. Di fronte ai genitori disperati, Guido indaga personalmente, scoprendo il mondo segreto di Manuela e la scioccante verità.



Cena con delitto: Knives Out
RAI 2, 21.30
Lo scrittore di gialli Harlan Thrombe, viene ritrovato morto nel suo studio dopo i festeggiamenti per il suo 85° compleanno. A indagare sul presunto delitto, l'investigatore privato Benoit Blanc.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Max Giusti guida una puntata ricca di scherzi e sorprese, prendendo di mira vip e personaggi famosi, tra situazioni imprevedibili, risate e momenti irresistibili che intrattengono tutto il pubblico.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Att. 8.00 TG1 Attualità 8.35 Referendum - Confronti 9.05 TG1 L.I.S. Attualità 9.10 UnoMattina Attualità 9.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.05 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio (1ª Tv) Serie Tv 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	RAI 2 6.15 Un ciclone in convento Serie Tv 7.35 La Porta Magica Lif. 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume... Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv 19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Referendum - Confronti 21.30 Cena con delitto: Knives Out Film Commedia (19) 23.50 Il Processo al 90° Calcio 1.20 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità 15.35 Caffè Italia Attualità 16.20 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Doc. 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Att. 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.45 La promessa Telenovela 7.15 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Att. 16.35 Il solitario di Rio Grande Film Western (71) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.25 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Att. 1.00 L'innocente Film Drammatico (76)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici Di Maria - Daytime Spettacolo 16.55 Dentro la notizia Att. 18.40 Caduta Libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Scherzi a Parte Spett. 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.25 Meteo Attualità	ITALIA 1 6.45 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Beekeeper (1ª Tv) Film Azione (24) 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.35 Sport Mediaset Monday Night Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Att. 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Att. 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 23.00 Il divo Film Drammatico (08) 1.10 Tg La7 Attualità	TV8 15.30 Un calice per due Film Commedia (23) 17.15 Scommessa d'amore Film Commedia (23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Foodish (1ª Tv) Show 21.30 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller (18) 23.50 Men in Black: International Film Azione (19)	
NOVE NOVE								NOVE NOVE
20 14.10 All American Serie Tv 15.50 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Pulp Fiction Film Drammatico (94) 0.15 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller (14) 2.10 Batwoman Serie Tv 3.30 Show Reel Attualità	RAI 4 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Zona 414 Film Fantascienza (21) 23.00 Blood Film Horror (22) 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 CSI: Vegas Serie Tv 1.35 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 3.10 Wild Cards Serie Tv	IRIS 13.55 Il mandolino del capitano Corelli Film Dramm. (01) 16.35 Note di cinema Attualità 16.40 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico (02) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Midway Film Azione (19) 0.25 Il Padrino: Epilogo 1.05 La morte di Michael Corleone Film Drammatico (20)	RAI 5 18.10 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Il visionario mondo di Louis Wain Film Biografico (21) 23.10 Terra e libertà Film Drammatico (95) 1.05 Rock Legends Doc. 1.25 Rai News - Notte Attualità	RAI MOVIE 16.00 Arriva Sabata! Film Western (70) 17.35 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara! Film Western (70) 19.10 The Gunman Film Azione (15) 21.10 L'uomo di Laramie Film Western (55) 22.55 Hostiles - Ostili Film Western (17) 1.10 Nessuno mi può giudicare Film Commedia (11)	RAI PREMIUM 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Hudson & Rex Serie Tv 17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex Serie Tv 21.20 Un fantasma accanto a me Film Commedia (24) 23.05 Whitestar Film Drammatico (19)	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.25 Friends Serie Tv 21.20 Sunray: Fallen Soldier (1ª Tv) Film Guerra (25) 23.20 Il mistero di Donald C. Film Drammatico (18) 1.15 The Circle Film Thriller (17)	TWENTYSEVEN 14.50 La signora del West Serie Tv 15.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.00 Colombo Serie Tv 21.10 Una notte al museo Film Commedia (06) 23.15 City of Angels La città degli angeli Film Drammatico (98) 3.05 Due per tre Serie Tv 3.50 Caro maestro Serie Tv 5.20 Camera Café Serie Tv	
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7CINEMA 16.20 Casa Howard Film Drammatico (92) 19.05 L'ultimo lupo Film Avventura (15) 21.15 Perfect Stranger Film Thriller (06) 23.15 Le relazioni pericolose Film Drammatico (88) 1.25 Alive - Sopravvissuti Film Drammatico (93) 3.45 Vite da star Documentari 4.40 Uozzap Cinema Attualità	LA 5 14.30 Una mamma per amica Serie Tv 16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria Spett. 20.00 Uomini e donne Spett. 21.25 Paura d'amare Film Drammatico (91) 23.45 La legge dell'attrazione Film Commedia (20) 1.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 3.40 Movie Trailer Spettacolo	REAL TIME 13.45 Casa a prima vista Spett. 15.55 Abito da sposa cercasi Documentari 18.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 19.35 Casa a prima vista Spettacolo 20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv 21.50 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv	GIALLO 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.30 A Crime to Remember Documentari 5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv	TOP CRIME 14.10 The Closer Serie Tv 15.00 Movie Trailer Spettacolo 15.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.10 The Closer Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.45 Maigret e la casa del giudice Film Giallo (91) 2.25 Movie Trailer Spettacolo	DMAX 14.55 Affari al buio (1ª Tv) Doc. 15.50 Storage Wars Canada Spettacolo 17.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.40 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Ondaverde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Pillole di salute: Le malattierare. Marzo è il mese della prevenzione oncologica; 12.00 Ma come parli? Giovani e palestre; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne comenoi: Margherita Boninsegna; 14.00 Mi chiamano Mimi: "Squilli la tromba"; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.45 Serie A: Cremonese - Fiorentina	15.00 Summer Camp
23.05 Referendum: Le posizioni del Si e del No	17.00 Pinocchio
	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	10.00 Il Mezzogiornale
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Patrizia Prinziavalli
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Jacob Banks	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.25 Atlas Film Sky Drama	21.00 Il cacciatore di giganti Film Sky Cinema Family
17.45 Io sono leggenda Film Sky Cinema Collection	21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance
18.00 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Action	21.00 Il collezionista Film Sky Cinema Suspense
18.55 War - La guerra desiderata Film Sky Cinema Stories	21.15 Blade Runner: Director's Cut Film Sky Cinema Collection
19.00 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Romance	21.15 Un semplice incidente Film Sky Cinema Stories
19.15 Lego Batman - Il film Film Sky Cinema Family	21.15 Dead of Winter Film Sky Cinema Uno
19.30 Companion Film Sky Cinema Collection	22.35 Il Tenente Ottomano Film Sky Cinema Romance
21.00 Face/Off - Due facce di un assassino Film Sky Cinema Action	22.40 Un figlio di nome Erasmus Film Sky Cinema Comedy
21.00 Che bella giornata Film Sky Cinema Comedy	22.55 Napoli - New York Film Sky Cinema Drama
21.00 Napoli velata Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste in diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Tuttoggi Scuola	10.20 Zumba
15.15 L'universo E' ... Replay	11.50 Pilates
15.50 Slovenia Magazine	12.25 Misiot
16.20 Il Settimanale	13.00 Tg Trieste - Le anticipazioni
16.50 Te Go Preparà	13.20 Tg Trieste
17.15 Istria E' ...Dintorni	13.50 A Tutto Campo Fvg
18.00 Progr. In Lingua Slovena	14.50 Macete
18.35 Vreme	17.25 Tg Trieste
18.40 Primorska Kronika	17.55 Trieste in diretta
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Elezioni Parlamentari 2026	19.30 Tg Trieste
19.30 Zona Sport	20.05 Tg Trieste - Il Post Tg
20.00 I Parchi Naturali Della Slovenia	20.30 Tg Trieste
20.25 Mediterraneo	21.10 Caffè dello Sport
21.15 Meridiani	23.00 Tg Trieste
22.15 Oramusica	23.30 Tg Regionale
22.30 Progr. In Lingua Slovena	24.00 Attualità In Diretta - Tg
22.55 Slovenskim Znakovnim Jezikom	1.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta	11.00 Canzoni Senza
11.00 Con Wilmer Modat	13.00 Frontiere Con E. Andenna
13.00 The Rookie - Tf	14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story	16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.	18.30 Gintama C.A.
19.00 The Rookie - Tf	21.00 Film Story
22.30 Good Times Tf	23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.	24.00 Super Richieste. Sigle Tv
0.30 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	17	47 Km/h
Monfalcone	8	17	32 Km/h
Gorizia	8	18	28 Km/h
Udine	7	17	22 Km/h
Grado	7	17	32 Km/h
Cervignano	8	17	28 Km/h
Pordenone	8	17	20 Km/h
Tarvisio	2	8	9 Km/h
Lignano	8	17	36 Km/h
Gemona	7	15	13 Km/h
Tolmezzo	5	15	13 Km/h
Forni di Sopra	1	9	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	12
Grado	poco mosso	0,4 m	12,7
Lignano	poco mosso	0,4 m	12,4
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	12,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	9	Copenaghen	3	4	Mosca	-6	3
Atene	8	16	Ginevra	0	12	Parigi	6	12
Belgrado	3	15	Lisbona	11	19	Praga	3	9
Berlino	2	7	Londra	4	11	Varsavia	2	11
Bruxelles	4	11	Lubiana	4	15	Vienna	6	13
Budapest	8	16	Madrid	2	17	Zagabria	5	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	12
Bari	11	15
Bologna	8	17
Bolzano	5	16
Cagliari	9	16
Firenze	10	20
Genova	11	18
L'Aquila	5	12
Milano	6	17
Napoli	12	16
Palermo	8	14
Reggio C.	11	14
Roma	9	20
Torino	6	17
Venezia	8	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo molto nuvoloso al Nord-ovest e spesso coperto al Nordest dove tenderà a piovare nel corso della sera.
Centro: Tempo instabile sulle regioni adriatiche con precipitazioni irregolari, localmente moderate.
Sud: Maltempo con piogge forti su Sicilia orientale, Calabria, Basilicata e Puglia meridionale.
DOMANI
Nord: Venti di Bora e Grecale e un tempo in prevalenza soleggiato con cielo sereno o magari più nuvoloso soltanto in montagna.
Centro: Instabile su Abruzzo, Molise e basso Lazio. Sul resto delle regioni cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: Maltempo su gran parte delle regioni. Oltre alle piogge nevicherà sui rilievi sopra i 1300-1500 metri.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata ti chiede strategia. Potresti sentirti provocato o spinto a reagire rapidamente, ma il cielo consiglia il contrario: osservare prima di agire.

LEONE
23/7 - 23/8

Il cielo ti invita a un passo indietro strategico. Non è il momento di forzare situazioni o pretendere risposte immediate. Osservare le mosse degli altri può offrirti un vantaggio prezioso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi alcuni progetti potrebbero richiedere aggiustamenti. Non è un segnale di blocco, ma un invito a migliorare la strategia prima della ripartenza.

TORO
21/4 - 20/5

Il tuo segno continua a beneficiare di un'energia di consolidamento. Le decisioni prese ora, soprattutto sul piano economico o pratico, hanno radici solide.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sei tra i segni più favoriti del momento. La tua lucidità mentale oggi ti permette di fare chiarezza dove altri faticano a orientarsi. Una decisione presa oggi può diventare un risultato concreto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua capacità di costruire nel tempo viene premiata. Anche se i risultati non sono immediati, ogni passo rafforza una struttura solida. Pazienza e disciplina sono le chiavi del tuo successo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Qualcuno potrebbe cercare il tuo parere o aprire un dialogo che rimette in discussione vecchie dinamiche. La tua capacità di mediare può trasformare un confronto in opportunità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata invita a riequilibrare dinamiche che negli ultimi tempi hanno oscillato troppo. È il momento di stabilire nuove regole ma ricorda che la diplomazia resta la tua arma migliore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le idee non mancano, ma oggi è necessario filtrare quelle davvero realizzabili. Non tutto ciò che appare brillante è anche utile. Selezionare con cura le priorità sarà fondamentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni potrebbero interferire con le scelte pratiche. È importante mantenere confini chiari nelle relazioni di qualsiasi natura. Un confronto oggi serve proprio a ridefinire ruoli e aspettative.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Qualcosa che sembrava poco chiaro inizia finalmente a prendere forma. Le tue intuizioni sono precise e ti aiutano a capire chi è davvero dalla tua parte.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi potresti percepire tensioni nell'ambiente circostante. Non caricarti di responsabilità emotive che non ti appartengono. Questo lunedì ti chiede chiarezza nei confini e nelle aspettative.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
TEL. 040302303

VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGOINICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

FARRA D'ISONZO
FOTI
VIA GORIZIA, 3 TEL. 04811801356

MONFALCONE
CENTRALE
PZZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

RONCHI DEI LEGIONARI
ALLA STAZIONE NORD
V.LE GARIBALDI, 3 TEL. 0481777446

BASSA FRIULANA
SAN GIORGIO DI NOGARO
DE FINA
PZZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 marzo 2026 è stata di 11.458 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18